



Provincia di Grosseto

**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2011 – 2013**

PREMESSA

Il D.Lgs. 150/09 avvia una profonda revisione di diversi aspetti della disciplina del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, in particolare, su alcune materie: la valutazione della performance, la trasparenza delle amministrazioni, il riconoscimento del merito e dei premi, la contrattazione collettiva, la dirigenza e gli aspetti disciplinari.

Per le Regioni e gli enti locali l'applicazione di molte norme del D.gs. 150/2009 non è diretta ed immediata ma subordinata ad un adeguamento al contesto locale, processo che sta interessando gli enti territoriali.

Una prima considerazione di carattere generale rileva la necessità di evitare un'interpretazione rigida della legge che preveda vincoli e obblighi procedurali uniformi. Le nuove disposizioni legislative devono essere considerate come strumento per il miglioramento delle amministrazioni e devono essere attuate con la necessaria flessibilità che discende dall'autonomia propria degli enti locali, costituzionalmente garantita dalla riforma del titolo V. I principi del decreto 150 devono quindi essere tradotti attraverso la valorizzazione dell'autonomia normativa ed organizzativa che la Costituzione riconosce agli enti.

Pertanto la rigida osservanza da parte degli Enti Locali di quanto previsto dal decreto è una "scelta politica" dell'ente e non "esecuzione della legge", in quanto le norme di principio si applicano anche a questi livelli istituzionali, mentre quelle di dettaglio riguardano unicamente le amministrazioni centrali. Ciò per precisare l'ambito di intervento del decreto legislativo nei confronti delle autonomie territoriali, sottolineando che le norme che hanno un impatto diretto sull'organizzazione degli enti e talune anche sulla gestione del personale, non possono essere applicate direttamente e devono valere solo nei limiti delle disposizioni di principio, come enucleato anche nel testo (cfr. gli articoli 16, 31 e 74 del D. Lgs 150/09).

Partendo da questa importante premessa è necessario fornire alcune indicazioni su questo delicato adattamento da parte della Provincia, partendo proprio dalla distinzione delle norme del decreto 150/2009 di diretta applicazione agli Enti Locali da quelle cui gli stessi sono tenuti ad adeguarsi solo in linea di principio.

L'unica norma che si applica direttamente agli Enti Locali è quanto riportato nei commi 1 e 3 dell'art. 11 riguardo al principio di trasparenza. Per il resto gli Enti Locali hanno l'unico obbligo di adeguare i propri ordinamenti ai principi enunciati dal decreto.

In questo senso la Relazione Previsionale e Programmatica è il primo degli strumenti che la Provincia intende adeguare ai principi di misurazione e valutazione della performance, inserendola fra i documenti per la programmazione e valutazione degli obiettivi.

In particolare alla Relazione Previsionale e Programmatica è deputata la finalità di definire obiettivi strategici in coerenza con i bisogni che emergono dal territorio e dalla collettività. I contenuti del piano della performance della Provincia, verranno espressi in modo completo con tutti i documenti di programmazione previsti dal TUEL, distinguendo il livello di programmazione e la frequenza della valutazione nel seguente modo:

LIVELLO DELLA PROGRAMMAZIONE	DOCUMENTO	FINALITÀ DEL DOCUMENTO	INDICATORI PRESENTI NEL DOCUMENTO CON IL RELATIVO STANDARD
Strategico	Relazione Previsionale e Programmatica	Definire obiettivi triennali rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione sostenuti finanziariamente	Outcome
Operativo	Piano Esecutivo di Gestione	Fornire alla dirigenza indirizzi operativi per la realizzazione di obiettivi annuali attribuendo risorse umane e finanziarie.	Output
Operativo di dettaglio	Piano Degli Obiettivi	Definire tempistiche, modalità attuative, fasi della realizzazione di obiettivi gestionali strettamente legati ad obiettivi operativi	Attività

A livello di contenuti, il vero elemento innovativo introdotto quest'anno nella Relazione Previsionale e Programmatica per renderla rispondente a quanto richiesto dal ciclo di gestione della performance è costituito, in realtà, dal concetto di *misurabilità* di quanto descritto nei programmi.

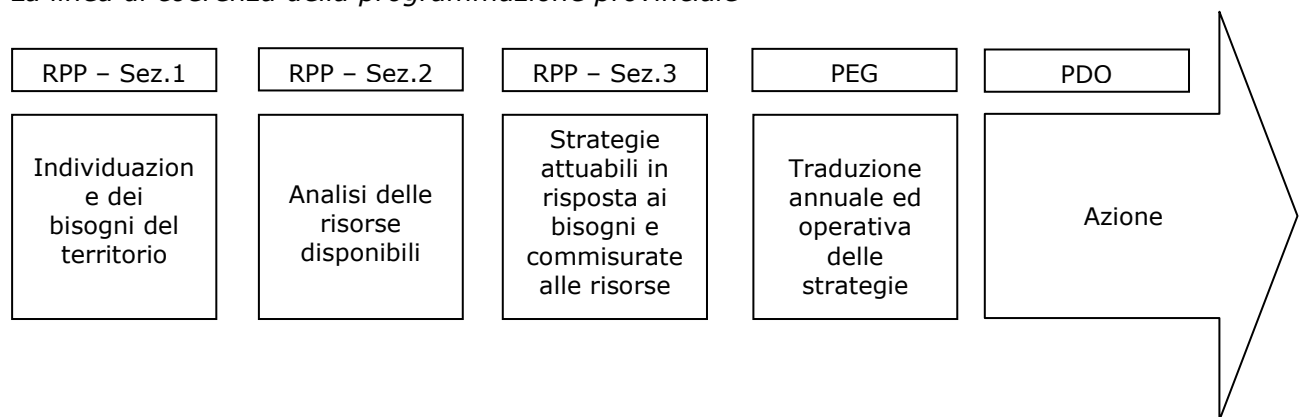
Per fare questo è stata necessaria una rivisitazione dei contenuti del documento, che sono stati scritti mettendo in evidenza, per ogni programma, le linee di intervento (ossia gli ambiti in cui si intende intervenire con le risorse disponibili), gli obiettivi strategici che si intendono perseguire, gli indicatori per la misurazione del livello di realizzazione della strategia, le finalità che si intendono raggiungere.

Nel caso di erogazione di servizi che non impattano direttamente sul territorio non è stato sempre possibile individuare un vero e proprio outcome. E' il caso degli obiettivi di alta direzione e di quelli che, nel processo, agiscono *a monte* dell'outcome, ossia riferibili ad attività prodromiche alla strategia politica. In tal caso gli indicatori per la valutazione sono stati individuati come indicatori binari (si/no, fatto/non fatto) sui quali si relazionerà a consuntivo.

Un primo lavoro, da perfezionare sicuramente negli anni, è stato inoltre intrapreso per rendere più evidente la linea di coerenza fra bisogni e strategie, curando in modo particolare l'analisi del contesto (sia dal punto di vista economico che demografico, organizzativo, ecc.) in modo da individuare alcune delle dinamiche più rilevanti che hanno condizionato le scelte strategiche dell'Ente.

La linea di coerenza proseguirà oltre la Relazione Previsionale e Programmatica, laddove gli obiettivi operativi e le azioni del Piano Esecutivo e di Gestione e del Piano Dettagliato degli Obiettivi dell'Ente (di prossima approvazione), continuerà ad evidenziare il legame fra strategie espresse nella Relazione Previsionale e l'operatività da essi descritta (cfr. figura seguente).

La linea di coerenza della programmazione provinciale



INDICE

(Ctrl + clic sinistro del mouse sulla sezione che si desidera consultare) Per tornare all'indice usare la barra verticale di scorrimento del testo)

SEZIONE 1 **CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

SEZIONE 2 **ANALISI DELLE RISORSE**

SEZIONE 3 **PROGRAMMI E PROGETTI**

SEZIONE 4 **STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI
PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

SEZIONE 5 **RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI**

SEZIONE 6 **CONSIDERAZIONI FINALI**

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1. - LA POPOLAZIONE

La popolazione residente nella Provincia di Grosseto alla data del 31/12/2009, secondo i dati comunicati dall'ISTAT, è pari a 227.063 abitanti.

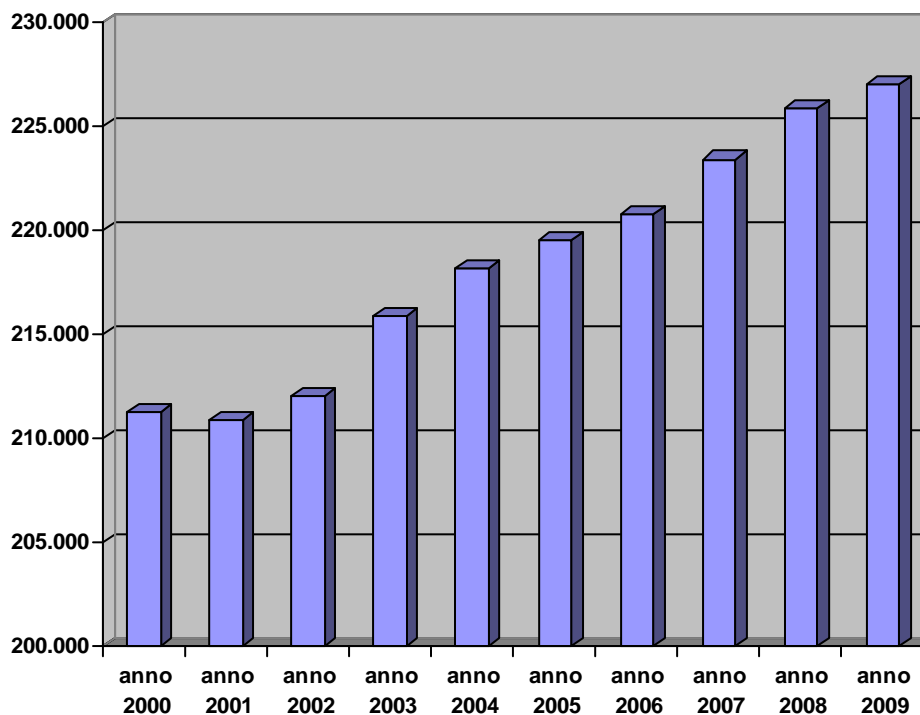
Il dato fornito evidenzia, anche per l'anno 2009, un sensibile incremento demografico, che d'altronde rappresenta una conferma dell'andamento della popolazione residente in provincia di Grosseto, ormai in crescita costante da circa un decennio.

In particolare, rispetto al 2008, quando i residenti alla fine dell'anno erano 225.861, si è registrata una variazione positiva di circa 1200 persone, frutto di un saldo migratorio (iscritti meno cancellati per trasferimento di residenza) positivo (+ 2.230 unità), che ha di gran lunga superato un saldo naturale negativo (- 1.028 unità).

Informazioni generali sulla popolazione

1.1.1	POPOLAZIONE LEGALE AL CENSIMENTO 1991	216.017
	POPOLAZIONE RESIDENTE AL CENSIMENTO 2001	211.086
1.1.2.	Popolazione residente al 31/12/2009	227.063
	- Di cui maschi	109.035
	- Di cui femmine	118.028
1.1.3.	POPOLAZIONE SCOLASTICA ISCRITTA ALLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI A.S. 2010/2011	9.420

Grafico n.1 - Trend evolutivo della popolazione nella provincia di Grosseto (2000 - 2009)



La dinamica demografica dei comuni della provincia di Grosseto

Dei 28 comuni in cui risulta suddiviso il territorio della provincia di Grosseto, i soli centri abitati con popolazione superiore ai 15.000 abitanti sono 3: il capoluogo, con 80.742 residenti, Follonica (22.142 abitanti) e Monte Argentario (15.217 abitanti). Dei restanti centri abitati, ben 19 non raggiungono la soglia dei 5.000 abitanti.

Tabella 1 – Classifica dei comuni della Provincia di Grosseto ordinata per popolazione residente (al 31/12/2009) e relativo bilancio demografico della popolazione residente nei comuni della provincia di Grosseto

Comuni	Popolazione residente al 1° gennaio 2009	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo totale	Popolazione residente al 31 dicembre 2009
		Nati	Morti	Saldo	Iscritti	Cancellati	Saldo		
Grosseto	79.965	712	840	-128	2.128	1.223	905	777	80.742
Follonica	22.139	153	285	-132	723	588	135	3	22.142
Orbetello	15.150	89	171	-82	466	317	149	67	15.217
Monte Argentario	12.990	106	148	-42	310	235	75	33	13.023
Roccastrada	9.516	74	133	-59	418	237	181	122	9.638
Gavorrano	8.980	60	122	-62	423	357	66	4	8.984
Massa Marittima	8.830	70	152	-82	331	259	72	-10	8.820
Manciano	7.605	60	108	-48	250	181	69	21	7.626
Castiglione della Pescaia	7.467	42	91	-49	217	190	27	-22	7.445
Castel del Piano	4.671	48	72	-24	178	134	44	20	4.691
Scansano	4.600	34	69	-35	169	124	45	10	4.610
Arcidosso	4.372	33	65	-32	206	162	44	12	4.384
Capalbio	4.257	49	27	22	158	131	27	49	4.306
Pitigliano	4.008	29	58	-29	85	93	-8	-37	3.971
Magliano in Toscana	3.754	31	50	-19	125	107	18	-1	3.753
Sorano	3.701	20	58	-38	78	70	8	-30	3.671
Scarlino	3.622	38	38	0	200	161	39	39	3.661
Civitella Paganico	3.154	25	43	-18	142	73	69	51	3.205
Santa Fiora	2.816	12	41	-29	117	95	22	-7	2.809
Cinigiano	2.704	16	39	-23	158	72	86	63	2.767
Campagnatico	2.500	14	31	-17	106	73	33	16	2.516
Castell'Azzara	1.670	8	34	-26	28	32	-4	-30	1.640
Isola del Giglio	1.469	14	23	-9	44	43	1	-8	1.461
Monterotondo Marittimo	1.328	10	19	-9	113	38	75	66	1.394
Montieri	1.244	11	24	-13	62	43	19	6	1.250
Semproniano	1.206	4	29	-25	34	22	12	-13	1.193
Roccalbegna	1.164	8	25	-17	40	35	5	-12	1.152
Seggiano	979	12	15	-3	47	31	16	13	992
TOTALE PROVINCIA	225.861	1.782	2.810	-1.028	7.356	5.126	2.230	1.202	227.063

Figura n.1 - Distribuzione della popolazione provinciale tra i comuni del territorio



Dalla lettura dei dati emerge che il saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) risulta negativo in tutte le realtà comunali tranne Capalbio (+22) e Scarlino (0). Ne deriva che l'aumento della popolazione residente in provincia di Grosseto è dovuto al saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati), pressoché positivo in tutti i comuni, con le sole eccezioni di Castell'Azzara (-4) e Pitigliano (-8).

Per quanto riguarda le dinamiche comunali, però, oltre al segno di tale saldo si evidenzia l'importanza della sua entità; infatti, pur risultando positivo per 26 comuni su 28, soltanto in 18 casi è riuscito a compensare la negatività di quello naturale, permettendo un aumento della relativa popolazione residente. Sono infatti ben 10 le realtà comunali che nel 2009 hanno presentato un saldo totale negativo.

Se ne può ricavare, pertanto, che nel territorio della provincia di Grosseto:

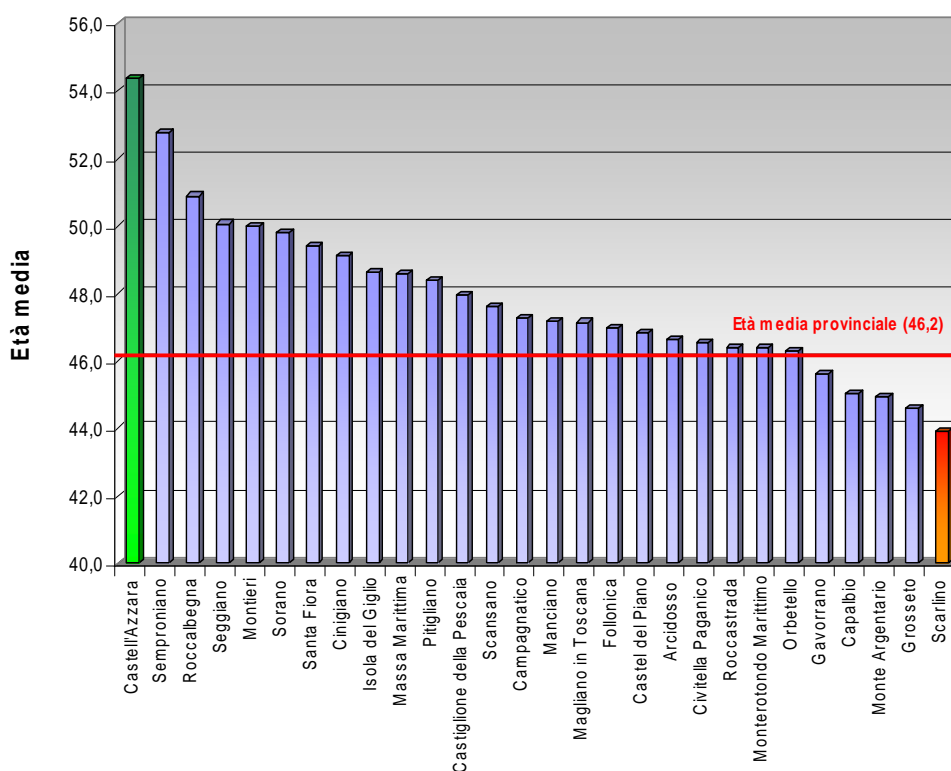
- risulta pressoché una costante il fenomeno della denatalità;
- la crescita di questi ultimi anni è dovuta all'andamento del saldo sociale (ovvero al saldo del movimento in entrata e in uscita dai comuni della Provincia verso altri comuni e verso l'estero), che risulta sempre in crescita nell'ultimo periodo per il fenomeno dell'immigrazione e supera in valore assoluto il calo del saldo naturale (bilancio tra i morti e i nati vivi in un anno).

La struttura della popolazione per età

La maggior parte della popolazione residente nella provincia di Grosseto ha un'età compresa fra i 35 ed i 64 anni. La classe di età con il maggior numero di persone è quella che va dai 40 ai 44 anni; da evidenziare che fino alla soglia dei 35 anni i maschi sono in numero maggiore rispetto alle femmine, mentre nelle fasce di età successive sono le donne ad essere più numerose.

Si evidenzia che l'età media dei residenti nella provincia di Grosseto è pari a 46.2 anni, con soli 5 comuni (Gavorrano, Capalbio, Monte Argentario, Grosseto, Scarlino) che presentano valori più bassi, risultando quindi i territori con la popolazione più giovane, mentre i comuni più "vecchi" sono Castell'Azzara e Semproniano.

Grafico 2 – Età media dei cittadini residenti nei comuni grossetani al 31 dicembre 2009



Analizzando la popolazione per fasce di età, è possibile costruire indici strutturali che permettono di evidenziare in modo significativo alcuni aspetti della popolazione residente nel territorio provinciale.

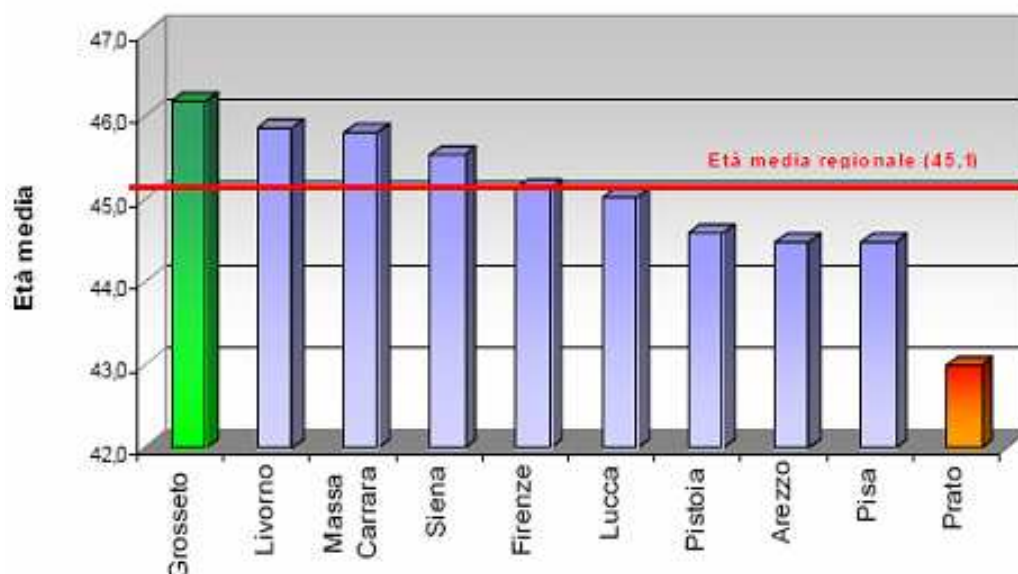
In particolare l'indice di anzianità permette di valutare l'incidenza degli anziani sui giovani rappresentando quindi un indicatore del livello di invecchiamento della popolazione.

Il valore medio provinciale pari a 214,8 indica che a fronte di 100 giovani si trovano nel territorio provinciale quasi 215 anziani.

A conferma delle analisi precedenti, il territorio più giovane risulta quello del comune di Scarlino, che presenta l'indice di anzianità più basso; rispetto al valore medio provinciale, soltanto altri quattro comuni presentano valori più bassi. Castell'Azzara, in particolare, con l'indice di anzianità più alto, è il comune dove la popolazione "anziana" pesa maggiormente su quella giovane.

Tutto ciò, consente di ricavare che una delle caratteristiche della popolazione della provincia di Grosseto è pertanto l'anzianità anagrafica, anche rispetto all'andamento regionale. Se infatti si mettono a confronto i dati di tutte le province toscane, Grosseto risulta quella con l'età media più alta, (grafico sottostante), dovuta alla ridotta natalità e, sebbene in misura inferiore, alla fuoriuscita dalla provincia dei giovani neolaureati presso altre sedi universitarie, particolarmente se in possesso di lauree tecnico-scientifiche.

Grafico 3 – Età media dei cittadini residenti nelle province toscane al 31 dicembre 2009



L'anzianità della popolazione comporta varie conseguenze:

- L'elevata incidenza di pensionati sulla popolazione attiva determina una certa rigidità dei redditi da pensione rispetto all'andamento congiunturale negativo in confronto ai redditi da lavoro;
- Bassi indici di produttività, collegati ad una scarsa propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione;
- Opportunità di sviluppare il settore dell'offerta di beni e servizi destinati alla terza età (silver economy).

Immigrazione

Accanto alla modesta natalità e all'andamento demografico in costante crescita, un'altra caratteristica della popolazione può essere riscontrata nell'incremento dell'afflusso migratorio, soprattutto extracomunitario, dovuto alle opportunità lavorative che si sono aperte nel settore agricolo, nei settori dei servizi alla persona (badanti ecc.) e del turismo.

Infatti, secondo gli ultimi dati forniti dalle Anagrafi dei vari Comuni della provincia di Grosseto, il numero degli stranieri residenti nel territorio è aumentato. Il totale a inizio del 2009 è pari a 17.188 individui, mentre a fine anno il numero è cresciuto fino a 19.091, determinando un aumento effettivo di 1.903 unità. La popolazione straniera (19.091 persone) rappresenta l'8,4% della popolazione provinciale residente (227.063 persone) ma vi sono alcuni comuni che superano questo valore, in riferimento alla propria popolazione: Arcidosso (14%), Capalbio (12.5%), Castel del Piano (11.3%), Cinigiano (15.6%), Civitella Paganico (13.9%), Gavorrano (9.7%), Manciano (11.6%), Massa Marittima (9.5%), Monterotondo Marittimo (22.5%), Montieri (23.3%), Roccalbegna (10.1%), Roccastrada (12.8%), Santa Fiora (10.6%), Scansano (13.9%) e Seggiano (15.1%).

Nel complesso, la popolazione femminile straniera è più numerosa di quella maschile, anche se nei vari comuni vi sono alternanze di maggioranza maschile e femminile.

Per quanto riguarda il movimento naturale degli stranieri, nel territorio della provincia, è evidente un maggior numero di nati rispetto al numero di morti.

Riguardo il movimento migratorio in questo anno si è riscontrato un maggior numero delle iscrizioni nella quasi totalità dei comuni rispetto alle cancellazioni, con la sola eccezione dell'Isola del Giglio.

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri della provincia, più elevato rispetto a quello dei cittadini italiani in tutti i comuni ad eccezione dell'Isola del Giglio, di Monte Argentario, di Pitigliano e di Semproniano, raggiunge il 13.7 ‰ ed anche in questo caso il valore provinciale viene superato in vari comuni (Arcidosso, Capalbio, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccalbegna, Roccastrada, Scarlino e Seggiano).

Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti emerge anche una popolazione molto giovane, con la maggiore concentrazione nelle fasce dai 25 ai 44 anni, soprattutto se confrontata con la distribuzione della popolazione italiana. Nella popolazione straniera i soggetti compresi tra i 30 e i 34 anni rappresentano la classe di età più numerosa (2.433 individui) ed anche la fascia che comprende bambini stranieri da 0 a 4 anni registra un dato che supera le 1000 unità (precisamente 1.149), mentre l'ultima fascia (stranieri con età superiore a 90 anni) presenta soltanto 6 individui di cui 2 ultracentenari residenti nel comune di Monte Argentario.

1.2 – IL TERRITORIO

Superficie ed altitudine

1.2.1	SUPERFICIE IN KMQ	4.504
	Altitudine slm (minima)	0
	Altitudine slm (massima)	1.738

Caratteristiche fisiche

Circa l'80% del territorio provinciale è collinare, mentre la parte rimanente è per metà montuosa e per metà pianeggiante. Il Monte Amiata è la vetta più elevata della provincia (1.738 m).

I comuni della provincia di Grosseto dichiarati a rischio sismico sono: Sorano, Semproniano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico, Roccastrada, ricompresi in classe 2 (media sismicità) con grado di sismicità S=9.

Lunghezza principali fiumi (in Km.)

Ombrone 161; Fiora 52; Bruna 52; Albegna 71; Orcia 30; Farma 28; Tra- subbie 28; Pecora 26; Osa 26.

1.2.2 - STRADE

Lunghezza totale delle strade provinciali Km. 1.833

1.2.3 - STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Fra i compiti di programmazione la Provincia è chiamata a predisporre, adottare, approvare ed aggiornare il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), quale strumento di pianificazione che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale.

Fra gli obiettivi generali della Provincia è annoverato lo sviluppare una Programmazione Territoriale in grado di valorizzare l'ambiente ed il Territorio come una delle leve dello sviluppo ed offrendo risposte alle questioni ambientali più urgenti.

Attraverso il PTC, la Provincia ha come obiettivo quello di coordinare tutta la pianificazione di settore e misurare strategie di sviluppo sostenibile, puntando all'equilibrio tra tutela e sviluppo, promuovendo politiche integrate di salvaguardia e trasformazione in modo perequato tra zone ad alto interesse e zone che naturalmente tendono ad impoverirsi e privilegiando criteri di incremento del reddito rispetto alla rendita.

Sulla base della L.R. 1/05 con lo Statuto del Territorio, il PTC individua e definisce i sistemi territoriali e funzionali che delineano la struttura del territorio, i criteri per i livelli minimi prestazionali e di qualità e per l'utilizzo delle risorse essenziali e le invarianti strutturali, i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi e gli ambiti paesaggistici di

rilievo sovracomunale in connessione con il PIT. Ed è proprio in tal contesto che è stato firmato il 31 agosto 2009 il Protocollo di Intesa per la cooperazione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto per la redazione dei relativi strumenti della pianificazione territoriale (PIT e PTC), incentivando forme di collaborazione istituzionale e tecnica dando più efficacia alla filiera decisionale del processo di pianificazione istituendo un Tavolo Tecnico istituzionale congiunto di elaborazione e confronto. Il Tavolo ha anche la funzione di svolgere un Monitoraggio del governo del territorio nella Provincia di Grosseto, valutando conseguentemente forme di sperimentazione, al fine di tutelare e valorizzare gli aspetti paesaggistici, storici, ambientali, nel quadro di strategie condivise.

Il PTC, nella nuova versione approvata dal Consiglio provinciale il giorno 11 giugno 2010, nel delineare la strategia dello sviluppo territoriale della provincia, in riferimento sempre alla L.R. 1/05, ha individuato i criteri della valutazione strategica integrata, gli indirizzi, i criteri ed i parametri per l'azione coordinata delle norme sul territorio rurale, stabilisce le prescrizioni per la finalizzazione ed il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti di programmazione della Provincia e le prescrizioni degli ambiti territoriali per la localizzazione degli interventi di competenza provinciale.

La Provincia promuove con l'attuazione del PTC lo sviluppo sostenibile del territorio di propria competenza anche attraverso l'esercizio integrato delle funzioni attribuitegli in materia di gestione territoriale ed ambientale in genere. Trattasi di un Piano che trova definizione sostanzialmente nel coordinamento degli atti o Piani di settore provinciali previsti nella componente programmatica e confluenti in un rapporto sinergico nel Piano stesso nonché mediante Accordi di programma o di Pianificazione ed Intese per gli strumenti di Pianificazione comunale, oppure con Conferenze di Servizi per la realizzazione coordinata ed integrata di interventi di rilievo sovracomunale.

Il 2011 vedrà quindi impegnata la Provincia a dare attuazione al Piano, su cui è confluita la condivisione di scelte strategiche pianificatorie, nella prospettiva di mettere a punto azioni propositive in cooperazione o con supporto ai Comuni con azione sussidiaria.

Dalla recente normativa Nazionale e Regionale sulla V.A.S. integrata sono scaturiti i criteri per le Misure di Monitoraggio del Piano, che assieme all'Osservatorio Permanente sulla Pianificazione Territoriale, assicurano il controllo degli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.T.C. e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Pertanto il Monitoraggio complessivo che sarà effettuato sul P.T.C., ha il fine sia di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati che degli effetti ambientali in genere e pertanto di adottare eventuali misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano stesso. A tal fine nel corso del 2011 tale obiettivo sarà avviato.

In tal senso il P.T.C. si pone di monitorare, oltre ai criteri generali della Vision:

- verifica e controllo, laddove necessario, delle componenti del Quadro Conoscitivo;

-
- verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici e di sostenibilità prefissati, individuando tempestivamente gli eventuali impatti negativi previsti e relative misure correttive da adottare;
 - verifica del grado di coerenza interna complessiva e/o puntuale del Piano, valutata su eventuali esigenze di modifica;
 - verifica delle azioni provinciali contenute nel Programma delle Norme

Delle modalità di svolgimento del Monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive, sarà data adeguata informazione attraverso il sito web della Provincia.

Tutte le informazioni raccolte anche attraverso l'Osservatorio sulla Pianificazione, saranno tenute a riferimento, in caso di eventuali modifiche che si rendessero necessarie al P.T.C.

Il P.T.C. rappresenta quell'utile elemento di riferimento per la formazione dei Piani Strutturali (P.S.) comunali cui la Provincia, nello svolgere un ruolo sussidiario, fornisce il proprio contributo al governo del territorio, nel principio di collaborazione e sinergia tra le strutture tecniche dei diversi Enti; ciò sia in relazione agli Accordi di pianificazione già avviati o conclusi per la loro approvazione o nella definizione delle Conferenze Tecniche, da cui risultano approvati nella nostra provincia n. 22 P.S. comunali: Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Magliano in Toscana, Massa Marittima, M. Argentario, Monterotondo M.mo, Montieri, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scarlino, Seggiano, Scansano e Semproniano; tre Piani Strutturali adottati:, Civitella Paganico, Manciano, e Sorano e uno in fase di adozione: Isola del Giglio.

Gli stessi elementi di riferimento sono stati assunti nei contributi forniti per l'approvazione dei Piani Strutturali dei Comuni di Orbetello e Capalbio secondo le procedure ordinarie della L.R. 1/2005 (n. 24 P.S. in totale approvati al 14.01.2011).

Preme infine porre rilievo sul P.S. coordinato dei Comuni di Pitigliano, Sorano e Castell'Azzara (progetto "Città del Tufo"), cui la Provincia ha partecipato alla stesura del Quadro Conoscitivo.

Contributi da parte della Provincia vengono forniti anche nelle Conferenze Tecniche ed Intese per progetti specifici strategici sulla portualità, sulle infrastrutture, sul turismo, ecc. (Corridoio Tirrenico e sistema della mobilità di raccordo ai Porti di Monte Argentario, il Porto di Talamone ed il Porto Turistico di Marina di Grosseto, ecc.), così come per la cooperazione inerente lo sviluppo delle Energie Rinnovabili nel territorio provinciale, sulla base dell'Intesa tra la Provincia di Grosseto, i Comuni, le Comunità Montane, la Camera di Commercio, le Associazioni di Categoria ed i Sindacati che ha generato, a seguito dei numerosi incontri sia tecnici che della Cabina di Regia costituita, varianti urbanistiche ed il rilascio di numerosi pareri sui P.A.P.M.A.A. di coerenza con il P.T.C.

La Programmazione Territoriale rappresenta una delle strategie che si inquadrano nell'Asse Strategico provinciale del Sistema di Qualità per uno Sviluppo Sostenibile, teso a sostenere lo sviluppo rispettando l'ambiente ed il territorio, ma interpretandolo al contempo come

risorsa da valorizzare attraverso una programmazione territoriale equilibrata che lasci spazio all'ambiente ed alle attività produttive.

Oltre alla programmazione territoriale nell'Asse del Sistema Territoriale di Qualità per uno sviluppo sostenibile le strategie attengono l'innovazione ed il sostegno alle attività produttive, l'agricoltura ed agroalimentare, il turismo e il Distretto delle energie rinnovabili.

Per quanto attiene al Sistema Informativo Geografico, che costituisce il riferimento fondamentale per gli strumenti di pianificazione territoriale, a seguito della sottoscrizione di convenzioni o previsioni concordate con la Regione Toscana, la Provincia si è impegnata a sviluppare una serie di progetti che hanno permesso di formare la banca dati geografica e la sua pubblicazione e diffusione sul sito web della Provincia.

Nell'ambito dei compiti di programmazione la Provincia ha provveduto a predisporre ed adottare il Piano Energetico Ambientale provinciale. Il Piano si prefigge di andare oltre i cosiddetto 20.20.20 indicato dall'Unione Europea e dal Piano d'Indirizzo Energetico Regionale ove si prevede di produrre il 20% dell'energia elettrica mediante utilizzo di Fonti Energetiche Rinnovabili e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO₂ entro il 2020.

Il 2011 vedrà quindi impegnata la Provincia a dare definitiva approvazione al PEAP, avviandone la concreta attuazione. A tal fine si prevede di mettere in atto azioni mirate alla promozione delle attività di sostegno e di valorizzazione della produzione di energia da FER anche mediante la realizzazione di impianti fotovoltaici su immobili di proprietà della Provincia, lo sviluppo di progetti e programmi con finanziamenti CEE anche ai fini della costituzione di una filiera energetica e la costituzione di un osservatorio e monitoraggio sull'attuazione del PEAP medesimo.

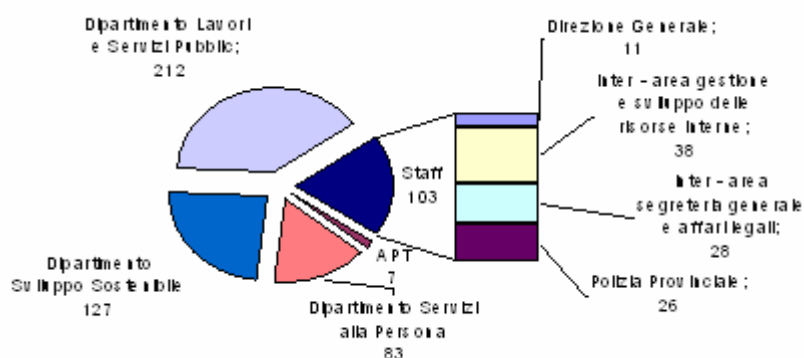
1.3 - I SERVIZI

1.3.1. – PERSONALE IN SERVIZIO (AL 31/12/2010)

Il personale della Provincia, al 31/12/2010, consta di 532 unità, di cui 5 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione del personale all'interno delle strutture organizzative dell'Ente è quella che emerge dal seguente grafico 1:

Grafico 1 – Numero dei dipendenti per ciascuna struttura organizzativa dell'Ente

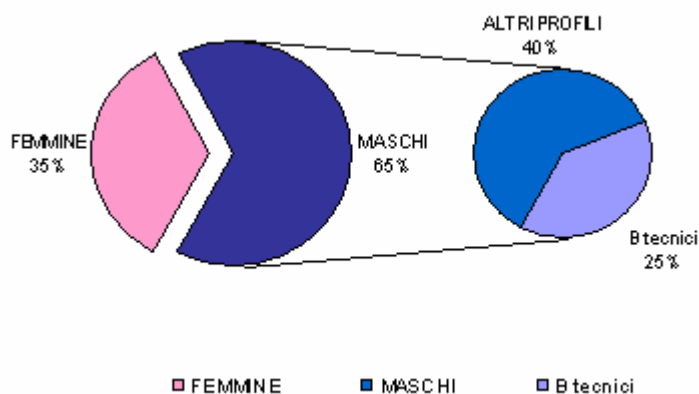


Il grafico evidenzia una certa concentrazione di personale sul Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici, giustificata dalla scelta dell'Ente di effettuare in economia buona parte degli interventi sulla rete viaria provinciale.

I 212 dipendenti del Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici sono infatti rappresentati per oltre il 60% (135 dipendenti) dal profilo B tecnico, ossia da chi nell'Ente si occupa di manutenzioni.

La presenza di un numero elevato di dipendenti inquadrati nel profilo B tecnico, fa sì anche che la presenza di uomini nell'Ente sia maggiore di quella femminile; la situazione risulta praticamente paritaria tolti i 135 dipendenti di cui sopra (grafico 2):

Grafico 2 – Personale della Provincia di Grosseto articolato per sesso. Dettaglio della componente maschile



La Provincia ha nominato anche il Direttore Generale assegnando tale funzione al Segretario Generale.

La seguente tabella riporta il dettaglio dei profili presenti in ogni dipartimento / inter - area dell'Ente.

DIREZIONE GENERALE	
DIRETTORE GENERALE	1
ALTE SPECIALIZZAZIONI EX ART. 110	1
D TECNICO	2
D AMMINISTRATIVO	4
C AMMINISTRATIVO	3
TOTALE PERSONALE	11
APT	
DIRETTORE	1
D AMMINISTRATIVO	3
C AMMINISTRATIVO	2
B AMMINISTRATIVO	1
TOTALE PERSONALE	7
INTER-AREA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE INTERNE	
DIRIGENTI	1
ALTE SPECIALIZZAZIONI EX ART. 110	1
D AMMINISTRATIVO	16
C AMMINISTRATIVO	11
C TECNICO	1
B AMMINISTRATIVO	8
TOTALE PERSONALE	38
INTER-AREA SEGRETERIA GENERALE E AFFARI LEGALI	
DIRIGENTI	1
EX. ART. 90 FUORI DOTAZIONE ORGANICA	1
D AMMINISTRATIVO	5
C AMMINISTRATIVO	7
B AMMINISTRATIVO	10
A SERVIZI GENERALI	4
TOTALE PERSONALE	28

AREA POLIZIA PROVINCIALE	
DIRIGENTI	1
D1 VIGILANZA	6
C TECNICO	1
C VIGILANZA	15
B3 TECNICO	3
TOTALE PERSONALE	26
DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA	
DIRIGENTI	1
ALTE SPECIALIZZAZIONI EX ART. 110	1
D AMMINISTRATIVO	30
C AMMINISTRATIVO	22
B AMMINISTRATIVO	24
B TECNICO	1
A SERVIZI GENERALI	4
TOTALE PERSONALE	83
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE	
DIRIGENTI	4
ALTE SPECIALIZZAZIONI EX ART. 110	2
D AMMINISTRATIVO	19
D TECNICO	34
C AMMINISTRATIVO	25
C TECNICO	15
B AMMINISTRATIVO	20
B TECNICO	2
A SERVIZI GENERALI	6
TOTALE PERSONALE	127
DIPARTIMENTO LAVORI E SERVIZI PUBBLICI	
DIRIGENTI	2
D TECNICO	23
D AMMINISTRATIVO	1
C AMMINISTRATIVO	9
C TECNICO	28
B AMMINISTRATIVO	13
B TECNICO	135
A SERVIZI GENERALI	1
TOTALE PERSONALE	212
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2010	532

1.3.2 – PLESSI SCOLASTICI

La Provincia è competente su 37 plessi scolastici di istruzione secondaria superiore tecnica e liceale, suddivisi in 13 autonomie scolastiche. La Regione Toscana con delibera 1103 del 28/12/2010, ha approvato il Piano Regionale dell'Offerta Formativa e del dimensionamento della rete scolastico per l'anno scolastico 2011-2012.

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

1.3.3.1	CONSORZI	3
1.3.3.2	AZIENDE	0
1.3.3.3	ISTITUZIONI	0
1.3.3.4	SOCIETÀ	15

1.3.3.1.1 CONSORZIO CO.SVI.G. - CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE AREE GEOTERMICHE

Promozione, nelle aree geotermiche, di progetti e interventi finalizzati al risparmio e al recupero dell'energia e all'utilizzo di fonti energetiche alternative ai prodotti petroliferi.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,24% (€ 1.040,00)

ASSOCIATI 17

Comune di Radicondoli, Comune di Castelnuovo, Comune di Pomarance, Comune di Chiusdino, Comune di Montieri, Comunità Montana Val di Cecina, ICC, Coop. Prod. Lav. Trasp. Monte Rotondo, Fondazione Meteorologia, Comune di Monte Rotondo Marittimo, Provincia di Pisa, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Comune di Casole d'Elsa, Coop. Boscaglia, Dream, Comune di Montecatini.

1.3.3.1.2 POLO UNIVERSITARIO

Sviluppo nella provincia di Grosseto di facoltà, corsi di laurea e corsi per diplomi universitari.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 5,35% (€ 5.160,00)

ASSOCIATI 23

Provincia di Grosseto, Università degli studi di Siena, Comune di Grosseto, CCIAA di Grosseto, USL di Grosseto, Ente Parco Regionale della Maremma, SCD SRL, Fondazione Giovanni Chelli, Associazione industriali provincia di Grosseto, Comunità montana Colline Metallifere, EIDOS SRL, CASAPA SRL, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confederazione italiana agricoltori, Unione provinciale agricoltori, Confederazione nazionale artigianato, ASCOM Confcommercio, Associazione artigiani provincia di Grosseto, Federazione provinciale coltivatori diretti, Scuola edile grossetana, SALUS SRL, Fondazione rotariana Carlo Berliri Zoppi, Lions Club Grosseto Aldobrandeschi.

1.3.3.1.3 CONSORZIO LAVORO GROSSETO

Fornire il supporto necessario per l'attuazione delle politiche attive del lavoro e per la realizzazione di iniziative, programmi e progetti finalizzati ad incrementare la competitività del sistema imprenditoriale locale.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 50% (€ 20.000,00)

ASSOCIATI 2

Provincia di Grosseto, Camera di Commercio di Grosseto

1.3.3.4.1 ETRURIA INNOVAZIONE SCPA

Coordinamento e gestione dei prodotti della rete regionale dell'alta tecnologia per le province di Arezzo, Siena e Grosseto

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 12,96% (€ 36.148,00)

prevista la dismissione delle quote – D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

ASSOCIATI 15

Comune di Arezzo, Comune di Grosseto, Comune di Siena, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, CCIAA di Arezzo, CCIAA di Siena, Associazione Industriali di Arezzo, Associazione Industriali di Grosseto, Associazione Industriali di Siena, Eurobic Toscana Sud, Banca MPS, Regione Toscana, Università degli studi di Siena, CCIAA di Grosseto.

1.3.3.4.2 GROSSETO SVILUPPO

Promozione di iniziative per il rilancio economico, industriale occupazionale della provincia di Grosseto

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 2,66% (€ 13.746,24)

ASSOCIATI 22

Progeo Spa, Banca MPS,, Comune di Grosseto, Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Associazione Industriali di Grosseto, Enisud Spa, Fidi Toscana Spa, Banca Toscana, Banca Popolare Etruria e Lazio, Comune di Follonica, Banca CRF, CNA di Grosseto, Confartigianato di Grosseto, Comune di Scansano, Comunità Montana Colline del Fiora, Confesercenti Grosseto, Comune di Scarlino, Comune di Civitella Paganico, ANCE Grosseto, Comune di Montieri, ASCOM ConfCommercio.

1.3.3.4.3 MAREMMA FIERE FIMAR SPA

Organizzazione e gestione di fiere, esposizioni e centri di servizi alle imprese su tutto il territorio provinciale

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 14,87% (475.055,79)

ASSOCIATI 21

Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Comune di Monte Argentario, Comune di Cinigiano, Comune di Roccastrada, Comune di Follonica, Comune di Massa Marittima, Comune di Scarlino, Comune di Sorano, Comune di Gavorrano, Confederazione italiana agricoltori, Confederazione provinciale agricoltori, Federazione provinciale confesercenti, Consorzio albergatori, Comitato manifestazioni ippiche Grossetane, Unione provinciale confcooperative, Ass.ne imprese edili e complementari, Confederazione nazionale artigiani, ASCOM ConfCommercio, Confartigianato, Associazione degli industriali, Associazione provinciale coltivatori diretti.

1.3.3.4.4 MATTATOI DI MAREMMA SRL

Acquisto o costruzione di immobili destinati a mattazione e macellazione di animali, conservazione e lavorazione di carni macellate fresche e surgelate

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,20% (€ 12.911,40)

approvato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società. La partecipazione cesserà naturalmente alla conclusione della procedura di liquidazione. D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

ASSOCIATI 11

Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Comune di Grosseto, Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Cinigiano, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Roccastrada, Comune di Civitella Paganico, Comune di Manciano, Comune di Orbetello, Comune di Scansano.

1.3.3.4.5 ARTEL SRL

Realizzazione, gestione e manutenzione di reti telematiche e progettazione, gestione e commercializzazione di servizi informatici.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 1,93% (€ 3.269,00)

prevista la dismissione delle quote – D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

ASSOCIATI 10

Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Università di Siena, Eurobic Toscana Sud, CCIAA di Arezzo, Comunità Montana Casentino, Comunità Montana Valtiberina, Comunità Montana Pratomagno.

1.3.3.4.6 SAIS SPA

Attuazione di piani per insediamenti produttivi o di altri strumenti urbanistici finalizzati all'avvio o riconversione di attività produttive, allo scopo di favorire lo sviluppo economico della comunità locale

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 6,45% (€ 10.329,14)

in liquidazione dal 21/07/2006

ASSOCIATI 7

Provincia di Grosseto, Comune di Scarlino, Grosseto Sviluppo SPA, Comune di Follonica, Comune di Gavorrano, Comune di Massa Marittima, Comune di Montieri.

1.3.3.4.7 SOCIETÀ AUTOSTRADA TIRRENICA SPA

Progettazione e costruzione dell'autostrada in concessione tra Livorno e Civitavecchia ed esercizio della stessa infrastruttura.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,0039% (€ 960,00)

ASSOCIATI 18

Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, CCIAA di Livorno, CCIAA di Viterbo, Provincia di Viterbo, Sansedoni SPA, B. del Monte di Lucca SPA, CR della provincia di Viterbo SPA, CR di Carrara SPA, CR di Pisa SPA, CR di Livorno SPA, CR della Spezia SPA, CR di Lucca SPA, CR di Volterra SPA, Autostrade SPA, SINA SPA, SALT SPA.

1.3.3.4.8 SAT SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO GALILEO GALILEI SPA

Realizzazione, sviluppo, gestione impianti per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,58% (€ 75.488,00)

ASSOCIATI 50

Provincia di Grosseto, CCIAA di Pisa, CCIAA di Lucca, CCIAA di Livorno, CCIAA di Grosseto, CCIAA di Pistoia, CCIAA di Firenze, CCIAA di Siena, CCIAA di Arezzo, CRF di Pisa, CRF di S. Miniato, CRF di Volterra, CRF di Pistoia, CRF di Prato, CRF di Lucca, Banca Toscana, Unione Industriali di Pisa, Unione Industriali di Prato, Associazione Industriali di Pistoia, Feder. Reg. associazione industriali, Associazione commercianti Pisa, Associazione artigiani Pisa, Sindacato provinciale artigiani, Unione reg. commercio e turismo, API Toscana, Consorzio zona indust. Apuana, Unione provinciale agricoltori Grosseto, Federazione reg. coltivatori diretti, Piaggio &C. SPA, Società industriale partecipazioni SPA, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Arezzo, Provincia di Firenze, Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pistoia, Provincia di Siena, Comune di Pisa, Comune di Arezzo, Comune di Carrara, Comune di Firenze, Comune di Grosseto, Comune di Livorno, Comune di Lucca, Comune di Massa, Comune di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Siena.

1.3.3.4.9 SEAM SPA

Sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione impianti e infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 25,25% (€ 635.300,00)

ASSOCIATI 25

Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Comune di Grosseto, Comune di Roccastrada, Associazione industriali, Associazione imprese edili, ASCOM, Associazione artigiani, Associazione albergatori, Unione agricoltori, Federazione coltivatori diretti, Magi Roberto, CNA, Campiglia Vincenzo, Mascia Donato, Gennari Mario, Hotel Terme di Saturnia, Hotel il Pellicano, Soc. coop a r.l. CASAPA, Confesercenti prov. Grosseto, CIA, Casini Giovanni, CRF, MPS, BNL.

1.3.3.4.10 FIDITOSCANA

Agevolazione dell'accesso al credito a medio/lungo termine delle piccole imprese.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,037% (€ 32.275,10)

ASSOCIATI 112

Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Comune di Prato, Federazione industriali Toscana, API Toscana, Confartigianato Toscana, ARTCPç. CNA, Unione regionale CCIAA Toscana, Provincia di Firenze, Unione regionale toscana cooperazione, Consulta auton. Industria edilizia, COFIR, Comune di Viareggio, Comune di Certaldo, Comune di Empoli, Comune di Santa Croce sull'Arno, Comune di Capannoli, Comune di Pisa, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Cecina, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Livorno, Comune di Pontassieve, Provincia di Massa Carrara, Comune di Castelfiorentino, Comune di Scandicci, Comune di Fivizzano, Comune di Lucca, Comune di Piombino, Comune di Collesalveti, Comune di Lamporecchio, Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, Comune di Cortona, Comune di Abetone, Comune di San Giovanni Valdarno, Comune di Pomarance, Comune di Lajatico, Comune di Serravalle Pistoiese, Comune di Montale, Comune di Pescia, Comune di Pistoia, Comune di Monsummano Terme, Comune di San Marcello Pistoiese, Comune di Camaiore, Provincia di Lucca, Comune di Cavriglia, Comune di Follonica, Comune di Poggibonsi, Comune di Arezzo, Comune di Foiano della Chiana, Comune di Montevarchi, Comune di Montopoli Valdarno, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, Banca Toscana, Federazione Toscana banche Credito Cooperativo, Banca popolare Etruria e Lazio, Comune di Vecchiano, Comune di Massa e Cozzile, Comune di Colle Val d'Elsa, Confesercenti comitato Toscano, Assoturismo, Confcommercio unione regionale toscana, Comunità montana Val di Cecina, Comune di Borgo San Lorenzo, Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Comune di Bibbiena, Comune di Pistoia, Comune di Montecatini Terme, Comune di Larciano, Comune di Signa, Comune di Massa, CRF, Comune di Grosseto, Comune di Siena, Comune di Carrara, Comune di Monteriggioni, URAT, CIA, Comunità Montana Val di Bisenzio, Comunità Montana Mugello Val di Sieve, Comunità Montana Colline Metallifere, Comunità Montana Garfagnana, Comunità Montana Casentino, Comunità Montana Elba e Capraia, Comunità Montana Valtiberina toscana, Comunità Montana Media valle Serchio, Comunità Montana Lunigiana, Comunità Montana Monte Amiata, CR di Prato, CR di Pistoia e Pescia, Mediocredito Toscano, CR di Lucca, CR di Livorno, CR di San Miniato, CR di Pisa, CR di Carrara, CR di

Volterra, Ist. Bancario San Paolo di Torino, Professional Ducato leasing, Banca di credito cooperativo di Cambiano, BNL partecipazioni, MPS, Comune di Viareggio ass.ne int.le Versilia, Credito fondiario Toscano, Istituto nazionale di credito agrario, Cabel holding.

1.3.3.4.11 NETSPRING

Gestione sistema informatico provinciale (SIP), gestione e implementazione sistema informatico SIT provinciale, supporto informatico alle attività dei soci.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 61% (€ 67.344,00)

ASSOCIATI 18

Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Comunità montana colline metallifere, Comunità Montana Colline del Fiora, Comune di Pitigliano, Comune di Sorano, Comune di Campagnatico, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Manciano, Comune di Isola del Giglio, Comune di Montieri, Comune di Roccastrada, Comune di Follonica, Comune di Monte Argentario, Comune di Capalbio, Comune di Gavorrano, Comune di Scarlino, Comune di Massa Marittima, Comune di Scansano.

1.3.3.4.12 CO.SE.CA. S.P.A

Gestione dei servizi pubblici inerenti il ciclo integrato dei rifiuti, quali la raccolta, il trasporto, il recupero, la valorizzazione, lo smaltimento.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 5,575% (€ 40.133,00)

ASSOCIATI 19

Provincia di Grosseto, Comune di Arcidosso, Comune di Campagnatico, Comune di Castel del Piano, Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Cinigiano, Comune di Civitella Paganico, Comune di Follonica, Comune di Gavorrano, Comune di Grosseto, Comune di Massa Marittima, Comune di Monte Argentario, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Montieri, Comune di Roccastrada, Comune di Scarlino, Comune di Seggiano, Comune di Santa Fiora, Comune di Isola del Giglio.

1.3.3.4.13 RAMA S.P.A

Esercizio del trasporto pubblico locale di passeggeri, merci e bagagli.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 9,97% (€ 164.840,00)

ASSOCIATI 34

Provincia di Grosseto, Comune di Arcidosso, Comune di Campagnatico, Comune di Castel del Piano, Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Cinigiano, Comune di Civitella Paganico, Comune di Follonica, Comune di Gavorrano, Comune di Grosseto, Comune di Massa Marittima, Comune di Monte Argentario, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Montieri, Comune di Roccastrada, Comune di Scarlino, Comune di Santa Fiora, Comune di Orbetello, Comune di Manciano, Comune di Pitigliano, Comune di Scansano,

Comune di Castell’Azzara, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Semproniano, Comune di Capalbio, Comune di Sorano, Comune di Roccalbegna, Comunità Montana Colline del Fiora, Comunità Montana Colline Metallifere, Comunità Montana Monte Amiata, Società Consortile Trasporti TAAS a.r.l., Eredi Massari, Sig. V.Fiorentini, Sig. N. Noce.

1.3.3.4.14 IPPODROMO DEL CASALONE

Acquisto, costruzione, allestimento di immobili da adibirsi a campi di corse dei cavalli o allenamento o allevamento degli stessi.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,40% (€ 1.669,46)

prevista la dismissione delle quote – D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

ASSOCIATI 194

Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Opera Nazionale Combattenti, Società Maremmana per le Corse dei Cavalli s.r.l., Montecatini Spa, U.N.I.R.E. Unione Nazionale Incremento Razze Equine, Soci privati.

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA E ACCORDI DI PIANIFICAZIONE

Porto Turistico di Marina di Grosseto

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di Grosseto (intervento previsto nel Patto Territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana).

DURATA DELL'ACCORDO

L'Accordo è stato sottoscritto il: 26.6.'98, modificato il 23.11.'99; ed ancora in fase di ulteriore modifica.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Approdo Turistico di Talamone

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di Orbetello (intervento previsto nel Patto Territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana).

DURATA DELL'ACCORDO

E' stato istituito un Tavolo Tecnico fra la Regione, Provincia e Comuni di Orbetello e Monte Argentario (di cui si sono conclusi i lavori il 22 aprile 2008) nel quale è stata valutata positivamente l'esigenza di procedere ad un Accordo di Pianificazione ai sensi della L.R. 1/2005.

Il Comune di Orbetello ha avviato il 1° settembre 2008 la procedura relativa all'Accordo di Pianificazione per la riqualificazione del porto turistico di Talamone e il nuovo assetto della viabilità, propedeutica alla Conferenza Tecnica di Servizi tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello.

Si sono tenuti incontri tecnici presso la Regione Toscana in data: 11.12.2008, 15.01.2009 e 23.01.2009 e in data 16 aprile 2009 si è svolto un ultimo incontro con la presenza di Regione, Comune, Provincia, in cui l'Ufficio Urbanistica del Comune ha presentato gli elaborati pressoché definitivi, concordando con gli altri Enti l'indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 22 della L.R. 1/05 tenutasi il 25 maggio 2009.

Le verifiche effettuate nella Conferenza dei Servizi del 25.05.2009 hanno riguardato, per quanto di competenza della Provincia i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione del C.P. n. 39 del 07 aprile 1999 e quello adottato il 20 aprile 2009.

Sulla base della documentazione esaminata si è rilevato che la proposta in oggetto ha comportato: modifiche alla scheda n. 12 del PTC allora vigente (Punto 7 e Punto 14); modifiche alla scheda n. 15 A del PTC adottato il 20 aprile 2009 Punto 10 e punto 3.

In base alla L.R. 1/2005 a seguito della Conferenza di Servizi, è stata stipulata il 10 Agosto 2009 una Intesa Preliminare fra i legali rappresentanti (artt. 21, 22 e 23, LR 1/2005) dei tre Enti: Regione, Provincia (nomina del Presidente con Deliberazione di Giunta provinciale n. 159 del 04 Agosto 2009) e Comune.

Il Comune di Orbetello ha adottato la variante al PRG ed al P.S. nella seduta del Consiglio comunale del 02 Settembre 2009 con Delibera n. 45.

L'Intesa è stata ratificata dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 42 del 30.09.2009.

Tali modifiche proposte dal Comune all'allora vigente P.T.C. ed a quello adottato, sono poi confluite nel nuovo P.T.C. approvato l'11 giugno 2010 dal Consiglio provinciale.

Infine è pervenuto il 28.02.2011 alla Provincia da parte del Comune, uno studio delle alternative progettuali del Piano Regolatore Portuale di Talamone, al fine di integrare e modificare la variante in corso alla luce di approfondimenti progettuali (tre diverse ipotesi).

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Porto di Porto Ercole e Porto S. Stefano (M. Argentario)

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di M. Argentario.

DURATA DELL'ACCORDO

La Conferenza Tecnica Preliminare si è tenuta in data 8.7.2002, il 2.10.2002 e il 10.03.2008 per esaminare le istanze di concessioni demaniali marittime per strutture della nautica da diporto per il Porto di Porto Ercole.

Inoltre il 07.04.2009, si è svolta una Conferenza per l'adeguamento funzionale e messa in sicurezza dei Porti di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, nonchè avviate le procedure per le varianti ai Piani Regolatori portuali. Per il Porto del Valle in data 15.07.09 è stato fornito il contributo istruttorio della Provincia alla Regione Toscana per la partecipazione al procedimento di V.I.A. di competenza statale, recentemente concluso. Per Porto Ercole, il 26 ottobre 2010, è stato avviato il procedimento per l'Accordo di Pianificazione per il Piano Regolatore Portuale e V.A.S. integrata.

Inoltre, a seguito della adozione del R.U. comunale, il 18.03.2011 è stata integrata la Norma Transitoria di Salvaguardia degli assetti portuali esistenti nei Porti di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, valevole sino alla definitiva approvazione del Piano Regolatore portuale del Porto del Valle a Porto Santo Stefano e del Piano Regolatore portuale di Porto Ercole.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Corridoio Tirrenico

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Comuni territorialmente interessati, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ambiente e Beni Culturali.

DURATA DELL'ACCORDO

Collaborazione per il Protocollo d'Intesa 22.07.1999 tra Ministero, ANAS, Regioni Toscana e Lazio e la stipula di un Accordo il 05.12.2000 (potenziamento Corridoio Tirrenico a tipologia autostradale - progetto ANAS); incontri vari fra Istituzioni, Enti ed Associazioni (1999, 2000, 2001, 2002). Collaborazione alla definizione della "proposta della Toscana" presentata il giorno 11.10.02 (Alberese) e della ulteriore proposta della Regione presentata nell'aprile 2003, per la quale è stato costituito un Tavolo Tecnico presso il Ministero delle Infrastrutture, di cui la Provincia fa parte. Su richiesta della Regione Toscana è stato espresso il parere sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) sul tracciato misto e sul tracciato costiero (Delibera G. P. n. 184 del 05.09.05) ed il successivo parere sul progetto (ottobre 2005); procedura che si è conclusa nel marzo 2006 (Delibera G. P. n. 42 del 22.03.2006) con le medesime considerazioni. La V.I.A. è stata definitivamente approvata dal C.I.P.E nel 2008.

Rimane da elaborare il progetto definitivo da parte della S.A.T. da sottoporre all'approvazione della Regione Toscana che consulterà gli Enti Locali.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo di intesa per sviluppo urbanistico area proprietà Cortevecchia in Comune di Semproniano e Castell'Azzara.

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comune di Castell'Azzara, Comune di Semproniano e Nuova Aidiru Società Agricola a r.l.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo di Intesa è stato firmato tra i tre Enti e la Società Agricola Nuova Aidiru a r.l. nel gennaio 2007, per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare finalizzata allo sviluppo dell'attività turistico - ricettiva in località Cortevecchia.

Il Comune di Semproniano il 16.09.2010 ha provveduto all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico relativa all'attuazione del Protocollo a cui la Provincia ha risposto fornendo i propri contributi.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Cooperazione tra Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, il Comune di Grosseto e il Comune di Roccastrada per lo svolgimento dei processi di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio comunali

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Comune di Grosseto e Comune di Roccastrada.

DURATA DELL'ACCORDO

Il protocollo che è stato stipulato a Firenze nel 2008, prevede l'impegno per i quattro enti ad adottare la concertazione quale metodo decisionale; la Regione si è impegnata a collaborare con il gruppo di lavoro tecnico congiunto già istituito dai due Comuni, dichiarando la propria disponibilità a contribuire con risorse finanziarie utili al raggiungimento degli obiettivi di coordinamento posti dai due Comuni nell'attività di pianificazione.

Si è tenuta una presentazione dei risultati presso la Sala del Consiglio comunale di Grosseto il 18.11.2009.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Ampliamento e riorganizzazione del presidio ospedaliero "Misericordia" di Grosseto

SOGGETTI PARTECIPANTI

Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Azienda U.S.L. 9 di Grosseto, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma è stato firmato in data 03.12.2008.

La Giunta provinciale con D.G.P. n. 157 del 28.07.2009 ha dato mandato al Presidente della Provincia di Grosseto a sottoscrivere l'Accordo ed a far parte del Consiglio di Vigilanza di cui all'art. 7 dell'accordo stesso.

La firma dell'Accordo è stata effettuata il giorno 19.10.2009.

La variante urbanistica è stata approvata il 30 giugno 2010 in Consiglio comunale; determinando così l'apposizione del vincolo di esproprio inerente l'area di proprietà privata.

Nel gennaio 2011 è pervenuto un resoconto sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma da cui si evince tra l'altro che per l'adeguamento della viabilità il Comune dovrà avviare la variante al P.R.G. per la procedura espropriativa (che sarà presentata in Conferenza di servizi), la pista ciclabile e che è stato affidato uno studio "stralcio" per la

mobilità; inoltre che l'AUSL ha definito il progetto preliminare (1° stralcio) dell'ampliamento dell'Ospedale ed il progetto definitivo per parcheggi, elisuperficie, ecc.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia, ma solo spese a carico del Comune di Grosseto e dell'Azienda U.S.L. 9 di Grosseto.

Realizzazione di un centro "Bio Luxuri Hotel e SPA" in località Montecchio Basso – Semproniano.

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comune di Semproniano, Soc. Terme e Acque degli Etruschi s.r.l.

DURATA DELL'ACCORDO

La Giunta provinciale con D.G.P. n. 4 del 20.01.2009 ha approvato lo schema di Intesa e autorizzato il Presidente della Provincia di Grosseto alla sottoscrizione dello stesso per la realizzazione di tale attività ricettiva.

Tale Protocollo di Intesa è stato firmato in data 31.03.2009.

Il Comune di Semproniano nel novembre 2010, ha provveduto all'adozione e contestuale V.A.S. della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Piani Strutturali pervenuti ultimamente alla fase di approvazione da parte del Consiglio comunale: Castiglione della Pescaia Roccalbegna e Santa Fiora

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e rappresentanti del Comune interessato.

DURATA DELL'ACCORDO

Conferenza tecnica su osservazioni tenutasi il 22.12.2009 per la successiva approvazione del Piano Strutturale di Castiglione della Pescaia avvenuta il 22.01.2010; Conferenza tecnica per il Comune di Roccalbegna tenutasi il 16.07.2010 e per il Comune di Santa Fiora il 7.12.2010 questi due Comuni hanno poi approvato il Piano Strutturale rispettivamente il 27.08.2010 e il 14.01.2011.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Piani Strutturali pervenuti ultimamente alla fase di adozione in Consiglio comunale: Manciano, Civitella Paganico

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e rappresentanti dei Comuni interessati.

DURATA DELL'ACCORDO

Conferenza tecnica in fase di conclusione definitiva per la successiva approvazione dei Piani Strutturali, già adottati da parte dei Consigli Comunali.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Piani Strutturali con conferenza tecnica in corso

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comuni di: Civitella Paganico e Manciano.

DURATA DELL'ACCORDO

Conferenza tecnica in corso per la fase di esame delle osservazioni pervenute.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Piani Strutturali comunali avviati

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di Isola del Giglio.

DURATA DELL'ACCORDO

In corso gli incontri e le consultazioni preliminari alla apertura della Conferenza Tecnica.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Piano Strutturale Coordinato

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comuni di: Sorano, Pitigliano, Castell'Azzara.

DURATA DELL'ACCORDO

E' stato definito il Piano Strutturale coordinato "Progetto Città del Tufo" dei Comuni di Sorano, Pitigliano e Castell'Azzara presentato il 24 settembre 2008 in una iniziativa pubblica; la Provincia ha partecipato al gruppo di lavoro per la redazione del quadro conoscitivo.

I Comuni di Pitigliano e Castell'Azzara hanno approvato il Piano Strutturale rispettivamente il 24 settembre 2009 ed il 18 maggio 2010. Il Comune di Sorano ha provveduto all'adozione in Consiglio comunale il 20 aprile 2009.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Cooperazione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto per la redazione dei relativi strumenti della pianificazione territoriale (P.I.T. e P.T.C.P.)

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Regione Toscana.

DURATA DELL'ACCORDO

La Giunta provinciale con D.G.P. n. 167 del 31.08.2009 ha approvato lo schema di Intesa e autorizzato il Presidente della Provincia di Grosseto alla sottoscrizione.

Il Protocollo è stato stipulato in data 31 agosto 2009 presso la sede della Provincia di Grosseto. In tale protocollo la Regione Toscana e la Provincia di Grosseto si sono impegnate ad operare nella definizione dei propri strumenti della pianificazione territoriale (P.I.T. e P.T.C.) incentivando le forme di collaborazione istituzionale e tecnica dando più efficacia alla filiera decisionale del processo di pianificazione, nel rispetto dei principi contenuti nel titolo I della legge regionale n. 1/2005.

La Regione Toscana nell'elaborazione dell'implementazione del P.I.T. e la Provincia di Grosseto nell'elaborazione finale del P.T.C., hanno operato tramite uno stretto confronto nelle fasi di redazione in merito alle ipotesi, alle scelte, alle opportunità, comparando le alternative, al fine di giungere ad una articolata ma coesa configurazione decisionale, nel rispetto di un sistema a "filiera" con responsabilità distinte entro un disegno della Toscana Futura, condiviso anche dagli altri enti locali interessati.

A tal fine la Regione Toscana e la Provincia di Grosseto si sono impegnate ad istituire un Tavolo istituzionale congiunto di collaborazione e confronto delle principali fasi conclusive di elaborazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale, di cui è stato dato atto nella più generale collaborazione con tutti gli Enti Locali interessati, attuando forme specifiche di coordinamento nell'applicazione dei principi della valutazione strategica integrata in armonia e organicità tra soggetti e strumenti con le forme già avviate e quelle da avviare.

Tra i compiti del Tavolo (che si è già riunito varie volte sia nel corso del 2009 che nel 2010) è annoverato il monitoraggio del governo del territorio nella Provincia anche a seguito dell'approvazione del nuovo P.T.C., valutando conseguentemente forme di sperimentazione al fine di tutelare e valorizzare gli aspetti paesaggistici, storici, ambientali, nel quadro di strategie condivise.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per la cooperazione fra Enti per lo sviluppo delle energie rinnovabili nel territorio provinciale

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comuni interessati della Provincia, Comunità Montane interessate, Camera di Commercio, Associazioni di Categoria e Sindacati.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo d'Intesa è stato stipulato il 22.12.2009.

Con tale protocollo la Provincia si è impegnata ad istituire la Cabina di Regia, composta anche dai rappresentanti degli altri Enti, avente la funzione di verificare l'ammissibilità dei progetti proposti quale prima valutazione di opportunità socio - economica - territoriale degli stessi.

La Provincia, i Comuni e le Comunità Montane si sono impegnate a intraprendere un percorso virtuoso di risparmio energetico e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà.

La Provincia si è impegnata a procedere tempestivamente all'avvio dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica a seguito della adozione della variante urbanistica da parte del Comune, al fine di sovrapporre i tempi di competenza comunale (variante urbanistica) con i tempi di competenza provinciale (autorizzazione unica) e quindi accelerandone complessivamente l'iter previsto. Sempre la Provincia si è impegnata a fornire tempestivamente il supporto tecnico per i contributi sulla V.I.A. di competenza regionale ed effettuare tempestivamente la V.I.A. di propria competenza, oltre a fornire tempestivamente il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di autoconsumo, per quelli connessi all'agricoltura ed i pareri di propria competenza sui PAPMAA, così come le Comunità Montane.

Il Protocollo prevede la promozione la partecipazione ai Tavoli Tecnici per gli impianti eccedenti l'autoconsumo, al fine di supportare la definizione di coerenza degli strumenti urbanistici e loro varianti.

I Comuni si sono impegnati ad avviare un percorso per individuare le aree ove realizzare impianti di proprietà con potenza non superiore a 200 KW, a copertura dei consumi di proprie utenze; ad avviare un percorso per le aree del proprio patrimonio da cedere ai privati cittadini che intendano accedere agli incentivi in conto energia e sottoscrivere contratti di scambio energetico con il gestore della rete; ad avviare le procedure ordinarie o quelle per gli Accordi di pianificazione ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici per la previsione di "centrali"; a sollecitare gli imprenditori ad avviare l'inizio delle procedure sui PAPMAA per gli impianti connessi all'agricoltura ed avviare le procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di autoconsumo.

La Provincia di Grosseto ed i Comuni assieme, si sono impegnati oltre a coinvolgere la Regione Toscana, ad unificare auspicabilmente le procedure in un unico Accordo di Pianificazione tutte le istanze promosse dai Comuni con il coinvolgimento eventuale di tutti gli Enti competenti, favorendo il rapido compimento degli obiettivi del Protocollo.

La CCIAA di Grosseto si è impegnata a orientare le imprese locali, il sistema produttivo nel suo complesso e il sistema creditizio a sostenere e promuovere le iniziative per lo sviluppo e la diffusione delle Energie Rinnovabili.

Tutti i sottoscrittori del protocollo si sono impegnati a favorire e/o a sottoscrivere Accordi di Programma tra i soggetti pubblici e privati interessati, al fine di impegnare questi ultimi con azioni tese alla reale costituzione della filiera.

L'accordo ha prodotto ad oggi vari incontri della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico e numerosi altri incontri avvenuti con gruppi di Comuni, soprattutto sulle questioni urbanistiche.

Ha prodotto inoltre le procedure per le varianti al Piano Strutturale e/o Regolamento Urbanistico dei Comuni di: Arcidosso, Castel del Piano, Capalbio, Cinigiano, Gavorrano, Pitigliano, Roccastrada e Scansano.

Sono stati rilasciati numerosi pareri di coerenza con il P.T.C. sui P.A.P.M.A.A. per gli impianti connessi all'agricoltura e quindi rilasciate le relative Autorizzazioni Uniche da parte della Provincia.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per la sistemazione e valorizzazione della fascia costiera

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Comune di Capalbio.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto nel mese di settembre 2010 e prevede principi per la gestione delle risorse dell'area costiera sulla base del P.T.C. e del P.S. – R.U. (infrastrutture, servizi turistici e di accoglienza), sistemazioni urbanistiche (riqualificazione e riordino del patrimonio edilizio e dell'offerta turistica), gli interventi sul territorio aperto.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per l'attivazione della variante urbanistica per la realizzazione del polo denominato Pitr 3 Cerreto Piano di cui al P.S. del Comune di Scansano approvato con D.C.C. n. 33 del 28.05.2008

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Comune di Scansano.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo d'Intesa, firmato il 9.03.2010 muove dai contenuti del P.S. del Comune di Scansano che prevedono una variante anticipatoria il R.U. per definire i Poli Integrati per il Turismo Rurale tramite appunto la stipula di un Protocollo d'Intesa tra la Provincia ed il Comune. Muove anche dalla richiesta presentata da "Le Fonti d'Argento S.r.l." in data 30.10.2008 al Comune di Scansano per la realizzazione di una struttura turistico – ricettiva e recupero di volumi da destinare a residenza. I due Enti hanno concordato l'attivazione della variante urbanistica al P.R.G. e anticipatoria del R.U. per la realizzazione del Polo denominato "Pitr 3 Cerreto Piano".

Il Comune di Scansano a seguito dell'avvio di V.A.S. del maggio 2009, ha adottato il 12.03.2010 in Consiglio comunale, la variante per la realizzazione del Polo Turistico in oggetto, successivamente approvata il 30.07.2010.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

DESCRIZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112. e successive modifiche ed integrazioni	L.R. 88/98
Controllo scarichi acque reflue	D.Lgs 152/99
Controlli in materia di inquinamento acustico	L. 447/95 - L.R. 89/98
Tutela qualità dell'aria	L.R. 09/10
Vincolo idrogeologico e forestale	L.R. 39/00
Smaltimento rifiuti	L.R. 25/98
Controllo di impianti tecnici	D.P.R. 412/93
Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici	L.R. 39/05
Valutazione di impatto ambientale	L.R. 79/98
Bonifica dei siti inquinati	D.Lgs 152/06 aggiornato da D.Lgs 205/07
Adeguamento al PIT regionale	L.R. 1/05 art. 48
Apporti tecnico – conoscitivi e pareri sugli Strumenti Urbanistici Comunali e loro varianti	L.R. 1/05 art. 15
Deleghe attribuite alla Provincia in materia di controllo urbanistico-edilizio	L.R. 1/05 artt.129 e 92
Norme per il governo del territorio	L.R. 1/05
Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (PAERP)	L.R. 78/98
Piano provinciale delle aree sciistiche attrezzate	L.R. 93/93
Circolazione fuori strada dei veicoli a motore: Individuazione dei percorsi	L.R. 48/94
Funzioni in materia di Protezione Civile	L. 225/92 – L.R. 67/03
Antincendi boschivi (AIB)	L.R. 39/00
Attività ittica	L.R. 7/05
Attività di Bonifica	L.R. 34/94 e s.m.i. R.D. 215/33
Attività di Difesa del Suolo : competenze sulle II° e III° cat. Idr.; sulle opere di difesa della costa; polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico; polizia delle acque, sbarramenti di ritenuta e bacini di accumulo; demanio idrico.	L.R. 91/98 e s.m.i. L. 183/89 s.m.i. R.D. 2669/37 D.P.R. 1363/59 D. Lgs. 24.03.1982 L.R. 64/2009 s.m. D.C.R. 47/2003 D.M. 24.01.1996 R.D. 523/1904 R.D. 1775/33 - R.D. 1285/20
Attività venatoria	L.R. 3/94
Gestione delle riserve naturali e dei parchi provinciali	L. 49/95

Funzioni amministrative e di controllo delle Agenzie per il Turismo	L.R. 42/00 modificata dalla L.R.14/05 e L.R. 65/10
Esercizio funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca	L.R. 10/89
Diritto allo studio	L.R. 32/02
Interventi in materia di Edilizia Scolastica	L. 23/96
Impiantistica sportiva: finanziamenti	L.R. 72/00
Iscrizione e Revisione Sez. Prov.le R.R. Volontariato Istituzione Consulta Prov.le Volontariato	L.R. 29/96
Registro regionale - articolazione provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale	L.R. 42/02
Albo regionale - articolazione provinciale - delle Cooperative Sociali e loro Consorzi	L.R. 87/97
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio assistenziali e socio sanitari integrati	L.R. 41/05
Interventi educativi e per l'infanzia	L.R. 32/02
Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	L.R. 32/02
Osservatorio Provinciale Sociale	L.R. 72/97 Art. 64 - L.R. 41/05 - L.R. 59/07 - L.R. 29/09
Accoglienza, integrazione partecipe e tutela dei cittadini stranieri	L.R. 29/09
Piano Regionale della Cultura - Spettacolo	L.R. 45/00 - L.R. 27/06
Piano Regionale della Cultura Archivi e sistema bibliotecario	L.R. 27/06 L.R. di settore 35/99
Piano Regionale della Cultura - Musei	L.R. 27/06 L.R. di settore 89/80
Educazione e formazione musica e canto corale	L.R. 27/06 - L.R. 88/94
Progetti Regionali in campo culturale	L.R. 27/06
Fondo Sociale Europeo (FSE)	DGR 832/07 POR FSE 2007/2013
Gestione della formazione professionale	D.Lgs. 267/00 - L.R. 32/02
Mercato del Lavoro	D.Lgs. 467/97 - L.R. 32/02

1.4 - L'ECONOMIA INSEDIATA

La nostra Provincia risulta infatti caratterizzata da cicli economici e fattori di sviluppo che la differenziano dal resto della regione: maggior peso dell'agricoltura e dei servizi e minore importanza dei settori manifatturieri, peso significativo del comparto immobiliare e delle costruzioni, buona apertura economica, ma debole orientamento alle esportazioni verso l'estero, compensato solo in parte dalla maggiore connessione con i flussi turistici esterni, ecc.

Nel 2009 tuttavia si è registrata una contrazione di mezzo punto percentuale nel valore aggiunto (tabella sottostante):

Tabella 1 - Conto delle risorse e degli impieghi della provincia di Grosseto

	Migliaia di Euro	Var. % 09/08	Var. % 08/07
VALORE AGGIUNTO	4.977	-0,5	0,7
DOMANDA TOTALE INTERNA	6.835	-1,9	-0,1
di cui: Consumi interni delle famiglie	4.575	-1,9	0,3
IMPORTAZIONI TOTALI	6.191	-1,4	-2,0
ESPORTAZIONI TOTALI	4.705	1,4	-1,6
UNITÀ DI LAVORO	95.875	2,1	1,6

Fonte: stime IRPET

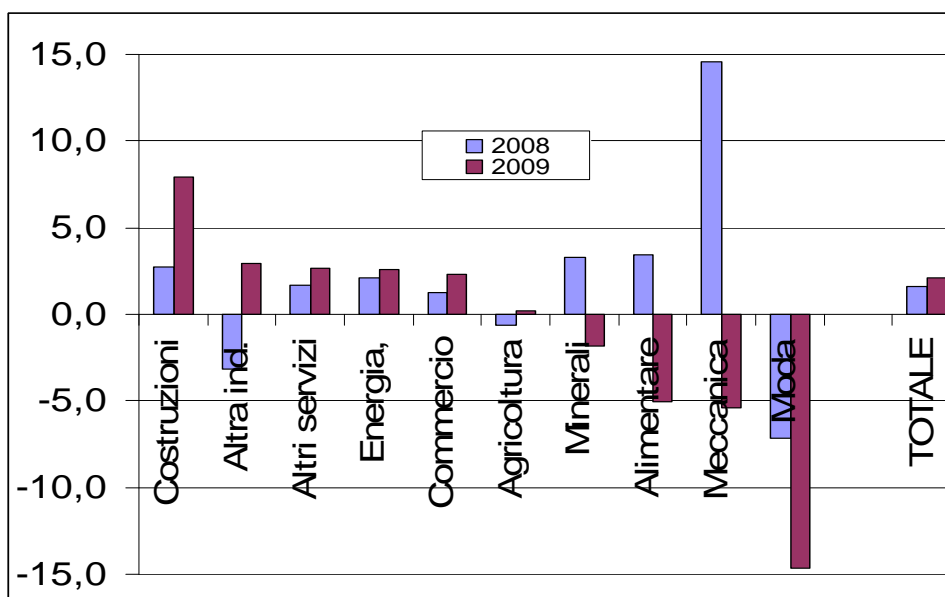
D'altra parte, dato il contesto regionale (-5,4% del v.a.) e nazionale, difficilmente la situazione economica della provincia di Grosseto avrebbe potuto essere descritta come positiva per il 2009.

La flessione del valore aggiunto rappresenta la logica conseguenza di stimoli per lo più negativi derivanti dalla domanda locale (-1,9%), non adeguatamente compensati da una domanda esterna che, per una serie di motivi contestuali, aveva tutto sommato tenuto anche abbastanza bene (+1,4%), tenendo appunto conto della situazione generale di crisi.

In sintesi, "tenuta" è la parola chiave che riassume la situazione economica del 2009.

La miglior tenuta dell'economia provinciale di fronte alla crisi trova una parziale spiegazione nel "mix produttivo" della provincia, più concentrato sui servizi e sul turismo, che hanno subito minori contrazioni in quanto legati a una domanda più stabile. D'altra parte, il diverso mix produttivo della provincia grossetana è solo una delle spiegazioni: emblematico è il caso delle costruzioni, settore -è vero- di specializzazione della provincia grossetana, che a livello regionale perde ben il 6,9%, mentre in Maremma si osserva di fatto una sostanziale tenuta in termini di valore aggiunto (-0.1%) e, degna di nota, un'ottima performance in termini di domanda di lavoro (oltre il 5% l'aumento delle unità di lavoro).

Grafico 2 - Andamento unità di lavoro per macro-branche nella provincia di Grosseto var % sul 2008)



Fonte :
stime

IRPET

Dato che la modesta flessione di valore aggiunto si accompagna ad un incremento delle unità di lavoro (2,1%) e ad un generale aumento del numero di occupati (800 unità), la nostra provincia sembra fronteggiare molto meglio la crisi e, anche in un periodo di flessioni, essa prosegue la sua risalita, in termini di reddito e benessere, nella 'graduatoria' e nel posizionamento tra le province toscane.

Tabella 2 – Gli occupati nelle province toscane nel 2009 (valori assoluti, migliaia)

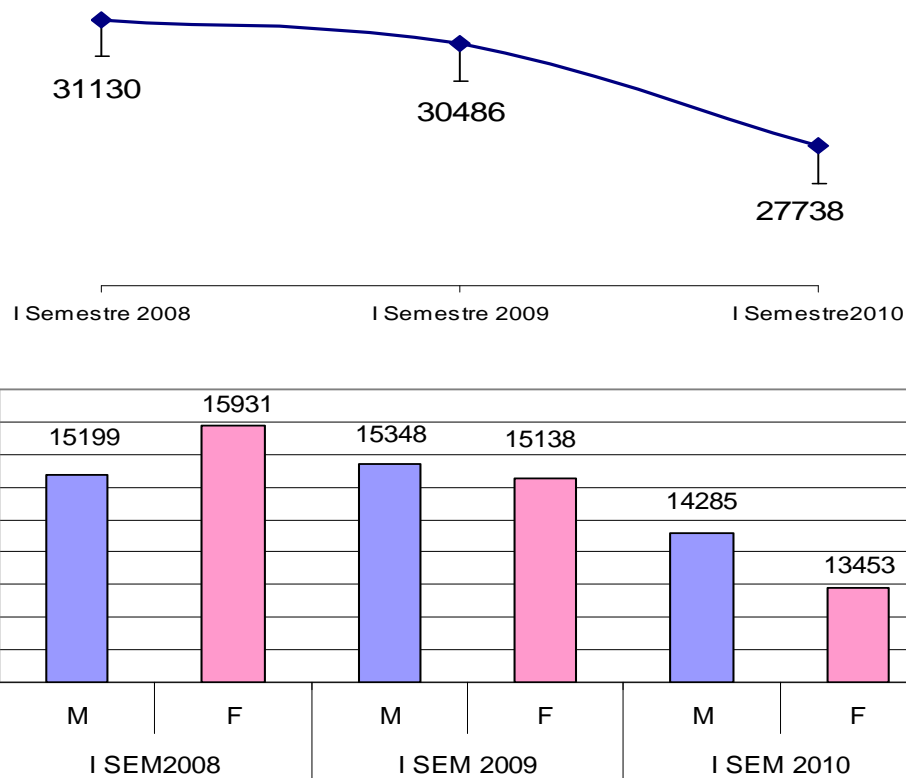
	Maschi	Femmine	Totale
TOSCANA	-3.4	-4.1	-7.5
MASSA CARRARA	-0.6	4.4	3.9
LUCCA	4.3	0.6	4.9
PISTOIA	-1.5	0.7	-0.8
FIRENZE	-3.6	-4.7	-8.3
LIVORNO	-4.1	2.4	-1.6
PISA	-1.3	-3.8	-5.1
AREZZO	0.4	-3.5	-3.1
SIENA	-0.3	-1.2	-1.6
GROSSETO	1.2	-0.4	0.8
PRATO	2.0	1.5	3.5

Fonte: ISTAT

Pur in carenza di dati ufficiali ISTAT per l'anno 2010, le rilevazioni compiute dai Servizi per l'Impiego della Provincia sull'evoluzione del mercato del lavoro nel primo semestre del 2010 nella nostra provincia evidenziano ancora performance migliori di quelle registrate in ambito regionale e nazionale, ma risulta evidente un generale peggioramento, in particolare nell'area grossetana.

Gli avviamenti al lavoro mostrano infatti una caduta di 2.748 unità rispetto al primo semestre 2009, con una riduzione significativa della partecipazione femminile al mercato del lavoro (- 1.685 unità) come evidenziato dal Grafico 2.

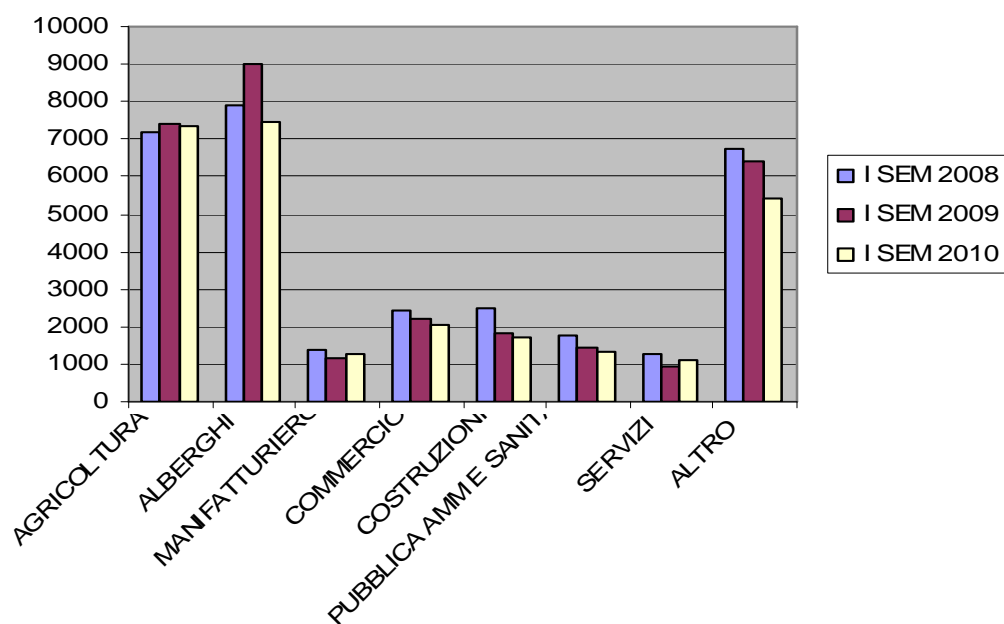
Grafico 2 – Avviamenti al lavoro Provincia di Grosseto



Questo calo nella domanda di lavoro è confermato anche da un consistente aumento delle persone censite dal Centro per l'Impiego come disoccupate (+ 1.685 rispetto al primo semestre 2009) e da un aumento delle ore complessive di cassa integrazione guadagni (529.588 del primo semestre 2010 contro 796.958 dell'intero anno 2009).

Inoltre, oltre ai settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi, il peggioramento riguarda anche il settore turistico-alberghiero, che nel 2009 aveva invece registrato una performance ampiamente positiva e, pur in misura ridotta, il settore agricolo.

Grafico 3 – Avviamenti per macrosettori



Criticità e opportunità

Il più grave fattore di criticità, come evidenziato in tabella 3, si può individuare senz'altro nel debole orientamento alle esportazioni estere, che in un periodo di crisi globale deve individuare mercati e strategie commerciali innovative e di alta qualità.

Tabella 3 – Andamento delle esportazioni nelle province toscane, in Toscana e in Italia (euro)

	2008	2009
Arezzo	3.770.515.175	4.173.609.153
Firenze	7.813.394.560	6.890.532.287
Grosseto	152.166.284	159.544.293
Livorno	1.780.082.496	1.349.213.268
Lucca	3.100.559.476	2.716.002.589
Massa Carrara	1.090.376.850	1.430.296.361
Pisa	2.742.169.155	2.258.721.420
Pistoia	1.383.317.756	1.191.074.162
Prato	2.045.676.982	1.763.599.910
Siena	1.384.165.555	1.091.544.034
TOSCANA	25.262.424.289	23.024.137.477
ITALIA	369.015.556.090	290.112.617.198

Fonte: ISTAT

A questo primo fattore di criticità si aggiunge inoltre il più generalizzato andamento negativo del settore manifatturiero, che obbliga a rivedere i processi di trasformazione dei prodotti alla ricerca di importanti fattori di competitività di lungo periodo.

Tutto il territorio della provincia di Grosseto è infine tradizionalmente caratterizzato da un'insufficiente dotazione infrastrutturale (tabella 4) che penalizza sia l'apertura su altri mercati, sia tutti quegli scambi di varia natura che favoriscono nuovi insediamenti, sperimentazione e propensione all'innovazione.

Tabella 4 – Indici di dotazione infrastrutturale (province toscane e Italia in numero indice) - 2009

	Rete strad.	Rete ferroviar.	Porti	Aerop.	Impianti e reti energet. ambient.	Reti telefon. telem.	Reti bancarie servizi vari	Strutture culturali ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutt. Sanit.	Totale	Totale senza porti
Arezzo	104,1	163,2	0,0	18,6	71,8	63,4	79,5	62,4	53,3	58,2	67,4	74,9
Firenze	117,0	200,0	0,0	00,5	110,0	110,0	112,2	100,5	110,0	110,0	150,0	170,1
Grosseto	49,4	81,8	150,6	60,8	53,8	34,6	45,8	40,5	23,4	31,9	57,3	46,9
Livorno	96,5	184,7	1.498,3	58,5	161,6	125,4	122,0	94,8	73,1	84,9	250,0	111,3
Lucca	187,1	91,6	24,2	16,0	143,8	104,9	112,6	152,7	63,2	81,5	97,8	106,0
Massa C.	151,4	136,3	456,1	29,6	125,2	92,5	89,0	58,5	61,5	63,5	126,4	89,7
Pisa	59,8	128,2	0,0	266,6	109,2	89,0	93,9	161,2	177,1	140,4	122,5	136,2
Pistoia	138,2	102,4	0,0	0,0	104,6	119,4	127,4	84,9	70,5	56,2	80,4	89,3
Prato	41,3	44,6	0,0	0,0	130,8	164,9	149,9	74,4	94,5	108,4	80,9	89,9
Siena	91,4	47,0	0,0	36,7	67,0	47,3	92,7	66,0	88,4	65,6	60,2	66,9
TOSCANA	101,9	139,8	149,5	68,3	100,9	88,0	103,0	168,8	91,6	82,4	109,4	105,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne

Questi dati impongono una riflessione sul valore dell'aspetto "sostenibilità" come fattore chiave dell'economia locale e sul valore del patrimonio paesaggistico del nostro territorio, in termini di promozione della maremma come luogo esclusivo di ricezione e di produzione.

In quest'ottica, anche la promozione della piccola imprenditorialità ed il sostegno delle PMI schiude nuove opportunità di sviluppo.

Il ruolo delle politiche pubbliche risulta in questa fase fondamentale per la loro capacità di introdurre elementi nuovi che favoriscano, sia in quantità che in qualità, l'attività economica complessiva.

Mai come in un contesto simile risulta inoltre vitale realizzare significativi progressi nella semplificazione amministrativa per accompagnare una sostenuta valorizzazione delle vocazioni produttive locali per un manifatturiero "del futuro" (sostenibile e ad alto valore aggiunto) ed accrescere la competitività territoriale.

Al fine di imprimere una sempre più forte connotazione e attrattività al marchio "Maremma Toscana", è importante puntare sulla nascita di una nuova micro-imprenditorialità e sul sostegno alle PMI esistenti nel transitare a nuovi assetti lungo i seguenti assi di sviluppo:

-
- l'innovazione tecnologica come condizione per imprimere maggiore qualità in tutti i macrosettori economici, per la protezione e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche e per il recupero del patrimonio dei beni storici e culturali;
 - lo sviluppo di sistemi di network di produzioni locali a ciclo chiuso per ottenere efficienze di "cluster";
 - la produzione tipica di qualità e la trasformazione del prodotto agricolo secondo specifiche politiche tecnico-commerciali rivolte all'export;
 - l'innovazione sociale, compresa la componente della green economy, settori importanti per far emergere una nuova imprenditorialità giovanile e femminile non tanto solo nel settore dei servizi quanto nella produzione di beni ed energia.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - IL QUADRO DELLE RISORSE

L'esame delle fonti di finanziamento complessive della Provincia di Grosseto evidenzia, tra il 2010 e la previsione 2011 un andamento decrescente, al netto delle poste relative alle Anticipazioni di cassa, che rappresentano meri movimenti di fondi.

Il volume delle risorse a disposizione ammonta a € 106.280.283,28, di cui € 65.001.490,83 rappresenta il totale delle entrate utilizzate prevalentemente per spese correnti e rimborso dei mutui, € 26.278.792,45 il totale delle entrate in conto capitale destinate ad investimenti (Tabella 2.1 Fonti di finanziamento per l'anno 2011).

E' evidente il rilevante calo delle entrate correnti dell'Ente dovuto essenzialmente ai gravosi tagli statali e alle pesanti decurtazioni regionali applicate all'esercizio 2011, anch'esse riconducibili a riduzioni statali.

Tale situazione è conseguenza delle disposizioni normative contenute nel D.L. 78/2010, ampiamente ormai note a tutti, rispetto a cui si è sviluppato un intenso dibattito. Purtroppo, come già ormai emerso, le riduzioni sono eccessivamente penalizzanti per gli enti locali, che non possono mettere in campo adeguate manovre ed azioni compensative.

Nonostante la gravità della situazione cui si accennava prima, si è mantenuta inalterata la pressione tributaria per l'anno 2011, senza ridurre l'attenzione alla qualità dei servizi erogati e delle attività svolte. Si conferma, anche per il 2011, l'esenzione della TOSAP per tutti i passi carrabili ubicati lungo le strade provinciali a servizio delle attività produttive e delle civili abitazioni, manovra che consente di liberare risorse finanziarie che rimarranno a disposizione del sistema produttivo locale.

Le entrate tributarie distinte nelle tre voci imposte, tasse, tributi speciali ad altre entrate tributarie, sono previste in leggero aumento rispetto al dato assestato del 2010: si evidenzia uno scostamento percentuale positivo, rispetto all'anno precedente di 2,03% (Tabella 2.2.1 della Relazione).

Il più significativo scostamento si registra per la categoria delle Imposte rispetto al 2010, in quanto è definitivo il dato della Compartecipazione IRPEF, già presente sul competente sito del Ministero dell'Interno; pertanto, il dato appare in aumento anche se l'importo viene compensato da una corrispondente riduzione di trasferimenti erariali.

La sezione contributi e trasferimenti correnti (Tabella 2.2.2 della Relazione) che comprende quelli provenienti dallo Stato, dalla Regione, per Funzioni delegate dalla Regione e Trasferimenti da altri enti del settore pubblico, evidenzia uno scostamento complessivo negativo rispetto all'anno precedente di - 25,77%.

Le entrate extratributarie sono diminuite complessivamente rispetto al 2010 del 9,74%. In particolare, assistiamo ad un decremento dei proventi diversi, mentre per i proventi dei beni si registra un dato sostanzialmente in aumento.

I contributi e trasferimenti in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla Regione e i proventi da alienazione di beni patrimoniali, presentano una variazione tra il 2010 e 2011 positiva del 18,06%, dovuta principalmente all'aumento significativo dei trasferimenti di capitale dallo Stato e dalla Regione.

Per quanto riguarda l'entrata da Alienazioni Patrimoniali, si registra un aumento del 7,93%.

Nonostante che la capacità di indebitamento risulti ancora sensibilmente inferiore al nuovo limite dell'8% (previsto dall'art.1, comma 108, della Legge 13 Dicembre 2010 n. 220, Legge di Stabilità per il 2011) delle entrate correnti accertate nell'ultimo rendiconto approvato, è comunque necessario contenere pesantemente la programmazione di interventi di investimento, in modo tale da mantenere contenuto il livello di indebitamento dell'Ente, tenuto conto della sostanziale rigidità delle entrate che condiziona la connessa capacità di spesa, nonché i limiti e gli obblighi annualmente imposti dal Patto di Stabilità Interno che sottopongono a rigidi vincoli i pagamenti in conto capitale.

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2010 (previsione)	Previsione del Bilancio annuale 2011	1° anno successivo 2012	2° anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
- Tributarie	24.176.090,22	23.391.344,27	23.309.468,54	23.780.386,25	25.852.386,25	26.052.386,25	2,03
- Contributi e Trasferimenti Correnti	42.593.809,29	39.751.967,33	45.628.048,34	33.866.343,50	29.194.815,16	30.461.024,16	-25,77
- Extratributarie	9.143.593,15	9.647.399,78	8.148.987,57	7.354.761,08	7.277.202,43	7.227.202,43	-9,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI	75.913.492,66	72.790.711,38	77.086.504,45	65.001.490,83	62.324.403,84	63.740.612,84	-15,67
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMB. PRESTITI (A)	75.913.492,66	72.790.711,38	77.086.504,45	65.001.490,83	62.324.403,84	63.740.612,84	-15,67
- Alienazione e Trasferimenti capitale	6.703.468,41	6.480.697,50	20.379.253,70	24.057.792,45	11.998.911,48	8.877.191,48	18,06
- Accensione mutui passivi	2.745.000,00	2.850.000,00	0,00	2.221.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
- Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	2.199.896,78	1.055.327,36	5.213.510,42	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	11.648.365,19	10.386.024,86	25.592.764,12	26.278.792,45	13.998.911,48	10.877.191,48	2,69
- Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	87.561.857,85	83.176.736,24	102.679.268,57	106.280.283,28	91.323.315,32	89.617.804,32	3,51

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 Entrate Tributarie

2.2.1.1							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2010 (previsione)	Previsione anno 2011	Previsione anno 2012	Previsione anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	21.964.735,86	23.043.700,17	22.950.229,25	23.400.386,25	23.972.386,25	24.172.386,25	1,97
Tasse	2.052.183,83	178.666,12	194.202,10	210.000,00	1.710.000,00	1.710.000,00	8,20
Tributi speciali ed altre Entrate proprie	159.170,53	168.977,98	165.037,19	170.000,00	170.000,00	170.000,00	3,01
TOTALE	24.176.090,22	23.391.344,27	23.309.468,54	23.780.386,25	25.852.386,25	26.052.386,25	2,03

2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Per quanto riguarda le entrate tributarie della Provincia le più significative sono IPT e RCA auto, entrate connesse al mercato delle auto (passaggi di proprietà) e ai prezzi pagati sui contratti di assicurazione.

La gestione dell'IPT viene affidata ormai da anni e da quasi tutte le province all'ACI PRA, che cura tutte le fasi di gestione del tributo (riscossione, recuperi, rimborsi, ecc.)

L'imposta RCA auto viene versata direttamente dalle Compagnie di assicurazione tramite il Servizio Riscossione Tributi competente territorialmente.

L'addizionale ENEL viene versata dai singoli gestori la distribuzione di energia elettrica alle attività produttive del Territorio.

Si tratta di entrate su cui influisce molto la situazione economica del paese. È prevista per il triennio una tendenza in aumento; infatti, dopo il picco negativo che le entrate principali dell'Ente hanno avuto tra il 2008 e il 2010, tale tendenza resta tale anche per il 2011, mentre a partire dal 2012 ci si aspetta una lenta ma progressiva ripresa (in particolare per IPT e RCA auto).

Per quanto riguarda le tasse, per le annualità 2012 e 2013, l'Amministrazione intende non applicare l'esenzione relativa (applicata dal 1996) sui passi carrabili ad uso agricolo, industriale, artigianale e sugli accessi alle strade vicinali, nonché ad uso di civile abitazione. Pertanto è stato valutato in circa euro 1.500.000 il maggiore gettito conseguente. Tale manovra consente, almeno in parte, di compensare l'ulteriore taglio dei

trasferimenti erariali per le Province, che dal 2012 passa a 500 milioni di euro per l'intero comparto (stimato in euro 6.200.000 circa per il nostro ente).

2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

RCA auto: imposta sulle assicurazioni pari al 12,50% dei premi pagati (misura determinata dallo Stato)

IPT: aliquota pari al 20%

Addizionale Tassa N.U.: aliquota pari al 5%

Addizionale ENEL: €.11,10 per ogni mille Kwh per utenze domestiche

Quota tributo deposito in discarica: aliquota del 10%

I gettiti previsti per ciascun tributo si allineano sostanzialmente al trend storico assestato, con una valutazione in leggero aumento rispetto al 2009, come si è già detto.

2.2.1.4 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

2.2.1.5 – Altre considerazioni e vincoli.

Le entrate tributarie della provincia non sono direttamente gestite dall'Ente né su di esse ha possibilità di influire con azioni e politiche mirate ad aumentare la base imponibile in rapporto ai cespiti.

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2010 (previsione)	Previsione anno 2011	Previsione anno 2012	Previsione anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	10.119.565,04	9.612.083,97	8.604.440,53	4.839.290,94	2.670.101,95	2.670.101,95	-43,75
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.862.965,26	6.966.344,74	10.761.427,83	7.341.837,73	6.376.139,38	6.376.139,38	-31,77
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	25.907.424,96	22.500.870,24	25.470.929,14	20.391.714,83	18.855.073,83	20.121.282,83	-19,94
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	15.000,00	205.000,00	205.000,00	205.000,00	1.267,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	703.854,03	672.668,38	776.250,84	1.088.500,00	1.088.500,00	1.088.500,00	40,23
TOTALE	42.593.809,29	39.751.967,33	45.628.048,34	33.866.343,50	29.194.815,16	30.461.024,16	-25,77

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

La valutazione dei trasferimenti erariali è in netta diminuzione; è basata sulle competenze assegnate nel 2011, già pubblicate sull'apposito sito del Ministero dell'Interno, rispetto a cui si registra una decurtazione già annunciata per euro 3.730.746,78. Per le annualità 2012 e 2013 tale riduzione sarà ancora più pesante (da 300 milioni a 500 milioni per l'intero comparto), la valutazione si aggira intorno a circa 6.200.000 euro.

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

I trasferimenti regionali storicamente costanti assegnati sostanzialmente per oneri aggiuntivi e trasferimento di funzioni e competenze (in materia stradale, per APT, ex Genio Civile) sono stimati in riduzione rispetto al 2010 a causa dei tagli applicati dalla regione, che, a sua volta, ha subito riduzioni di fondi e un inasprimento del Patto di stabilità da parte dello Stato. La stima, quindi, delle assegnazioni regionali risulta incerta, in quanto non si tratta né di dati consolidati, né di dati comunicati nel dettaglio direttamente dai competenti uffici regionali.

Pertanto, sono state fatte valutazioni sulle riduzioni in percentuale e successive ipotesi di riequilibrio, a seguito di un intervento di solidarietà

concordato al livello di UPI Toscana, tra le Province stesse con la Regione.

Per gli altri trasferimenti regionali, la valutazione viene fatta dai singoli settori che, sulla base di rapporti diretti con la Regione (convenzioni, deleghe, ecc.), comunicano all'Ufficio Ragioneria le relative previsioni, nonché la connessa destinazione vincolata sulla "spesa". Spesso si tratta di progettualità specifiche ammesse a finanziamento (finanziamenti straordinari).

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Nessuna valutazione particolare da fare.

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli.

La Provincia è un Ente in cui la finanza derivata assume dimensioni e caratteristiche rilevanti, che, da un esercizio all'altro, può registrare notevoli scostamenti; tali variazioni incidono sul volume generale delle entrate e delle spese e condizionano talora in modo significativo la capacità di programmazione dell'Ente. Infatti, i rapporti con i soggetti che concedono i finanziamenti, in particolare la Regione, non sono sempre fluidi e di certa lettura in tempi congrui.

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2010 (previsione)	Previsione anno 2011	Previsione anno 2012	Previsione anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	3.057.476,90	2.728.826,92	2.081.304,00	2.646.500,00	2.696.500,00	2.656.500,00	28,00
Proventi dei beni dell'ente	1.517.976,80	1.854.299,35	1.919.229,09	2.221.156,00	2.221.156,00	2.221.156,00	15,74
Interessi su anticipazioni e crediti	189.817,69	166.225,93	77.000,00	85.383,65	87.000,00	77.000,00	10,89
Utili netti delle aziende spec.e partecipate, dividendi di società	3.681,15	3.636,35	3.760,71	3.500,00	3.500,00	3.500,00	-6,93
Proventi diversi	4.374.640,61	4.894.411,23	4.067.693,77	2.398.221,43	2.269.046,43	2.269.046,43	-41,04
TOTALE	9.143.593,15	9.647.399,78	8.148.987,57	7.354.761,08	7.277.202,43	7.227.202,43	-9,74

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Per la Provincia non si può parlare di servizi destinati a categorie di utenti-fornitori ben delineati (come per un Comune con i servizi a domanda individuale o produttivi).

I proventi da servizi riguardano essenzialmente le entrate derivanti dall'attività di vigilanza, di verifica e di eventuale irrogazione di sanzioni nel settore stradale, nel settore della forestazione, caccia e pesca e in materia di rifiuti e di agricoltura.

La previsione complessiva delle entrate extratributarie è in leggera riduzione e sostanzialmente costante per tutti e tre gli esercizi del pluriennale. Emerge, in particolare, un incremento dei proventi da servizi a causa di previsioni in aumento dei proventi da sanzioni e una diversa collocazione di alcune voci di entrata tra le due categorie, proventi diversi e proventi da servizi.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'Ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Come proventi da beni si segnalano, in particolare, i proventi da concessioni sul demanio idrico, previsti in misura costante dal competente servizio che la gestisce, i fitti attivi (costanti).

2.2.3.4 – Altre considerazioni o vincoli.

Per quanto riguarda i proventi diversi, si registra un significativo scostamento negativo tra il 2010 (assestato) e gli esercizi successivi, in quanto su tale categoria incidono fortemente i proventi da sponsorizzazioni e da contributi di soggetti provati, che variano notevolmente da un esercizio all'altro e anche tra previsione iniziale e assestata. A titolo di esempio, i contributi da fondazione MPS sono previsti solo per il 2011 (e non in maniera definitiva), in misura e secondo una collocazione contabile diversa (tra titolo II e titolo IV) legata alla tipologia di spese cui sono destinati. Le assegnazioni da parte della Fondazione MPS per il 2011 sono comunque inferiori agli esercizi precedenti.

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in Conto Capitale

2.2.4.1							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2010 (previsione)	Previsione anno 2011	Previsione anno 2012	Previsione anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	69.753,02	58.754,20	250.175,33	270.000,00	270.000,00	270.000,00	7,93
Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.557.314,79	2.557.314,79	2.910.535,07	5.076.035,07	2.631.035,07	2.631.035,07	74,41
Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.076.400,60	3.864.628,51	13.968.543,30	17.179.757,38	7.465.876,41	4.344.156,41	22,99
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	3.250.000,00	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	-53,00
TOTALE	6.703.468,41	6.480.697,50	20.379.253,70	24.057.792,45	11.998.911,48	8.877.191,48	18,06

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

La previsione, tra l'altro non di entità rilevante, dei proventi da Alienazioni di beni patrimoniali è stata fatta dal competente ufficio nella misura storicamente assunta come stanziamento iniziale, costante nel triennio.

Per il 2011 si prevede di mettere in vendita i seguenti beni immobili, con le relative stime presunte di realizzo:

- Ex Casa cantoniera Barca dei Grazi (Orbetello) € 148.962,69;
- Terreno S.P. 7 Cinigianese (Cinigiano) € 604;
- Terreno S.P. 159 Scansanese (scansano) € 516,00;
- Terreno S.P. 64 Cipressino (Castel del Piano) € 2.456,50;
- Terrano S.P. 18 Campagnatico (campagnatico) € 63.300,00

oltre alla cessione di alcune resedi stradali e terreni di lieve importo.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

Per quanto riguarda i trasferimenti di capitali, si tratta essenzialmente del contributo da destinare come Sviluppo Investimenti per le funzioni trasferite ex ANAS e un contributo su fondi CIPE destinato all'edilizia scolastica. I trasferimenti di capitale dalla Regione vengono previsti da

parte dei Settori sulla base di specifiche progettualità, su cui è stata fatta richiesta di finanziamento o il finanziamento è già stato concesso. Tali finanziamenti subiscono significative variazioni da un esercizio all'altro, in quanto condizionata dai progetti messi in campo dall'Amministrazione, nonché dal comportamento gestionale del soggetto concedente. È evidente la difficoltà, più ci allontaniamo dall'esercizio in corso, a prevedere progettualità e relativi finanziamenti da stanziare in bilancio. Quindi il trend è in forte riduzione nel triennio.

2.2.5 – Accensione di prestiti

2.2.5.1							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2010 (previsione)	Previsione anno 2011	Previsione anno 2012	Previsione anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	2.745.000,00	2.850.000,00	0,00	2.221.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.745.000,00	2.850.000,00	0,00	2.221.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00

2.2.5.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

È evidente che l'Ente ha da sempre adottato una politica di contenuto ricorso al credito, così come si conferma anche nel triennio 2011-2013. La capacità di indebitamento è abbondantemente al di sotto del limite previsto per legge. Fino ad oggi, come tipologia di finanziamento delle spese di investimento, si è ricorsi essenzialmente all'indebitamento con Cassa DD.PP. (mutui).

2.2.5.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Gli oneri di ammortamento sostenuti dall'Ente sono contenuti. L'impatto percentuale delle spese per rimborso prestiti sulle spese correnti previsto nel triennio è il seguente:

- 2011: 2,84%
- 2012: 3,20%
- 2013: 3,32%

ciò conferma la volontà dell'Ente di proseguire sulla strada "virtuosa".

2.2.5.4 - Altre considerazioni e vincoli.

La possibilità di contrarre nuovi mutui è fortemente condizionata dalla capacità effettiva di far fronte ai pagamenti sulla spesa di investimento, a causa delle pesanti limitazioni in termini di Patto di Stabilità, più che ad un'elevata incidenza dell'indebitamento dell'Ente su entrate e spese correnti.

2.2.6 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2010 (previsione)	Previsione anno 2011	Previsione anno 2012	Previsione anno 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00

2.2.6.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Per il primo anno, è stato previsto uno stanziamento per Anticipazioni di cassa, che rappresenta un mero movimento di fondi, in modo da risultare conformi al dettato legislativo (art. 222 D.Lgs. 267/2000) i limiti e le condizioni di utilizzo dei fondi vincolati. In altri termini, l'anticipazione di cassa non può superare i tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del bilancio(entrate correnti), pari a euro 72.790.711,38 per il 2009 e, quindi, l'importo massimo richiedibile è pari a euro 18.197.677,85.

2.2.6.3 - Altre considerazioni e vincoli.

Si tratta di meri movimenti di fondi presenti in entrata e nella spesa del bilancio per pari importo. E' di tutta evidenza che l'Ente si trova da sempre, per ragioni storiche e strutturali ormai, in una situazione di così ampia disponibilità di cassa, da non avere mai avuto bisogno di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria e la situazione resterà tale ovviamente per il prossimo futuro.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

I dati degli stanziamenti iniziali del 2010 rispetto alla previsione 2011 evidenziano una forte contrazione della spesa corrente che passa da € 67.876.523,42 a € 62.634.070,49 con una diminuzione in valore assoluto di € 5.242.452,93, dovuta ad una contrazione complessiva delle entrate come descritto nella sezione 2 della RPP. Come già avvenuto nel corso del 2010, l'Ente ha intrapreso un'attenta politica di risparmio per un migliore utilizzo delle risorse attivando politiche di economie di scale per recuperare efficienza senza perdere il livello dell'efficacia raggiunto in questi anni. La contrazione significativa delle entrate oltre ad avere una ricaduta sulle spese correnti, ha prodotto anche una riduzione degli interventi sulla spesa d'investimento. Si passa da una previsione del 2010 di € 30.108.364,91 ad una progressiva diminuzione negli anni 2011-2012-2013, così come evidenziato nel quadro generale degli impieghi per programma. Gli investimenti su infrastrutture e viabilità che contribuivano a produrre effetti positivi sui dati economici della Provincia, subiranno una importante riduzione superiore al 50% di quanto previsto nel 2010 rispetto al 2013. L'obiettivo posto, raggiunto nel 2010, sarà il rispetto del patto di stabilità anche se ciò comporterà un rallentamento nella capacità di spesa e soprattutto di pagamento da parte dell'Ente. Gli interventi per i singoli programmi trovano un'ampia e dettagliata descrizione nelle pagine seguenti.

3.2 - OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2009 – 2014, approvato con DCP n. 37 del 17/09/2009, individua tre ambiti di intervento cui possono essere ricondotte le azioni da realizzare nel triennio 2011 – 2013.

Un primo ambito focalizza l'attenzione sulla persona: ad esso possono essere ricondotte tutte le azioni inerenti i temi dell'istruzione, formazione, lavoro e politiche mirate a particolari target (giovani, soggetti svantaggiati, ecc.); il secondo ambito comprende invece tutto ciò che concerne lo sviluppo sostenibile del territorio, dalla promozione economica, all'ambiente, dallo sviluppo rurale alla programmazione territoriale; il terzo ambito di intervento, infine, affronta il tema delle infrastrutture.

Gli interventi previsti all'interno dei programmi si pongono, come finalità generali, il conseguimento degli obiettivi previsti dalle linee di mandato ciascuno per l'ambito cui può essere ricondotto. E' evidente, tuttavia, che una schematizzazione "assoluta" delle azioni circa la loro collocazione all'interno degli ambiti non può essere operata e questo, da un lato, è dovuto alla trasversalità degli interventi stessi, dall'altro alla pluralità dei loro impatti sul territorio e sulla qualità della vita dei suoi abitanti.

La R.P.P. che viene approvata quest'anno, introduce un elemento nuovo rispetto al passato. L'inserimento di indicatori da rilevare e rendicontare all'esterno è in linea con l'attuazione del "ciclo della performance", di cui al D.Lgs 150/00. In particolare la R.P.P. esprime parte dei contenuti di quello che il D.Lgs definisce "Piano della performance" (non obbligatoria l'adozione per gli enti locali) che verrà completato con gli altri documenti di programmazione approvati dai rispettivi organi competenti.

L'organizzazione dell'Ente è funzionale al perseguimento degli obiettivi di cui agli ambiti definiti nelle linee programmatiche, riconducibili ciascuno ad uno specifico dipartimento, organizzato a sua volta in aree.

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Program ma n°	Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013			
	Spese Correnti		Spese per investimento	Totale	Spese Correnti		Spese per investimento	Totale	Spese Correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01010	392.950,00	0,00	0,00	392.950,00	392.950,00	0,00	0,00	392.950,00	392.950,00	0,00	0,00	392.950,00
02010	36.300,00	0,00	7.000,00	43.300,00	36.300,00	0,00	0,00	36.300,00	36.300,00	0,00	0,00	36.300,00
02020	37.000,00	0,00	3.000,00	40.000,00	37.000,00	0,00	3.000,00	40.000,00	37.000,00	0,00	3.000,00	40.000,00
02030	86.000,00	0,00	0,00	86.000,00	86.000,00	0,00	0,00	86.000,00	86.000,00	0,00	0,00	86.000,00
03010	101.285,00	0,00	0,00	101.285,00	101.285,00	0,00	0,00	101.285,00	101.285,00	0,00	0,00	101.285,00
04010	210.200,00	0,00	0,00	210.200,00	186.200,00	0,00	0,00	186.200,00	186.200,00	0,00	0,00	186.200,00
04180	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
05010	1.346.752,66	0,00	615.680,34	1.962.433,00	1.351.319,66	0,00	315.680,34	1.667.000,00	1.351.319,66	0,00	315.680,34	1.667.000,00
05100	0,00	0,00	2.695.000,00	2.695.000,00	0,00	0,00	900.000,00	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	900.000,00
06010	1.090.000,00	0,00	8.547.770,48	9.637.770,48	1.090.000,00	0,00	6.189.732,70	7.279.732,70	1.090.000,00	0,00	6.232.369,06	7.322.369,06
06020	14.946.116,45	0,00	0,00	14.946.116,45	14.004.116,45	0,00	0,00	14.004.116,45	14.004.116,45	0,00	0,00	14.004.116,45
06030	264.599,25	0,00	6.240,00	270.839,25	264.599,25	0,00	6.240,00	270.839,25	264.599,25	0,00	6.240,00	270.839,25
06160	570.184,80	0,00	70.000,00	640.184,80	570.184,80	0,00	70.000,00	640.184,80	570.184,80	0,00	70.000,00	640.184,80
07010	1.375.330,00	0,00	346.822,42	1.722.152,42	1.373.330,00	0,00	346.822,42	1.720.152,42	1.373.330,00	0,00	346.822,42	1.720.152,42
07060	1.417.000,00	0,00	404.000,00	1.821.000,00	1.417.000,00	0,00	404.000,00	1.821.000,00	1.417.000,00	0,00	404.000,00	1.821.000,00
08010	231.200,00	0,00	0,00	231.200,00	221.200,00	0,00	0,00	221.200,00	182.700,00	0,00	0,00	182.700,00
08020	143.000,00	0,00	0,00	143.000,00	96.000,00	0,00	0,00	96.000,00	96.000,00	0,00	0,00	96.000,00
08030	51.000,00	0,00	0,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	51.000,00
08040	62.500,00	0,00	15.000,00	77.500,00	62.500,00	0,00	15.000,00	77.500,00	62.500,00	0,00	15.000,00	77.500,00
08060	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00
08070	580.500,00	0,00	270.000,00	850.500,00	580.500,00	0,00	270.000,00	850.500,00	580.500,00	0,00	270.000,00	850.500,00
09020	0,00	0,00	466.274,00	466.274,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09030	460.000,00	0,00	7.293.925,55	7.753.925,55	460.000,00	0,00	2.911.720,00	3.371.720,00	460.000,00	0,00	290.000,00	750.000,00
10050	2.512.649,29	0,00	5.334.000,00	7.846.649,29	1.623.950,94	0,00	2.534.000,00	4.157.950,94	1.623.950,94	0,00	2.034.000,00	3.657.950,94
11010	2.531.523,00	0,00	0,00	2.531.523,00	1.742.380,24	0,00	0,00	1.742.380,24	3.008.589,24	0,00	0,00	3.008.589,24

11030	48.800,00	0,00	0,00	48.800,00	46.800,00	0,00	0,00	46.800,00	46.800,00	0,00	0,00	46.800,00
12010	360.994,97	0,00	0,00	360.994,97	360.994,97	0,00	0,00	360.994,97	360.994,97	0,00	0,00	360.994,97
12020	158.108,58	0,00	0,00	158.108,58	158.108,58	0,00	0,00	158.108,58	158.108,58	0,00	0,00	158.108,58
12030	44.150,00	0,00	0,00	44.150,00	44.150,00	0,00	0,00	44.150,00	44.150,00	0,00	0,00	44.150,00
12040	1.009.712,19	0,00	0,00	1.009.712,19	1.009.712,19	0,00	0,00	1.009.712,19	1.009.712,19	0,00	0,00	1.009.712,19
12060	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
12070	199.700,00	0,00	0,00	199.700,00	185.000,00	0,00	0,00	185.000,00	185.000,00	0,00	0,00	185.000,00
13010	318.716,00	0,00	102.000,00	420.716,00	318.716,00	0,00	102.000,00	420.716,00	303.716,00	0,00	102.000,00	405.716,00
14010	398.000,00	0,00	250.000,00	648.000,00	398.000,00	0,00	250.000,00	648.000,00	398.000,00	0,00	250.000,00	648.000,00
14030	51.661,00	0,00	0,00	51.661,00	51.661,00	0,00	0,00	51.661,00	51.661,00	0,00	0,00	51.661,00
14040	1.631.474,52	0,00	5.000,00	1.636.474,52	1.536.506,52	0,00	5.000,00	1.541.506,52	1.536.506,52	0,00	5.000,00	1.541.506,52
15010	20.822.695,67	0,00	0,00	20.822.695,67	20.822.695,67	0,00	0,00	20.822.695,67	20.822.695,67	0,00	0,00	20.822.695,67
15020	5.649.878,00	0,00	15.000,00	5.664.878,00	5.610.612,00	0,00	15.000,00	5.625.612,00	5.657.538,00	0,00	15.000,00	5.672.538,00
15030	798.250,00	0,00	0,00	798.250,00	768.250,00	0,00	0,00	768.250,00	768.250,00	0,00	0,00	768.250,00
15040	93.564,37	0,00	221.000,00	314.564,37	37.164,37	0,00	0,00	37.164,37	37.164,37	0,00	0,00	37.164,37
16010	1.930.274,74	0,00	0,00	1.930.274,74	2.105.132,22	0,00	0,00	2.105.132,22	2.105.369,86	0,00	0,00	2.105.369,86
Totali	62.634.070,49	0,00	26.867.712,79	89.501.783,28	59.873.319,86	0,00	14.538.195,46	74.411.515,32	61.133.192,50	0,00	11.459.111,82	72.592.304,32

PROGRAMMA 01010 - 15030
DIREZIONE GENERALE

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2011-2013, le seguenti principali linee di intervento:

- *Pianificazione di alcuni Strumenti di governance*
- *Riduzione dei costi di struttura, organizzazione, funzionamento e reperimento di risorse.*
- *Miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione in base alle risorse disponibili*
- *Attivazione di luoghi fisici e programmatici per la definizione della Politica del personale e per le relazioni sindacali*
- *Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti di lavoro*
- *Adeguamento degli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione ai principi del ciclo della performance*
- *Programmazione strategica*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Pianificazione di alcuni Strumenti di governance

La Direzione Generale è coinvolta in modo continuo nello studio e ricerca di nuovi modelli gestionali e di strumenti di sviluppo della governance di Ente e territoriale. Tale ambito è di estrema importanza e di alto livello in quanto la Direzione generale è chiamata dalla Politica ed insieme alla dirigenza a tradurre gli Assi strategici del programma elettorale in una concreta e sostenibile programmazione di obiettivi ed azioni.

Inoltre, il perseguimento delle strategie di Ente porta alle volte con sé la necessità di individuare soluzioni "strutturali" a problematiche intersettoriali di diverso tipo, come ad esempio la partecipazione della cittadinanza alle scelte dell'amministrazione, o l'individuazione di strumenti giuridici adeguati a costituire leva per lo sviluppo territoriale.

Le tematiche da affrontare sono, per loro natura, suscettibili di mutamenti quasi continui e seguono il ritmo delle scelte che l'amministrazione compie quotidianamente per dare risposte al territorio, con un ordine di priorità dettato, di volta in volta, dai bisogni espressi dalla politica e dalle strutture gestionali dell'Ente.

Attualmente la Direzione Generale è impegnata nella fase progettuale, insieme alla dirigenza, per la: costituzione di un'Agenzia/Osservatorio per l'ambiente, luogo di consultazione dei portatori di interesse per l'assunzione di decisioni su queste tematiche la cui idea nasce dall'esperienza, maturata recentemente, della conferenza di servizi; la realizzazione di un Laboratorio tecnologico per l'innovazione delle imprese; elaborazione e finanziamento del Patto territoriale per lo sviluppo, finalizzato al sostegno del sistema imprenditoriale e di stimolo alla ripresa degli investimenti.

Il livello di governance territoriale, cui la Direzione Generale è chiamata, si estenderà in futuro ad una dimensione interprovinciale, con iniziative che coinvolgono le Province di Grosseto, Siena ed Arezzo. Il progetto politico di costituire una "rete fra le tre province", verrà infatti proposto ad un tavolo istituzionale cui la Provincia di Grosseto parteciperà con le best practices "Piano Generale di Sviluppo interprovinciale" e "ingegnerizzazione e sistema informativo relativi ai servizi interprovinciali".

Il piano generale di sviluppo, che è già uno strumento programmatico della Provincia di Grosseto, verrà proposto come modello alle altre due province al fine di realizzare un piano generale di sviluppo interprovinciale; il progetto inerente gli aspetti informativi potrà invece essere supportato grazie anche al potenziamento della rete cablata provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Elaborazione di una proposta costitutiva di Agenzia/Osservatorio per l'ambiente (S/N)
- Supporto tecnico-giuridico per la realizzazione del Laboratorio tecnologico (S/N)
- Supporto tecnico-giuridico per la realizzazione e finanziamento del patto territoriale per lo sviluppo (S/N)
- Partecipazione ai tavoli istituzionali interprovinciali (S/N)

Riduzione dei costi di struttura, organizzazione, funzionamento e reperimento di risorse

La situazione delle risorse disponibili per gli Enti Locali è talmente problematica, a livello nazionale e regionale, da richiedere una diversa regolamentazione contabile e di gestione del bilancio.

Sono pertanto presidiate: il riaccertamento straordinario dei residui dell'Ente con una seconda fase di riaccertamento e con una nuova regolamentazione contabile che eviti l'accumularsi di economie di gestione, recuperando tempestivamente quanto disponibile per riprogrammarne l'utilizzo per le finalità dell'Amministrazione.

Una gestione tempestiva delle risorse finanziarie sarà agevolata anche dal monitoraggio puntuale dello stato di realizzazione delle azioni commisurato al corrispondente utilizzo delle risorse.

Sono inoltre allo studio possibili soluzioni per incrementare le forme di entrata sulle quali gli uffici dell'Ente, sotto il coordinamento della Direzione Generale, sono chiamati ad elaborare specifici progetti, anche per dimensionarsi all'introducendo "federalismo fiscale" ove la Provincia sarà chiamata a presidiare il regime delle entrate. L'analisi finanziaria, l'elaborazione di una politica finanziaria e tributaria integrano una richiesta di competenze nuove e maggiormente dimensionate al nuovo ruolo.

Ulteriori risorse potranno essere recuperate grazie alla riduzione dei costi di struttura, ottenuta con interventi di tipo organizzativo o di tipo logistico.

Rientrano in queste tipologie le azioni di revisione dei processi di approvvigionamento dell'Ente (con la progettazione di un provveditorato unico) e gli interventi per la riduzione dei fitti passivi e delle utenze.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Proposizione nuove regole contabili (S/N)
- Costituzione e coordinamento gruppo lavoro per il riaccertamento residui (S/N)
- Costituzione e coordinamento gruppo lavoro per l'incremento delle entrate e la definizione delle competenze in materia di analisi di bilancio e politica tributaria (S/N)
- Riduzione dei costi strutturali (S/N)

Miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione in base alle risorse disponibili

Il Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente è lo strumento che contiene principi e criteri per l'organizzazione.

Il Regolamento della Provincia di Grosseto è stato oggetto di revisione nel marzo 2010 prima dell'approvazione dell'attuale tecnostruttura dell'Ente.

Nel dicembre 2010 uno schema di regolamento è stato quindi di nuovo adottato dalla Giunta Provinciale per adeguarne i contenuti ai principi previsti dal D.Lgs. 150/09 ed è attualmente in fase di revisione per l'approvazione definitiva.

Il regolamento sancisce il principio di direzione in sostituzione di quello gerarchico per riqualificare il rapporto tra gli organi di direzione politica e la dirigenza e contiene l'indicazione dei livelli organizzativi necessari alla nuova tecnostruttura. L'attuale macrostruttura dell'Ente, proprio perché "rompe" con il modello gerarchico funzionale" per dare spazio all'organizzazione per obiettivi, consente la messa in atto di progetti trasversali che, avvalendosi del middle management e di unità di progetto appositamente costituite, permettono un utilizzo delle risorse umane che tiene conto, oltre che della loro "collocazione" funzionale all'interno dell'Ente, anche delle loro competenze.

Questa modalità di gestire l'attività dell'Ente dovrà essere ancora implementata al fine di realizzare pienamente la filosofia del dual bossing e di recuperare in efficacia ed efficienza della struttura.

Si provvederà inoltre a porre rimedio ad eventuali "sacche" di inefficienza che si potrebbero verificare, mediante atti di riorganizzazione dei processi, della struttura e della logistica.

Per far fronte alla vastità del territorio da presidiare e per la rilevanza del patrimonio da gestire e mantenere, gli ostacoli frapposti dalla norma nazionale in materia di Patto di stabilità, irrigidita a seguito delle novazioni degli ultimi anni, mettono a rischio il funzionamento dei servizi più importanti della Provincia.

È sempre più difficile garantire un adeguato standard di servizio in termini di qualità e sicurezza, soprattutto nei servizi manutentivi della rete stradale i cui contingenti sono costantemente risicati. Da qui, la necessità di riflettere su alcune modificazioni e sperimentare l'introduzione di altri modelli di gestione, integrandoli con la gestione diretta. Per rendere più efficiente l'organizzazione sono allo studio della Direzione Generale anche forme alternative di valorizzazione del patrimonio immobiliare, come ad esempio la costituzione di una società patrimoniale.

La scelta è motivata anche dalla necessità di riorganizzare il sistema di reperibilità della Protezione Civile con cui negli ultimi anni la Provincia ha esercitato un ruolo importante, molto spesso sussidiario rispetto ai compiti dei Comuni che sono da tempo in situazione di oggettiva difficoltà operativa. Nonostante la percezione nella comunità provinciale sia di assoluta eccellenza ed il servizio di reperibilità h24 si regga su un sistema di incentivi al personale molto basso, le motivazioni sopra espresse impongono una riduzione anche delle risorse disponibili per questo servizio limitando, di fatto, la capacità di azione dell'Ente in ambito di servizi diretti.

Il sostanziale blocco del turn over (reintegro massimo del 20% delle cessazioni) impone anche per tutte le altre funzioni istituzionali ulteriori riflessioni organizzative che passano necessariamente dall'investimento sulle risorse umane, sulla loro capacità di adeguamento e flessibilità di utilizzo, attraverso formazione e aggiornamento professionali e una adeguata promozione di flussi di mobilità interna per far fronte a necessità e carenze più forti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Approvazione del regolamento per l'ordinamento degli uffici e servizi (S/N)
- Presentazione studio di fattibilità della società patrimoniale (S/N)
- Presentazione del lavoro del tavolo tecnico sulla reperibilità (S/N)

Attivazione di luoghi fisici e programmatici per la definizione della Politica del personale e per le relazioni sindacali

La politica del personale deve prevedere anche la crescita professionale del personale non dirigenziale (middle management), anche attraverso un sistema di valutazione/distribuzione delle risorse che premi il merito, la collaborazione intersettoriale, l'orientamento al lavoro per progetti, la formazione permanente, la partecipazione agli obiettivi di sviluppo dell'Ente.

Tutto ciò, oltre ad essere in linea con quanto introdotto dal D.Lgs. 150/09, è stato il principio che, ancor prima della riforma, ha informato la riorganizzazione della Provincia di Grosseto, orientata alla valorizzazione del personale intesa come:

- rendere tutti i dipendenti protagonisti del proprio lavoro, superando le vecchie modalità di gestione che relegavano il dipendente pubblico a mero esecutore di scelte compiute da altri
- affermare il principio che la crescita professionale delle persone è esclusivamente collegata alla loro capacità, alle competenze, alle attitudini
- riconoscere ed apprezzare in modo diverso le diverse prestazioni dei singoli, praticando concrete politiche di incentivazione strettamente connesse ai sistemi di valutazione delle prestazioni
- promuovere il benessere organizzativo

Ogni "azione" che coinvolge il personale direttamente deve quindi essere oggetto di attenta analisi da parte della Direzione Generale, e preceduta da momenti di approfondimento e di indagine anche di tipo statistico e conoscitivo. E' stato questo il metodo che ha contraddistinto e che si ritiene debba continuare a contraddistinguere gli atti di organizzazione della macro struttura, così come quelli di pianificazione del fabbisogno di personale, delle mobilità, della formazione interna.

Quest'ultima deve sempre più divenire strumento per operare una corrispondenza più immediata fra competenze e ruoli ricoperti, fra esigenze di formazione del singolo e quelle emergenti da necessità organizzative e strategiche dell'Ente, provvedendo a colmare eventuali gap in termini di formazione ed aggiornamento.

Tutte le tematiche riconducibili alla politica del personale, divengono quindi elemento strategico per la realizzazione di un'organizzazione che, oltre a perseguire efficacia ed efficienza, abbia come obiettivo anche il benessere organizzativo.

Il sistema delle relazioni sindacali, condotto con puntualità e correttezza, garantirà l'equilibrio fra esigenze organizzative e del personale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Approvazione del piano del fabbisogno per la mobilità interna (S/N)
- Costituzione e coordinamento tavolo tecnico con le OOSS (S/N)

Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti e processi di lavoro

La reingegnerizzazione e informatizzazione dei processi si propone di ridisegnare complessivamente gli stessi, partendo dalla missione e dalle strategie ed agendo contestualmente su tutte le componenti dei processi stessi (flusso, organizzazione, personale, logistica, informazioni trattate). In questo modo si tende garantire la congruenza tra i vari tipi di intervento, eliminando la possibilità di automatizzare processi lavorativi male organizzati e superando la vecchia impostazione di guardare a queste problematiche solo come valutazione dell' "impatto organizzativo" di soluzioni informatiche nate principalmente da opzioni tecnologiche. Devono essere individuati i processi primari di una organizzazione, quelli legati al "core business" (o alla missione istituzionale in una amministrazione pubblica), che creano "valore" riconosciuto all'esterno dai clienti e che pertanto sono critici per avere successo. Su questi processi, che innanzitutto è necessario ricostruire e modellare, viene effettuata una diagnosi volta ad individuare le aree di criticità e di possibile miglioramento (attività a nullo o scarso valore aggiunto che possono essere eliminate, flussi operativi irrazionali, frammentazione

di responsabilità e operatività, carenze informative) e a definire i valori obiettivo in termini di metriche di prestazione.

L'informatizzazione dei processi consentirà la costruzione di un nuovo sistema informativo provinciale che consentirà la gestione condivisa di tutte le informazioni e dei dati in nostro possesso che possono essere utilizzati contestualmente per una autorizzazione, rilevazioni statistiche o per servizi diretti al cittadino-utente.

Si passerà - ove possibile - dal cartaceo al supporto digitale con una più puntuale informatizzazione del protocollo. Il Cittadino potrà seguire ed avere informazioni sulla propria "pratica amministrativa" - rivolgendosi all'URP e, ove consentito, direttamente da casa collegandosi al Portale.

Lo sviluppo del sistema informativo può avere applicazioni anche a supporto di un'amministrazione pubblica e dei principi posti alla base del suo governo legati alla valutazione della performance ed allo sviluppo degli strumenti utili alla sua misurazione: gli indicatori.

La fase di rendicontazione della performance, in effetti, altro non è che l'applicazione del principio di trasparenza (art.11 del D.Lgs 150/09) a questa particolare momento del ciclo della performance, e l'informatizzazione a supporto del sistema informativo diviene strumento per la trasparenza e la comunicazione al cittadino.

Per questo motivo la Provincia pubblicherà sul proprio sito istituzionale al momento dell'approvazione tutti i documenti di programmazione con relativi indicatori e standard e, a consuntivo, i risultati conseguiti annualmente rispetto a quanto programmato.

La fase di comunicazione al cittadino non viene visto dalla Provincia di Grosseto come mero adempimento alla norma sul ciclo della performance, riconoscendo invece a questo momento il valore di effettiva leva per il miglioramento.

Dal momento in cui ciò che l'Ente "produce" non resta chiuso all'interno, ma viene comunicato ai cittadini in modo diretto ed immediato, pone ancor più l'accento sulle responsabilità di chi opera nella P.A. di fronte ai cittadini stessi i quali sono messi nelle condizioni di esprimere un proprio giudizio sull'operato dell'Ente.

Il processo di coinvolgimento è quindi in grado di attivare, nel *civil servant*, un nuovo ciclo di miglioramento teso a superare il confronto con l'opinione del cittadino.

Per questo motivo i documenti da comunicare andranno scritti in modo leggibile anche dall'esterno, sia a livello di programmazione che di rendicontazione, assecondando il più possibile il desiderio di conoscenza del cittadino.

Oltre all'informatizzazione dei processi, per supportare in modo concreto ed operativo l'obiettivo di rendere più trasparente l'operato dell'Ente è stato attivato e verrà implementato e completato negli anni a venire, un progetto di miglioramento delle procedure e degli strumenti di comunicazione attualmente in uso alla Provincia.

Tale progetto consiste nella revisione del sito web della Provincia e nell'individuazione di ulteriori network di comunicazione da utilizzare per la comunicazione istituzionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Revisione dei software di bilancio e contabilità, protocollo, personale, albo on line, web (S/N)

Adeguare gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione ai principi del ciclo della performance

L'unica norma che si applica direttamente agli Enti Locali del D.Lgs. 150/09 è quanto riportato nei commi 1 e 3 dell'art. 11 riguardo al principio di trasparenza.

Per il resto gli Enti Locali hanno l'unico obbligo di adeguare i propri ordinamenti ai principi enunciati dal decreto.

In accordo con questa previsione, la Provincia di Grosseto, con DGP n. 190 del 28/12/2010, ha adottato lo schema di regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi adeguandolo ai principi in materia di:

- misurazione e valutazione della performance
- ciclo di gestione della performance
- promozione di una cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità

L'adeguamento ai principi degli articoli del decreto di interesse degli Enti Locali, non può però essere semplicemente ricondotto ad un adeguamento regolamentare.

Occorre invece sostanziare, nei fatti, il sistema di misurazione e valutazione delle performance, definendo fasi e tempi del ciclo di performance.

La prima osservazione da formulare è che, essendo tenuti ad osservare il ciclo solo in linea di principio, gli Enti Locali non sono obbligati in nessun modo all'adozione di strumenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal testo unico.

Cercare di adempiere al decreto prevedendo quindi la redazione del piano della performance piuttosto che la stesura di una relazione sulla performance in aggiunta ai documenti di programmazione e controllo, sarebbe quindi un appesantimento probabilmente inutile dell'attività amministrativa dell'Ente.

La stessa UPI si esprime in questo senso nelle "Note operative per l'applicazione del D.Lgs 150/09" del maggio 2010 laddove si afferma che "le norme relative al piano della performance e la relazione della performance potranno costituire una chiave di lettura intelligibile, coordinata e coerente degli strumenti già presenti nel sistema di programmazione e controllo ed una opportunità per compensare le eventuali lacune del sistema stesso (omissis) senza aggiungere ulteriori atti al già numeroso catalogo di quelli previsti dal Testo Unico e dal d.lgs. n. 170/2006".

Partendo dalla considerazione che i principi presenti nell'art. 4 e riferiti alla definizione del ciclo di performance sono già presenti negli strumenti di programmazione e controllo degli enti locali (RPP,PEG, PDO, controllo di gestione ecc.) previsti dal TUEL e che la Provincia di Grosseto ha, negli anni, provveduto a recepire nel proprio processo di programmazione e controllo, il ciclo di gestione della performance verrà realizzato nel seguente modo e con i seguenti strumenti:

DOCUMENTI AI SENSI DELL'ART. 4 DEL DLGS 150/09	STRUMENTI DEL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
Piano della performance	RPP, PEG, PDO
Sistema di monitoraggio	Monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti di cui alla RPP, al PEG ed al PDO (Stato di attuazione dei progetti al 30/09) - Controllo di gestione
Predisposizione della relazione sulla performance	Predisposizione della relazione al rendiconto
Sistemi premiante	Sistemi di valutazione dell'Ente
Pubblicazione della relazione della performance	Relazione al rendiconto, altri documenti di rendicontazione.

I documenti e gli strumenti in uso alla Provincia verranno quindi revisionati nei contenuti al fine di verificare il rispetto delle fasi del ciclo di gestione della performance e l'adeguamento ai requisiti previsti per gli obiettivi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di strumenti di programmazione e controllo adeguati ai principi del D.Lgs. 150/09

Programmazione strategica

Le indicazioni della politica sulla gestione, concretizzatesi con l'approvazione delle linee programmatiche per il mandato amministrativo prima (settembre 2009) e con la presa d'atto, da parte del Consiglio Provinciale, del documento preliminare al bilancio 2011 e pluriennale 2011 - 2013 poi (febbraio 2011), necessitano di essere recepite in un documento tecnico, seppur di livello strategico, in cui gli obiettivi politici vengano raffrontati alla loro sostenibilità economica.

Il TUEL e successivamente il D.Lgs. 170/2006 individuano tale documento nel Piano Generale di Sviluppo dell'Ente, che viene considerato, insieme appunto alle linee programmatiche, uno degli strumenti della programmazione di mandato (cfr. D.Lgs. 170/2006, art. 13 comma 3).

La Direzione Generale ancor prima di occuparsi dei documenti di programmazione triennali ed annuali, deve operare su un livello strategico di programmazione, da cui trarre successivamente le linee per la programmazione operativa.

Il Piano Generale di Sviluppo, pur non rientrando nei documenti di programmazione operativa e quindi nemmeno nel ciclo di gestione della performance, rappresenta comunque il documento di riferimento per la programmazione dell'Ente specialmente in questo periodo complesso e qualificato dalla scarsità delle risorse.

Per questo motivo è intenzione della Provincia proporre lo strumento a livello interprovinciale in occasione del progetto che prevede azioni condivise con le Province di Siena ed Arezzo.

L'elaborazione di un Piano Generale di Sviluppo interprovinciale, prendendo innanzitutto a riferimento le singole realtà provinciali, consentirebbe di evidenziare i punti di contatto in termini di bisogni e di elaborare una visione dello sviluppo di area vasta.

La pianificazione ed attuazione di strategie condivise permetterebbe, oltre che un risparmio in termini di risorse impiegate, anche l'amplificazione dei risultati raggiunti da ogni singola amministrazione, grazie alla cassa di risonanza costituita dalla "rete".

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Tutte le azioni di riduzione dei costi e di reperimento di risorse così come quelle di modernizzazione degli strumenti e processi di lavoro costituiscono la risposta dell'Ente alla scarsità di risorse ed ai vincoli di spesa che caratterizzano questo particolare momento della P.A.

Leve di sviluppo vengono considerate anche le azioni per la rendicontazione e la trasparenza delle attività dell'Ente, laddove il *civil servant*, chiamato a sostenere il confronto con il cittadino è ancora più motivato a migliorare la propria azione e quindi i risultati conseguiti dall'Ente.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Rendere più efficace e più efficiente la struttura organizzativa*
- o *Interpretare l'applicazione dei principi della performance e la trasparenza come effettive leve di sviluppo organizzative.*
- o *Modernizzare i metodi di lavoro e l'organizzazione*
- o *Sviluppare una politica del personale che supporti la crescita professionale delle persone e le strategie dell'Ente*

-
- *Sviluppare documenti di programmazione di livello strategico in grado di rappresentare adeguatamente gli indirizzi politici*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

01010 01010-DIREZIONE GENERALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0220	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	392.950,00	392.950,00	392.950,00	
TOTALE (C)	392.950,00	392.950,00	392.950,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	392.950,00	392.950,00	392.950,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

01010 01010-DIREZIONE GENERALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
392.950,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	392.950,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
392.950,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	392.950,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
392.950,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	392.950,00	1,00

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	798.250,00	768.250,00	768.250,00	
TOTALE (C)	798.250,00	768.250,00	768.250,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	798.250,00	768.250,00	768.250,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
798.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	798.250,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
768.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	768.250,00	2,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
768.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	768.250,00	2,00

PROGRAMMA 15040 PROGETTI SPECIALI

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2011-2013, la seguente linea di intervento:

- o *Riduzione del digital divide sul territorio*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Costruire la Rete delle Amministrazioni ed implementare l'accesso alla banda larga sul territorio.

Con il progetto "Rete telematica a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni della Provincia di Grosseto" gli Enti della Provincia si doteranno di una rete cablata che consentirà il collegamento dei 28 comuni, le 3 comunità Montane e gli uffici della Provincia.

L'intervento, affidato nella fase realizzativa alla società in house Netspring, è partito a fine marzo 2009 e vede ad oggi realizzato più dell'80% dell'infrastruttura che collegherà, a regime, 178 sedi pubbliche, comprese scuole di primo e secondo grado.

La realizzazione della rete metterà la pubblica amministrazione nella condizione di essere più efficiente e pronta a dialogare con i propri cittadini.

Alla conclusione dei lavori per la messa in rete di tutta la pubblica amministrazione, si lega anche il progetto che prevede l'intervento finalizzato ad implementare l'accesso dei cittadini ed associazioni alla banda larga tramite wi-fi.

L'abrogazione, a partire dal 01 gennaio 2011, del decreto Pisanu del 2005, elimina l'obbligo di identificazione degli utenti che accedono a rete wi-fi.

L'opportunità immediata che la Provincia intende cogliere è quella riuscire a fornire a cittadini ed associazioni l'accesso libero ai servizi della PA ed alla rete tramite wi-fi. Nel 2011, prima dell'inizio della stagione estiva, saranno creati spazi organizzati e serviti presso le piazze (anche spiagge) dei Comuni della provincia.

La ricaduta in un territorio scarsamente servito, ma votato al turismo di qualità come quello della Provincia di Grosseto, significherà rendere più attrattiva e concorrenziale l'offerta legata all'accoglienza, ma anche ai cittadini residenti, associazioni ed imprese.

E' altresì allo studio di un tavolo istituzionale interprovinciale la ingegnerizzazione ed informatizzazione dei servizi interprovinciali delegati dalla Regione in area vasta.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Completamento della R.T.P.A. (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il progetto di cablaggio/wi-fi nasce dalla necessità di diffondere la banda larga su tutto il territorio provinciale per il progressivo superamento del digital divide di primo livello almeno nel rapporto fra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni.

Offrire la possibilità di collegamenti wi-fi a turisti e cittadini permette di estendere la possibilità di superamento del divario di primo livello ad un target più esteso oltre che di implementare gli elementi di attrattività del territorio.

3.4.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

-
- *Favorire lo scambio di dati ed informazioni all'interno del sistema degli enti locali*
 - *Favorire l'accesso alla rete da parte di turisti e cittadini mediante collegamenti wi - fi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15040 15040-PROGETTI SPECIALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	314.564,37	37.164,37	37.164,37	
TOTALE (C)	314.564,37	37.164,37	37.164,37	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	314.564,37	37.164,37	37.164,37	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15040 15040-PROGETTI SPECIALI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
93.564,37	29,75	0,00	0,00	221.000,00	71,00	314.564,37	0,36

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.164,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.164,37	0,05

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.164,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.164,37	0,06

DIPARTIMENTO LAVORI E SERVIZI PUBBLICI

AREA PROTEZIONE CIVILE E SERVIZI

AREA INFRASTRUTTURE MANUTENZIONI DIFESA DEL SUOLO

PROGRAMMA 05010 - 05100
MANUTENZIONE IMMOBILI ED EDIFICI SCOLASTICI
EDILIZIA SCOLASTICA

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Realizzazione di manutenzioni*
- *Realizzazione di nuove strutture*

Premesso che la Provincia dall'anno 1996, con l'attuazione della Legge 23/1996, è competente in materia di edilizia scolastica per tutte le scuole superiori del territorio, non solo quelle a indirizzo tecnico e scientifico, ma anche licei classici, scientifici e artistici, istituti magistrali, professionali e i convitti, per un totale di 45 edifici scolastici e impianti sportivi (20 palestre, 2 piscine, 2 campi di atletica, 6 campi da tennis) e frequentati da circa 10.000 studenti, oltre al corpo docente.

A questi si aggiungono gli immobili di proprietà della Provincia che ospitano uffici e centri operativi o altre strutture come l'ex Provveditorato agli studi, la Prefettura, caserme dell'Arma dei Carabinieri, ecc.

Gli immobili ad uso abitativo, prevalentemente case cantoniere a servizio delle strade, sono stati in parte alienati e rimangono alcuni alloggi nelle scuole, negli impianti sportivi e i caselli idraulici.

Il totale del restante patrimonio immobiliare è costituito da 30 sedi adibite ad uffici, e 65 strutture diverse, dotate di 60 impianti riscaldamento e 40 ascensori.

Al fine di rendere maggiormente fruibile detto patrimonio, è necessario svolgere tutte quelle azioni volte a mantenere, o a riportare, le infrastrutture di competenza nelle condizioni di svolgere la funzione prioritaria per la quale è stata creata, in sicurezza, garantendo la fruibilità ai dipendenti, studenti, e cittadini in genere.

Il miglioramento della fruizione degli edifici e strutture in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali.

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti è costituita dalla necessità di effettuare, previo studio ed analisi dei bisogni e delle esigenze, la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, la progettazione per la realizzazione di nuove opere e/o ristrutturazioni, la esecuzione delle stesse, fino al collaudo, al cambio di destinazione ed al piano di manutenzione oltre che la vigilanza sul patrimonio immobiliare, in edifici ubicati su tutto il territorio provinciale e con diversa destinazione.

Tutti gli obiettivi sono raggiungibili esclusivamente con l'osservanza della normativa vigente in continua evoluzione dagli anni '90 (normativa lavori pubblici, appalti, sismica, sicurezza sui luoghi di lavoro, certificazioni tecniche, superamento barriere architettoniche, vincolistica, ecc).

Il programma finanziato con fondi ordinari di bilancio e mutui a carico dell'amministrazione sarà finalizzato ad assicurare la gestione degli immobili di competenza.

Con i finanziamenti della manutenzione ordinaria, compatibilmente con le risorse finanziarie, saranno mantenuti gli impianti idrici, elettrici e termoidraulici degli edifici di competenza.

La linea suddetta può essere tradotta nei seguenti obiettivi strategici:

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi

programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni dell'utenza scolastica.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento del numero dei reclami per mancata o difettosa manutenzione delle strutture (inferiore al 30.%)
- Incremento del numero di segnalazione di problemi (inferiore al 30%)

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative attraverso il confronto con gli utenti e gli organi di controllo e verifica come ASL, ecc; dopo di ciò definendo una migliorata attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di insoddisfazione degli utenti e fruitori della scuola - scala da 1 a 5
- Incremento % del numero dei reclami per mancata o difettosa manutenzione delle strutture (inferiore al 30%)
- Incremento % del numero di segnalazione di problemi (inferiore al 30%)

Implementare il patrimonio immobiliare scolastico

Le nuove progettazioni tengono conto delle mutate richieste dell'utenza in virtù dei nuovi indirizzi scolastici e lo sviluppo di nuove metodologie didattiche; nonché il rispetto delle normative, e finalizzate al risparmio energetico, attraverso l'utilizzo di tecnologie di fonti alternative ed il ricorso all'utilizzo di materiali ecosostenibili; tutto ciò tenendo conto degli indici di costruzione per l'edilizia scolastica.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento del numero dei progetti esecutivi per nuove opere (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di porre rimedio a tutti quei danneggiamenti dovuti alla vetustà degli edifici, all'esposizione ai fenomeni meteorologici, al continuo uso delle strutture in proporzione al progressivo aumento delle attività che nei fabbricati vengono svolte.

Inoltre dalla necessità di migliorare l'edilizia scolastica del patrimonio provinciale in funzione di una migliore fruizione quantitativa e qualitativa dell'utenza scolastica.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Soddisfare i bisogni dell'utenza scolastica*
- o *Mantenere lo stato di conservazione e di fruibilità degli edifici*
- o *Migliorare l'attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati*
- o *Osservanza della normativa vigente sugli edifici di proprietà*
- o *Aumentare la sicurezza e migliorare gli standard di qualità delle strutture*
- o *Realizzare nuove opere*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05010 05010-MANUTENZ. IMMOBILI ED EDIF.SCOLASTICI.
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	400.000,00	100.000,00	100.000,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	400.000,00	100.000,00	100.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.562.433,00	1.567.000,00	1.567.000,00	
TOTALE (C)	1.562.433,00	1.567.000,00	1.567.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.962.433,00	1.667.000,00	1.667.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05010 05010-MANUTENZ. IMMOBILI ED EDIF.SCOLAST.
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.346.752,66	68,63	0,00	0,00	615.680,34	31,38	1.962.433,00	2,20

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.351.319,66	81,07	0,00	0,00	315.680,34	18,94	1.667.000,00	2,25

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.351.319,66	81,07	0,00	0,00	315.680,34	18,94	1.667.000,00	2,30

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05100 05100-EDILIZIA SCOLASTICA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	600.000,00	900.000,00	900.000,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	600.000,00	900.000,00	900.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	2.095.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	2.095.000,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.695.000,00	900.000,00	900.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05100 05100-EDILIZIA SCOLASTICA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	2.695.000,00	100,00	2.695.000,00	4,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	100,00	900.000,00	2,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	100,00	900.000,00	2,00

PROGRAMMA 06010
VIABILITA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Garantire i livelli di sicurezza delle strade*

La Provincia di Grosseto annovera tra il suo patrimonio le strade provinciali per un totale di 1833 km sulle quali vengono giornalmente esercitate funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre ai nuovi lavori, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza del cittadino.

Dei 1833 km di strade 122 km sono patrimonio regionale ma totalmente affidati in gestione alla Provincia: SR 74 Maremmana, SR 398 Val di Cornia, SR 439 Sarzanese Val d'Era.

Il miglioramento della percorribilità in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali e pluriennali.

L'obiettivo di riduzione degli incidenti stradali ha posto il tema della sicurezza stradale come un punto centrale, nonostante i tagli alle risorse economiche, di personale e di mezzi, come previsto anche dal Nuovo Codice della strada che, all'art 1 "Principi generali", recita "...le norme ed i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale...".

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti risente oltre che delle orografie territoriali e di una diversità strutturale per le tipologie di manutenzione e di rischi differenziati.

L'attività è rivolta alla sicurezza della circolazione attraverso una serie di interventi, da un lato rivolti alla messa in sicurezza di tratti stradali particolarmente critici, dall'altro tesi a sensibilizzare l'utenza al rispetto della segnaletica stradale installata e prevista dal Codice della Strada nonché la gestione delle deleghe della Legge reg.le 88/98 per dismissioni, declassificazioni e classificazioni di tratti di strade comunali e provinciali.

Le risorse finanziarie disponibili per la manutenzione straordinaria sono quelle provenienti dai trasferimenti della viabilità ex ANAS, oltre ad altri finanziamenti provenienti da contrazione di mutui, cofinanziamenti per lavori stradali da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, e finanziamenti della Regione Toscana.

Proseguirà la progettazione e l'installazione delle barriere stradali a protezione dei punti critici, oltre alla messa in sicurezza delle strade nei tratti alberati proponendo piani di taglio, o dove le norme lo consentiranno, l'installazione di guard-rail.

La manutenzione straordinaria realizzerà gli interventi previsti all'interno dell'Elenco annuale e del piano triennale delle opere pubbliche approvate dal Consiglio provinciale.

Il programma prevede, per il triennio 2011 - 2013, le seguenti linee di intervento:

- o *Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale*
- o *Progettazione ed esecuzione lavori per il miglioramento delle strade provinciali e strade regionali*
- o *Vigilanza e controllo strade*
- o *aggiornamento censimenti stradali*
- o *Interventi per recupero danneggiamenti stradali*
- o *Manutenzione straordinaria segnaletica orizzontale e verticale lungo le strade provinciali e le strade regionali*
- o *Installazione di barriere stradali*

- *Installazione stazioni di monitoraggio del traffico*
- *Censimento incidentalità*
- *Attivazione di segnaletica sperimentale finalizzata alla sicurezza stradale*
- *Avvio dei procedimenti espropriativi per le nuove progettazioni in stretta aderenza alle nuove procedure*
- *Predisposizione degli elaborati tecnici necessari per la richiesta alla Regione del decreto di dismissione o classificazione di strade provinciali*
- *Emissione decreti di dismissione e classificazione di strade comunali*
- *Raccolta e informatizzazione dei dati necessari alla formazione e gestione del catasto delle strade regionali e provinciali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire i livelli di sicurezza delle strade

Garantire i livelli di sicurezza delle strade attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aumento della incidentalità sulle strade provinciali non superiore al 25%
- Grado di insoddisfazione degli utenti della strada – scala da 1 a 5
- Incremento del numero dei reclami per mancata manutenzione della rete viaria provinciale

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative attraverso il confronto con gli utenti e gli organismi di controllo del Codice della Strada; dopo di ciò definendo una migliorata attività progettuale e di manutenzione del corpo stradale

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Rendere fruibile, sicuro e rispondente alle esigenze dei cittadini il patrimonio delle strade provinciali, soggette ad usura a causa degli agenti atmosferici e del traffico veicolare.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le scelte sono finalizzate all'acquisizione dati di traffico, degli incidenti in modo da individuare i tratti stradali critici intervenendo con progetti mirati alla risoluzione delle situazioni a rischio al fine della sicurezza stradale.

- *Soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare*
- *Maggiore sicurezza per la circolazione stradale*
- *Miglioramento dello stato di manutenzione delle strade di competenza*
- *Vigilanza e prevenzione delle violazioni al Codice della Strada sulle SSPP e SSRR e loro pertinenze nonché controllo della circolazione stradale*
- *Sensibilizzazione utenti in materia di sicurezza stradale con lo obiettivo della riduzione degli incidenti stradali*
- *Miglioramento qualitativo della segnaletica*

-
- *Rispetto dei tempi previsti dal progetto per le fasi espropriative*
 - *Rilievo dettagliato delle interferenze stradali per la formazione del Catasto Stradale e attuazione del programma concordato con la Regione Toscana*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato al Centro di Responsabilità così come evidenziato nella parte generale della relazione, per quanto possibile, tenuto conto della carenza di risorse umane, una parte verrà realizzata con l'ausilio di imprese del ramo, oltre che all'affidamento in appalto dei lavori.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06010 06010-VIABILITA'-MANUT.ORDINARIA E STRAORDINARIA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	5.032.290,93	3.876.297,89	3.876.297,89	
- REGIONE	3.137.235,41	1.071.833,99	1.071.833,99	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	350.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	
TOTALE (A)	9.519.526,34	7.798.131,88	7.798.131,88	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0170	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (B)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	78.244,14	-558.399,18	-515.762,82	
TOTALE (C)	78.244,14	-558.399,18	-515.762,82	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.637.770,48	7.279.732,70	7.322.369,06	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06010 06010-VIABILITA'-MANUT.ORDINARIA E STRAORDINARIA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.090.000,00	12,00	0,00	0,00	8.547.770,48	88,70	9.637.770,48	10,77

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.090.000,00	15,00	0,00	0,00	6.189.732,70	85,10	7.279.732,70	9,80

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.090.000,00	15,00	0,00	0,00	6.232.369,06	85,12	7.322.369,06	10,09

PROGRAMMA 06020
INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI
RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linee di intervento:

- *Interventi nel settore dei trasporti*

Alla Provincia dall'anno 1998, in attuazione della Legge Regionale 42/98, sono state attribuite competenze in relazione alla programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbani, che attualmente si concretizzano in circa 6.700.000 km annui di percorrenze che interessano l'intero territorio provinciale, ai quali vanno aggiunti 2.000.000 di km annui di servizi urbani che la provincia gestisce amministrativamente tramite accordo sottoscritto con i comuni di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Follonica, Orbetello, Monte Argentario, Manciano, Massa Marittima e Monterotondo Marittimo.

Le funzioni di competenza possono essere così riassunte:

- determinazione della rete dei servizi di ambito provinciale
- razionalizzazione della rete dei servizi di Tpl a seguito della riduzione economica prevista dalla normativa vigente
- affidamento, per l'anno 2011, dei servizi di Tpl in attesa della gara unica regionale
- attuazione delle disposizioni dettate dalla Regione Toscana nel campo del Trasporto Pubblico Locale
- attuazione delle disposizioni contenute nel progetto dell'Osservatorio della Mobilità per i trasporti pubblici
- monitoraggio e vigilanza sui servizi
- sviluppo di progetti diretti a promuovere modalità e gestioni alternative per il trasporto
- revisione tariffaria

Ai sensi dell'art 105 del D Lgs n 112/98 sono state attribuite alla Provincia funzioni amministrative relative alle attività precedentemente assegnate agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile, in particolare la Provincia è competente nel rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio, nonché al controllo e verifica amministrativa di circa 500 ditte operanti nel territorio provinciale; alla tenuta dell'albo nazionale, limitatamente all'articolazione provinciale, delle ditte che operano nel mercato del trasporto di cose per conto di terzi, che ad oggi rappresentano circa 350 aziende.

La competenza attribuita dalla norma nazionale, comprende inoltre l'attività autorizzativa e la vigilanza tecnica sulle attività svolte dalle 34 ditte tra autoscuole e dalle scuole nautiche e 43 studi di consulenza pratiche automobilistiche, nonché il rilascio di autorizzazione alle 27 imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle stesse.

L'ulteriore attività assegnata prevede l'effettuazione degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola e gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada ai sensi del DLvo 395/2000 e del DM 161/2005 nonché dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada; tale attività prevede effettuazione di prove per circa 100 candidati annui.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Limitare il disservizio del TPL

Limitare il disservizio del TPL sul territorio causato dalla riduzione delle risorse

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione %delle linee di TPL sopprese (non superiore al 10%)
- Aumento %dei reclami da parte degli utenti (non superiore al 25%)

Trasporto su gomma

Garantire la regolarità ed il mantenimento dei requisiti degli operatori del trasporto su gomma

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento nei limiti del 15% dei tempi di rilancio delle autorizzazioni per il trasporto merci su gomma.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di dare piena attuazione alla riforma sul trasporto pubblico locale mediante un'attività di programmazione e amministrazione secondo quanto previsto dalla LR 42/98 come modificata dalla L.R. 65/2010 (in attuazione della finanziaria 2010), con particolare riferimento alla nuova gara unica regionale.

Procedere nell'attività di disciplina e controllo dell'operato di autoscuole, Agenzie per la consulenza sulla circolazione dei mezzi di trasporto, dell'iscrizione all'albo provinciale conto terzi ed altri controlli specifici ai sensi del DLgs 112/98.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Piena attuazione della riforma del trasporto pubblico locale*
- o *Nuova rete di TPL per la gara unica periodo 2012 - 2021*
- o *Monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale*
- o *Qualità ed efficienza del servizio di trasporto pubblico locale*
- o *Piena attuazione dell'Osservatorio per la mobilità*
- o *Sviluppare progetti per la promozione di gestioni alternative per il trasporto, per una mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento e la congestione del traffico*
- o *Pieno esercizio a regime delle nuove funzioni attribuite in materia di motorizzazione civile*
- o *Qualità dei servizi di rilascio delle autorizzazioni a privati sia di trasporto in conto terzi che di trasporto in conto proprio*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06020 06020-INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	900.000,00	900.000,00	900.000,00	
- REGIONE	12.540.822,61	11.598.822,61	11.598.822,61	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	373.961,58	373.961,58	373.961,58	
TOTALE (A)	13.814.784,19	12.872.784,19	12.872.784,19	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.131.332,26	1.131.332,26	1.131.332,26	
TOTALE (C)	1.131.332,26	1.131.332,26	1.131.332,26	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.946.116,45	14.004.116,45	14.004.116,45	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06020 06020-INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
14.946.116,45	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.946.116,45	16,70

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
14.004.116,45	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.004.116,45	18,82

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
14.004.116,45	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.004.116,45	19,30

PROGRAMMA 06160 FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROVINCIALE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Funzionamento autoparco provinciale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'Ente

I mezzi che costituiscono il patrimonio della Provincia sono le autovetture, gli autocarri leggeri, gli autocarri pesanti, le macchine operatrici, i rimorchi e gli autoveicoli per trasporto specifico oltre alle attrezzature ad essi collegate.

L'autoparco provinciale provvede all'acquisto, alla manutenzione e riparazione di tutti gli autoveicoli e di tutte le attrezzature.

All'interno dell'Autoparco è ubicata una struttura adibita allo stoccaggio e distribuzione dei carburanti e lubrificanti, operante H24, che consente alle Aree e Servizi dell'Ente una operatività continuata per quanto riguarda l'approvvigionamento dei carburanti.

Il ricorso a Ditte esterne per le riparazioni avviene quasi esclusivamente per lavori di carrozzeria ed elettrauto ed altre attività specialistiche.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione % nel triennio di giorni di fermo automezzo causa guasto / totale delle giornate lavorative

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Mantenere, un autoparco efficiente in grado di fornire assistenza secondo canoni standard economico / funzionali.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire assistenza piena, qualificata e veloce ai mezzi dell'Ente*
- *Razionalizzazione del parco motorizzato dell'amministrazione*
- *Mantenere il parco auto dell'Amministrazione in costante efficienza e funzionalità*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1., e con la collaborazione delle ditte esterne quando occorre.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06160 06160-FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROV.LE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
TOTALE (A)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	570.184,80	570.184,80	570.184,80	
TOTALE (C)	570.184,80	570.184,80	570.184,80	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	640.184,80	640.184,80	640.184,80	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06160 06160-FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROV.LE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
570.184,80	89,10	0,00	0,00	70.000,00	11,00	640.184,80	0,80

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
570.184,80	89,10	0,00	0,00	70.000,00	11,00	640.184,80	0,90

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
570.184,80	89,10	0,00	0,00	70.000,00	11,00	640.184,80	0,90

PROGRAMMA 06030 PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Risposte in materia di Protezione Civile*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi

In attuazione alle normative nazionali e all'organizzazione del "Sistema Regionale di Protezione Civile" previsto dalla normativa regionale in materia: Legge Regionale n 67 del 29/12/2003 e dai relativi Regolamenti di attuazione, la Provincia di Grosseto ogni qual volta viene diramato una allerta meteo dalla Regione Toscana provvede alla sua diffusione a tutti gli enti interessati tramite l'invio di fax.

A seguito di ciò sempre maggiore attenzione e disponibilità viene data ai Comuni ed ai Centri Intercomunali per la realizzazione e/o aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e delle relative procedure.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione delle ore di apertura media della Sala Operativa per ogni avviso meteo diramato

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dall'esigenza di avere un Sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente ed alla risposta da dare alla popolazione sulla base delle caratteristiche dell'evento previsto e la natura del territorio provinciale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Aggiornamento continuo del Piano Provinciale di Protezione Civile*
- *Formazione diffusa a categorie differenziate di amministratori, operatori, volontari, studenti, cittadini, utenti*
- *Sensibilizzare i cittadini in materia di pericoli, rischi, sicurezza, mediante previsione e prevenzione*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato alla struttura.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06030 06030-PROTEZIONE CIVILE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	270.839,25	270.839,25	270.839,25	
	TOTALE (C)	270.839,25	270.839,25	270.839,25	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	270.839,25	270.839,25	270.839,25	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06030 06030-PROTEZIONE CIVILE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
264.599,25	97,70	0,00	0,00	6.240,00	3,00	270.839,25	0,31

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
264.599,25	97,70	0,00	0,00	6.240,00	3,00	270.839,25	0,37

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
264.599,25	97,70	0,00	0,00	6.240,00	3,00	270.839,25	0,38

PROGRAMMA 09020 - 09030
INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA
LAVORI DI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO
RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Servizio di Piena*
- o *Risorse idriche*
- o *Erosione costiera*
- o *Dighe e invasi*

Continuerà nel 2011-2013 lo svolgimento del "Servizio di Piena" sulle II[^] Cat Idrauliche, con particolare attenzione agli interventi durante la gestione dell'emergenza con sempre maggiore coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica.

Proseguirà la collaborazione con il Consorzio Bonifica Alta Maremma per la progettazione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico di alcuni territori nei Comuni di Scarlino e Follonica, prossimi al Fiume Pecora.

Si ipotizza di continuare la collaborazione con i Consorzi di Bonifica per le manutenzioni ordinarie delle II^o Cat. Idrauliche.

La informatizzazione del Catasto delle utenze idriche sia superficiali che sotterranee è quasi terminata, ma continua la regolarizzazione delle pratiche ereditate dall'ex Genio Civile con l'ausilio della Soc. NetSpring.

Gestione delle sanzioni amministrative in materia di prelievo abusivo di acque pubbliche compreso l'eventuale contenzioso.

Censimento dei "serbatoi" esistenti nella Provincia di Grosseto e di conseguenza la gestione ed il controllo sulle manutenzioni degli sbarramenti (dighe e invasi).

Nel corso del triennio 2011-2013 proseguiranno i lavori per ridurre il territorio esposto a fenomeni di erosione costiera e di intromissione del cuneo salino, mediante l'attivazione di n. 3 lavori di erosione costiera.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici :

Assicurare un uso razionale della risorsa idrica

Assicurare un uso razionale della risorsa idrica attraverso il rilascio delle concessioni derivazione di acqua pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni del territorio provinciale compatibilmente al rispetto dello sviluppo sostenibile

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di istanze di concessione a derivare acqua pubblica

Riduzione del rischio idraulico sul territorio provinciale

Riduzione del rischio idraulico sul territorio provinciale attraverso azioni ordinarie e straordinarie mirate ad ottenere un livello di sicurezza idraulica qualitativamente elevato

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di interventi progettati volti ad incrementare la sicurezza idraulica del territorio

Prevenire il rischio derivato da eventuali esondazioni e/o cedimento di dighe e invasi

Prevenire i rischi prescrivendo ai gestori le necessarie opere di messa in sicurezza e corretta manutenzione dell'opera

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. istanze di denuncia e messa a norma degli invasi e/o dighe

Riduzione del territorio esposto a fenomeni di erosione costiera ed intrusione del cuneo salino

Limitare i fenomeni attraverso azioni pianificate, con attente analisi di monitoraggio per osservare l'evoluzione della criticità rilevata

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N di interventi volti a ridurre o contenere i fenomeni di erosione costiera
- N. di istanze di manutenzione ordinaria o straordinaria sulla costa attivati da parte di altri soggetti

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire una risposta al territorio in termini di sicurezza e riducendo il rischio idraulico e da dighe sul territorio.

Assicurare e mantenere un buon equilibrio idrogeologico del territorio compreso quello costiero.

Gestione delle risorse idriche viste come bene primario da tutelare per lo sviluppo delle future generazioni.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Tutela della risorsa idrica sotterranea e superficiale compreso dal fenomeno del cuneo salino*
- o *Salvaguardia del territorio, delle dune e degli abitanti costieri*
- o *Mantenimento delle condizioni di sicurezza idrogeologica ed idraulica del territorio*
- o *Vigilanza e prevenzione sulle opere classificate in idraulica e sulle dighe ed invasi di competenza provinciale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1., con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e con la Soc. NetSpring opportunamente convenzionata.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09020 09020-INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	466.274,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	466.274,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	466.274,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09020 09020-INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	466.274,00	100,00	466.274,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09030 09030-LAVORI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		410.000,00	410.000,00	410.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	410.000,00	410.000,00	410.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	7.343.925,55	2.961.720,00	340.000,00	
	TOTALE (C)	7.343.925,55	2.961.720,00	340.000,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.753.925,55	3.371.720,00	750.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09030 09030-LAVORI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
460.000,00	6,00	0,00	0,00	7.293.925,55	94,07	7.753.925,55	8,67

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
460.000,00	14,00	0,00	0,00	2.911.720,00	87,00	3.371.720,00	5,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
460.000,00	62,00	0,00	0,00	290.000,00	39,00	750.000,00	2,00

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AREA AMBIENTE, CONSERVAZIONE DELLA NATURA

AREA SVILUPPO RURALE

AREA PROMOZIONE ECONOMICA

PROGRAMMA 07010
GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE E SOSTEGNO AL SISTEMA
DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI
RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- o *Salvaguardia del paesaggio rurale e miglioramento della qualità della vita*
- o *Misure per la difesa dell'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare e per il sostegno all'economia rurale*

La linea suddetta può essere tradotta nei seguenti obiettivi strategici:

Salvaguardia del paesaggio rurale e miglioramento della qualità della vita

L'Area Sviluppo Rurale sta gestendo l'attuazione di alcuni bandi finanziati con le risorse messe a disposizione dalla Fondazione del Monte dei Paschi di Siena e dalla Regione Toscana, finalizzate a salvaguardare e a migliorare la qualità della vita in ambito rurale. Si tratta in particolare di 5 progetti.

Progetto 1 "Manutenzione straordinaria della viabilità rurale"

Secondo modalità prestabilite dal bando del Monte dei Paschi di Siena, la Provincia di Grosseto ha selezionato gli interventi previsti nei progetti, la cui richiesta di finanziamento è stata presentata solo da Amministrazioni comunali. Entro il 2011 questo Ente dovrà aver utilizzato le disponibilità concesse, pari a € 500.000,00.

Al momento attuale i progetti che seguono sono tutti in corso di esecuzione:

- manutenzione straordinaria della strada Poggio alla Penna - Comune di Manciano
- manutenzione straordinaria delle strade in località Vallerana - Comune di Capalbio
- manutenzione straordinaria della strada in località Del Gello-Dogana - Comune di Civitella Paganico
- manutenzione straordinaria della strada in zona Pari e Monte Acuto - Comune di Civitella Paganico
- manutenzione straordinaria della strada dell'Abbandonato - Comune di Arcidosso
- manutenzione straordinaria della strada della Torricella di Pomonte - Comune di Scansano

Progetto 2 "Miglioramento della qualità della vita in ambito rurale"

Il progetto si articola in due sottoprogetti, entrambi finanziati.

Il primo, il cui importo finanziato dalla Fondazione è pari a € 500.000,00, prevede la realizzazione di n. 3 nuovi acquedotti rurali per la distribuzione dell'acqua ad uso potabile. Di questi 2 progetti sono realizzati, in sinergia con il Consorzio Acquedotto del Fiora, nel comune di Massa Marittima, mentre il terzo è stato realizzato in comune di Campagnatico.

L'altro, il cui importo finanziato è pari a € 100.000,00, prevede la realizzazione di n. 6 interventi riguardanti la manutenzione straordinaria della viabilità rurale, di competenza delle seguenti amministrazioni comunali e precisamente:

- manutenzione straordinaria di Via Case Baciacchi posta in comune di Santa Fiora
- manutenzione straordinaria di Via Del Fiora posta in comune di Santa Fiora
- manutenzione straordinaria della strada comunale Montevitozzo-Cerretino posta in comune di Sorano

-
- manutenzione straordinaria della strada comunale della sugherella posta in comune di Seggiano
 - manutenzione straordinaria della strada comunale Cana-Castagnolo, del Riccione e di Case Galli poste in comune di Roccalbegna
 - manutenzione straordinaria della strada comunale di Monte Antico posta in comune di Civitella Paganico

Progetto 3 "Valutazione sulla utilizzazione della risorsa idrica in agricoltura nella piana Grossetana"

Il progetto in questione, anch'esso finanziato dalla Fondazione, prevede di effettuare una ricognizione di tutte le progettualità già sviluppate, anche da parte di Enti terzi, nell'ambito provinciale.

Oltre a ciò è prevista l'effettuazione di uno studio che, in base alle caratteristiche idrografiche delle zone esaminate, riscontri le condizioni per sviluppare studi successivi di fattibilità progettuale finalizzati alla realizzazione di nuove opere.

Si prevedono inoltre incontri e confronti con i diversi soggetti della Provincia che hanno competenze nel settore della gestione della risorsa acqua.

Lo studio dovrà prevedere, inoltre, l'individuazione di zone di pianura particolarmente vocate per la loro natura, fertilità e suscettibilità dei suoli alle pratiche irrigue, con lo scopo di incentivare la produzione di colture di pregio nel settore orto/frutticolo.

Le finalità generali del progetto sono rappresentate, perciò, dall'analisi delle varie problematiche che interessano l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura nella piana grossetana per indirizzare le strategie o gli investimenti utili a riqualificare l'agricoltura nella piana grossetana.

Il progetto sarà attuato tramite una convenzione tra la Provincia e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

I tempi di realizzazione sono indicati dalle prescrizioni previste nell'atto autorizzativo della Fondazione M.P.S. e comunque si concluderanno tra il 2011 e il 2012.

Progetto 4 "Realizzazione o recupero di invasi idrici multifunzionali"

Il progetto in questione riguarda la realizzazione di n. 3 invasi idrici multifunzionali, della capacità massima di 100.000 mc., da impiegare prioritariamente per l'utilizzo del bene acqua nel settore agricolo. Nel progetto finanziato dalla Regione Toscana sono previsti investimenti in provincia di Grosseto e, nel dettaglio:

- realizzazione di un lago ad uso multifunzionale in Loc. Val Molina in comune di Scarlino
- lavori di irrigazione della zona di Cernaia, Raspollino, Barbaruta in comune di Grosseto
- lavori di ripristino delle porte vinciane sul canale essiccatore di Alberese in comune di Grosseto

Progetto 5 "Ricostituzione patrimonio forestale"

Nell'ambito delle risorse previste dalle misure forestali del Piano di Sviluppo Rurale, è stato redatto il progetto definitivo di intervento atto a ricostituire il patrimonio forestale della Pineta di Alberese. Trattasi di interventi di prevenzione, per un valore di 250 mila euro, per ridurre il rischio di incendio. Si tratta in particolare di:

- interventi silvicolture finalizzati alla riduzione del rischio di incendio (controllo della vegetazione; spalcatore; diradamento)
- diversificazione della flora, anche attraverso il reimpianto
- taglio e asportazione di piante secche o fortemente deperite, che rappresentano un'elevatissima fonte di rischio per lo sviluppo e la propagazione di incendi
- interventi per la sostituzione di piante secche o fortemente deperite con latifoglie autoctone a bassa infiammabilità

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti di salvaguardia del paesaggio e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale realizzati

Difesa dell'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare

La Provincia di Grosseto intende recuperare, in accordo con la Regione, uno spazio di iniziativa forte sul piano delle politiche di sviluppo, anche nel comparto agricolo e agro-alimentare.

Nel corso del 2011 si prevede di indire la prima conferenza programmatica dell'agroalimentare ove presentare l'insieme dei contenuti che danno nuova vita al progetto di rafforzamento del Distretto rurale della Maremma. Un rafforzamento dei contenuti produttivi rispetto ai modelli di governance che coinvolga maggiormente la classe imprenditoriale e definisca, in modo più ampio, il perimetro produttivo, non limitandosi alle filiere agricole, ma estendendo l'interesse all'intero settore agroalimentare (trasformazione, organizzazione commerciale, internazionalizzazione).

Si intende perseguire, inoltre, l'obiettivo di realizzare il centro di trasferimento tecnologico per la qualità dell'agroalimentare in collaborazione con l'Azienda Regionale di Alberese, che può diventare il centro di riferimento regionale dell'innovazione in agricoltura, già finanziato dalla Regione Toscana con fondi comunitari.

Tutte azioni che potrebbero costituire importanti premesse per l'avvio di un Patto di nuova Generazione per lo sviluppo della provincia di Grosseto, da proporre e da concertare con gli operatori economici del territorio, concentrato nelle filiere produttive di maggiore interesse, dedicato agli investimenti privati, con il sostegno a iniziative che producano l'effetto di:

- attrarre investimenti
- sostenere l'innovazione tecnologica
- favorire l'internazionalizzazione delle imprese
- costruire reti di impresa per fronteggiare la competizione di soggetti di maggiori dimensioni

Consapevoli che, ad oggi, la capacità di dare certezza ai tempi di realizzazione delle opere e la semplificazione dei procedimenti costituiscono un valore ancora più importante dell'incentivo finanziario, è necessario accompagnare l'offerta di risorse con la capacità di definire percorsi amministrativi/urbanistici/autorizzativi semplificati e privilegiati oltre che coinvolgere il sistema bancario locale per linee di finanziamento dedicate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento delle unità occupazionali impiegate nel comparto agroalimentare nel triennio 2011/2013 rispetto al triennio 2008/2013
- Mantenimento delle imprese registrate e attive in agricoltura e nell'industria alimentare nel triennio 2011/2013 rispetto al triennio 2008/2010

Arginare il rischio di recessione dell'economia rurale

La Provincia di Grosseto prevede di affrontare, e in un certo senso di arginare, il rischio di recessione dell'economia rurale grossetana con strumenti forti di sostegno all'iniziativa economica privata quali:

- sottoscrizione di un patto territoriale di nuova generazione tramite le risorse provenienti dalla rimodulazione dei patti territoriali, sia di quello "generalista" che di quello "verde" e da eventuali ulteriori fonti

- realizzazione del polo logistico per l'agroalimentare attorno al quale riannodare una serie di iniziative di sviluppo del settore, delle innovazioni di processo e di prodotto che sono in cantiere e di ricerca di diversi canali distributivi
- programmazione con il MISE di un Contratto di Sviluppo per finanziare gli investimenti delle imprese operanti nell'agro-industria
- rimodulazione, nel limite dei vincoli dettati dalla Regione, delle singole misure del Piano di Sviluppo Rurale al fine di orientare in modo efficace gli investimenti delle imprese agricole fino al 2013
- sostegno agli imprenditori agricoli e alle cooperative nell'adesione alle misure dei Programmi integrati di filiera regionali (PIF)
- promozione di un contratto di distretto con i soggetti che rappresentano i distretti rurali ed agroalimentari di qualità, finalizzato a rafforzarne lo sviluppo economico e sociale
- attuazione del progetto di governance distrettuale, mediante la realizzazione di un Laboratorio delle dinamiche del mondo rurale

Nell'ambito del sostegno al microcredito a favore delle imprese agricole, si segnala inoltre che il Consiglio provinciale nel dicembre 2010, ha disposto l'aumento della partecipazione azionaria della Provincia di Grosseto in FIDI Toscana SpA, nei limiti dell'attuale percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta e con la disponibilità a sottoscrivere ulteriori quote, nel 2011, fino alla concorrenza del capitale inoptato pari ad € 342.379,83.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento della quota di imprese che ha effettuato investimenti nel 2011 rispetto al 2010
- Mantenimento dei consumi annui Energia Elettrica 2011 nel settore agricolo e agro-alimentare rispetto al 2010
- Mantenimento del Valore aggiunto in Agricoltura (2008/2010 - 2011/2013)
- Mantenimento delle esportazioni dei prodotti alimentari nel 2011 rispetto al 2010)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La ruralità connota la Provincia di Grosseto e rappresenta un'importante fonte di sostegno economico. Per questo motivo è necessario intervenire con azioni mirate per contrastare il rischio di recessione dell'economia rurale e difendere l'occupazione del comparto agro-alimentare puntando e promuovendo il fattore qualità.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Salvaguardare il paesaggio rurale e migliorare la qualità della vita*
- o *Difendere l'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare*
- o *Arginare il rischio di recessione dell'economia rurale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07010 07010-GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	92.500,00	92.500,00	92.500,00	
- REGIONE	648.027,42	648.027,42	648.027,42	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
TOTALE (A)	845.527,42	845.527,42	845.527,42	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0280	512.500,00	512.500,00	512.500,00	
TOTALE (B)	512.500,00	512.500,00	512.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	364.125,00	362.125,00	362.125,00	
TOTALE (C)	364.125,00	362.125,00	362.125,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.722.152,42	1.720.152,42	1.720.152,42	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07010 07010-GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.375.330,00	80,00	0,00	0,00	346.822,42	20,14	1.722.152,42	1,93

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.373.330,00	80,00	0,00	0,00	346.822,42	20,17	1.720.152,42	2,32

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.373.330,00	80,00	0,00	0,00	346.822,42	20,17	1.720.152,42	2,37

PROGRAMMA 07060
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Iniziative locali di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche*
- *Progetti di cooperazione internazionale che favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese*
- *Misure di sostegno alle imprese operanti nel settore zootecnico*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire l'incremento delle vendite di prodotti tipici del territorio

Il settore della promozione ha sofferto delle limitazioni progressive di budget e, oggi, è necessario ridefinire i confini dell'impegno della Provincia, anche in conseguenza del lavoro intrapreso dalla Camera di Commercio su questo fronte.

In questo difficile momento è importante finalizzare le risorse disponibili, senza disperderle; è altrettanto importante non far cessare l'eco positiva costruita negli anni rispetto all'immagine positiva e alla buona percezione della Maremma e dei suoi prodotti.

Tutto ciò costituisce il tratto essenziale del Piano di Promozione Territoriale Integrato in cui far convergere politiche di marketing, promozione culturale e dei prodotti locali, in particolare enogastronomici, da avanzare congiuntamente alla CCIAA di Grosseto e a Toscana Promozione.

Da qui la volontà di contribuire ad incrementare il fatturato delle aziende che commercializzano i prodotti tipici del territorio nel triennio 2011/2013, rispetto al triennio 2008/2010. Ciò è possibile incentivando le azioni legate allo sviluppo della filiera corta (attraverso ad esempio l'organizzazione dei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli e dell'artigianato locale) e le azioni di valorizzazione dei percorsi tematici e di attività sperimentali e di ricerca per la tutela delle produzioni tipiche.

In particolare, con il progetto regionale legato alla "Filiera Corta", si intendono realizzare un insieme di attività che si pongono l'obiettivo primario di instaurare un rapporto diretto tra produttore e consumatore, far conoscere ed apprezzare le produzioni locali di qualità, educare i cittadini al consumo dei prodotti stagionali, riconoscere agli agricoltori un giusto valore per le loro produzioni e, al tempo stesso, favorire e creare i presupposti per un prezzo il più possibile "giusto" sul mercato. La Filiera Corta si configura come un modo corretto e sostenibile per incentivare l'uso dei prodotti della propria zona, introducendoli negli esercizi commerciali e nella ristorazione ed utilizzando forme innovative di promozione e divulgazione che prendano a riferimento il legame fra i prodotti e il territorio attraverso la conoscenza della sua storia, cultura, tradizioni e arte.

Altro obiettivo è quello di incentivare il flusso del turismo enogastronomico, in particolare nelle aree rurali, partendo dalla consapevolezza che c'è sempre maggiore attenzione verso prodotti locali che offrono garanzie di qualità e sicurezza alimentare, in particolare se provengono da luoghi ad alto valore ambientale come la Maremma.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

-
- Incremento del fatturato dei prodotti tipici del territorio nel triennio 2011/2013 rispetto al triennio 2008/2010

Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale anche attraverso la definizione di progetti di partenariato su programmi comunitari di cooperazione territoriale

La Provincia di Grosseto intende sostenere i programmi di internazionalizzazione promossi da associazioni di imprese, cercando di consolidare i programmi di promozione del sistema Qualità locale per l'enogastronomia e l'incoming turistico, oltre a quelli di recupero della tradizioni, anche mediante la partecipazione attiva a progettualità comunitarie dedicate, che prevedono l'assegnazione di risorse agli Enti Locali.

L'obiettivo è quello di favorire un incremento significativo del valore delle esportazioni dei prodotti del territorio nel triennio 2011/2013, rispetto al triennio 2008/2010.

Tra i progetti già finanziati dall'Unione Europea si segnalano MED-LAINE, TERRAGIR e MARTE +.

Progetto MED LAINE

Si inserisce all'interno del programma PO Italia – Francia Marittimo. Capofila del progetto è il CNR IBIMET di Sassari. La Provincia di Grosseto è partner di progetto, con un budget totale di € 147.000,00.

Il progetto intende sviluppare capacità di innovazione, creazione e applicazione di processi e prodotti nelle piccole e medie imprese dell'agricoltura, dell'artigianato (settore tessile-tintorio e fitoterapico) e del turismo, attraverso la valorizzazione di specie vegetali e lane autoctone per la produzione di prodotti tessili artigianali e ad uso della bioedilizia e alla promozione dei territori attraverso il turismo culturale ed educativo-didattico.

La Provincia di Grosseto sarà uno dei territori di studio del progetto, in particolare mirando alla valorizzazione delle lane locali (tra cui la pecora dell'Amiata) all'interno della produzione di artigianato tessile tradizionale e come materiale d'impiego per la bioedilizia, oltre al turismo come veicolo di promozione delle risorse food e no food ad uso no food.

Progetto TERRAGIR

Si inserisce all'interno del programma PO Italia – Francia Marittimo. Capofila del progetto è la Regione Liguria. La Provincia di Grosseto è partner di progetto, con un budget totale di € 120.000,00.

La tematica progettuale è finalizzata a innovare, attraverso strumenti e azioni di governance, la valorizzazione dei prodotti tipici di nicchia legati alla realtà rurale del territorio transfrontaliero. Il progetto TERRAGIR si configura come un punto di contatto tra idee e progetti locali ed è finalizzato a sviluppare innovazione per la valorizzazione transfrontaliera delle diversità regionali e locali per ottenere un migliore coordinamento e un nuovo sistema di governance.

Obiettivo del progetto è anche lavorare sulla cosiddetta "Filiera Corta", allo scopo di realizzare una rete transfrontaliera di itinerari per la valorizzazione dei prodotti agricoli, gastronomici e artigianali, tipici e di qualità, giungendo a realizzare un Sistema Territoriale di Qualità.

Le principali azioni sono: sviluppo dell'innovazione delle piccole imprese; definizione di un modello di governance; creazione di un "itinerario" transfrontaliero; realizzazione di attività promozionali e innovazioni dei canali commerciali del settore; sviluppo di tecnologie multimediali per promuovere gli itinerari (mappatura informatica, vetrine on line ecc).

Progetto MARTE +

Con l'attuazione del Progetto Tranfrontaliero Marte + sono previsti interventi che permetteranno l'utilizzo dei locali del Granaio Lorenese, nell'Azienda Regionale di Alberese, per lo svolgimento di attività didattiche e di convegni.

Sempre nell'ambito del medesimo progetto, inoltre, è prevista la ristrutturazione dei locali soprastanti l'attuale punto di vendita aziendale, in modo da realizzarvi un centro di degustazione e vendita dei prodotti tradizionali del territorio provinciale e di quelli dei partner transfrontalieri.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento del valore delle esportazioni dei prodotti del territorio nel triennio 2011/2013 rispetto al triennio 2008/2010
- Incremento della progettualità comunitarie approvate nel biennio 2011/2012 rispetto al biennio 2009/2010)

Sostenere le imprese operanti nel settore zootecnico

La Provincia di Grosseto intende dedicare particolare attenzione al settore zootecnico cercando di mettere in cantiere azioni che permettano di favorire gli investimenti per mantenere, nel 2011, invariato il numero di unità di lavoro del comparto e inalterato, rispetto al 2010, il numero delle imprese registrate e attive, quello delle imprese che dichiarano aumento di fatturato e che hanno effettuato investimenti.

Tra gli obiettivi della Provincia c'è anche quello di diminuire, mediante un'efficace opera di prevenzione, i danni subiti dalle aziende da parte degli animali predatori, mediante l'attuazione delle misure specifiche del Piano Agricolo Regionale (PAR) ed in particolare di due progetti già approvati dalla Regione Toscana.

Il primo, finanziato sperimentalmente dalla Regione per due anni (2010 e 2011), prevede la liquidazione di un contributo agli allevatori mediante un programma di guardiania notturna nel periodo estivo, effettuato da personale preposto e formato, a difesa delle greggi al pascolo da attacchi da predatori.

Il secondo, approvato finanziariamente dalla Regione Toscana, a fine anno 2010, con uno stanziamento di € 100.000,00, prevede l'assegnazione di questa cifra alla Provincia di Grosseto per attuare varie strategie a difesa degli allevamenti zootecnici. Si tratta in particolare:

- dell'acquisto ed assegnazione gratuita agli allevatori di "dissuasori acustici" e di recinzioni elettrificate per aziende campione
- dell'acquisto ed assegnazione ai comuni di "gabbie autocatturanti" per predatori
- di interventi di assistenza tecnica e formazione professionale per le aziende coinvolte nel progetto

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento del numero delle Imprese registrate e attive nel settore zootecnico nel triennio 2011/2013 rispetto al triennio 2008/2010
- Mantenimento delle quote di imprese zootecniche che dichiarano aumento di fatturato rispetto al 2010
- Mantenimento delle quote di imprese zootecniche che hanno effettuato investimenti nel 2011 rispetto al 2010
- Mantenimento delle unità di lavoro nel settore zootecnico nel 2011 rispetto al 2010

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

L'esigenza di valorizzare la qualità del sistema Maremma nasce per promuovere l'enogastronomia locale e l'incoming turistico, oltre che dalla volontà di recuperare le tradizioni locali.

La tutela e il sostegno alle imprese zootecniche consente di contenere i danni subiti dalle aziende da parte degli animali predatori e, per questa via, di sostenere il numero di unità di lavoro e di imprese attive presenti in Provincia.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Favorire l'incremento delle vendite di prodotti tipici*
- *Favorire l'internazionalizzazione delle imprese*
- *Sostenere le imprese del settore zootecnico*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07060 07060-PROMOZIONE E VALOR.PRODUZIONI TIPICHE LOCALI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		879.500,00	879.500,00	879.500,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		48.000,00	48.000,00	48.000,00	
	TOTALE (A)	927.500,00	927.500,00	927.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	893.500,00	893.500,00	893.500,00	
	TOTALE (C)	893.500,00	893.500,00	893.500,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.821.000,00	1.821.000,00	1.821.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07060 07060-PROMOZIONE E VALOR.PRODUZIONI TIPICHE LOCALI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.417.000,00	78,00	0,00	0,00	404.000,00	23,00	1.821.000,00	3,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.417.000,00	78,00	0,00	0,00	404.000,00	23,00	1.821.000,00	3,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.417.000,00	78,00	0,00	0,00	404.000,00	23,00	1.821.000,00	3,00

PROGRAMMA 02020 - 10050
STATISTICHE ISTITUZIONALI
ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO
RESPONSABILE ALESSANDRO LOMBRANO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- o *Sostegno al sistema imprenditoriale e all'innovazione tecnologica delle imprese*
- o *Turismo*
- o *Cooperazione internazionale*
- o *Statistiche istituzionali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese

Il programma mira a favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nel sistema produttivo locale per potenziare la competitività dei comparti emergenti del settore manifatturiero e quindi il loro rafforzamento. Sono previsti quali interventi integrati:

- la realizzazione e gestione di un Laboratorio tecnologico multidisciplinare ad accesso aperto localizzato nel territorio provinciale e finalizzato al potenziamento delle attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico in primo luogo a favore delle imprese locali, nei settori produttivi considerati strategici per lo sviluppo regionale. Il Laboratorio svolgerà anche attività di mediazione, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di innovazione tecnologica; a tal fine dovrà costruire e gestire un sistema di relazioni con i principali luoghi di formazione della conoscenza (Università, Centri di ricerca e laboratori pubblici e privati)
- il consolidamento della attività di trasferimento dell'informazione svolte dal Centro Servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto, anche mediante l'erogazione di servizi di prima accoglienza alle PMI su agevolazioni finanziarie ed aggiornamenti normativi
- l'avvio di un Forum dell'High Tech a servizio delle imprese nel territorio provinciale, quale luogo di promozione della discussione e del confronto sulle tematiche maggiormente rilevanti per il settore high-tech, di monitoraggio sulla presenza, mantenimento e sviluppo delle eccellenze innovative provinciali e sulle valutazioni ed esigenze di policy che esse esprimono, di elaborazione di proposte per la Pubblica Amministrazione in relazione alle politiche di sviluppo del territorio

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento % del valore aggiunto delle imprese del settore manifatturiero
- Nr. di aziende innovative

Sostegno al sistema imprenditoriale

Nuovo Patto per lo sviluppo locale e semplificazione amministrativa

Il programma prevede la definizione e l'attuazione di un insieme articolato di interventi finalizzati al sostegno del sistema economico locale e allo sviluppo degli investimenti produttivi per rilanciare l'economia e l'occupazione. Tali interventi trovano sistema nel

Nuovo Patto per lo sviluppo locale, unica cornice programmatica che comprende diversi strumenti finanziari autonomi per il sostegno nella realizzazione di investimenti produttivi, anche attraverso percorsi agevolati di accesso al credito, nelle filiere di maggiore interesse per il nostro territorio.

Gli effetti attesi sono:

- il rilancio dell'economia locale e dell'occupazione
- la costruzione di reti di imprese per fronteggiare la competizione di soggetti di maggiori dimensioni
- il rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese
- l'attrazione di investimenti

Il sostegno al sistema imprenditoriale locale avverrà anche mediante le attività di coordinamento e assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto, per favorire i processi di semplificazione amministrativa nel rapporto impresa-pubblica amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento % del valore aggiunto delle imprese del settore manifatturiero
- Incremento % del valore aggiunto delle imprese del settore turistico
- Incremento % del valore aggiunto delle imprese del settore commercio e servizi
- Incremento % del valore aggiunto delle imprese del settore agroalimentare

Cooperazione Territoriale

A fronte dei grandi processi di globalizzazione, i finanziamenti comunitari permettono agli Enti Locali di costruire relazioni internazionali e scambiare esperienze a livello europeo, arricchendo i propri strumenti di governo locale.

Inoltre, il difficile contesto nazionale, con la sensibile riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, spinge le istituzioni locali a giocare, più di prima, un ruolo di protagonismo nelle attività di reperimento di fondi straordinari.

Con la Programmazione 2007-2013 è stato istituito il nuovo Obiettivo 3: "Cooperazione Territoriale Europea". Tale obiettivo è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a potenziare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a valorizzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato.

L'obiettivo 3 sostituisce, di fatto, i Programmi di Iniziativa Comunitaria (PIC) Interreg III, mantenendone le tre sezioni:

1. Cooperazione Transfrontaliera (ex Interreg IIIA)
2. Cooperazione Transnazionale (ex Interreg IIIB)
3. Cooperazione Interregionale (ex Interreg IIIC)

La Toscana è interessata da tutti e tre i tipi di cooperazione attraverso i programmi MED (Cooperazione transnazionale), il Programma Interreg IVC (Cooperazione Interregionale), il Programma Transfrontaliero Italia/Francia Marittimo (Cooperazione transfrontaliera).

Inoltre, a seguito della nuova politica di prossimità dell'Ue per il 2007-2013, sviluppata nel quadro dell'allargamento dell'Unione europea avvenuto il 1° maggio 2004 allo scopo di rafforzare la stabilità, la sicurezza e il benessere degli Stati membri e dei nuovi Paesi confinanti, l'Unione europea propone un rapporto privilegiato con i paesi che confinano con le frontiere dell'Ue basato su un impegno reciproco a favore di valori comuni (democrazia e diritti dell'uomo, stato di diritto, buona governance, principi di economia di mercato e sviluppo rurale).

La politica europea di prossimità dell'Ue per il periodo 2007-2013 è realizzata attraverso il nuovo strumento finanziario ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument). La Toscana è interessata, all'interno di ENPI, anche dal Programma Multilaterale di Bacino Mediterraneo. In particolare la Provincia di Grosseto è impegnata sul Programma Transfrontaliero Italia/Francia "Marittimo" con un buon numero di progetti semplici e strategici incentrati sulla cultura, sviluppo rurale, ambiente e nautica.

Anche in funzione della prossima programmazione 2014/2020 all'interno della quale già si parla di "Euroregioni", l'obiettivo cooperazione territoriale deve considerarsi strategico per uno sviluppo internazionale del nostro territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. iniziative e manifestazioni realizzate

Obiettivo turismo

Il turismo può svolgere un ruolo decisivo a favore dello sviluppo e dell'integrazione economica e sociale del territorio. Al tempo stesso, se sviluppato nelle sue forme sostenibili, rappresenta per le economie locali una fonte duratura di reddito e un mezzo per promuovere un'occupazione stabile, consentendo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, culturale, storico e ambientale. Lo sviluppo delle destinazioni turistiche è infatti strettamente collegato al loro contesto ambientale, alle caratteristiche culturali, all'interazione sociale, alla sicurezza e al benessere delle popolazioni locali. La gestione sostenibile può rafforzare i risultati economici e la concorrenzialità di una destinazione nel lungo periodo, garantendo che lo sviluppo del turismo avvenga a livelli e secondo modalità compatibili con le esigenze della comunità locale e dell'ambiente.

Il sostegno e lo sviluppo del turismo richiedono tuttavia un forte impegno comune, volto a coinvolgere e coordinare le forze di soggetti privati e istituzionali, chiamati ad operare in sinergia tra loro.

E' necessario quindi lavorare ad un modello di accoglienza diffuso ed integrato, caratterizzato dalla sostenibilità economica, da un maggiore coinvolgimento delle imprese, dalla valorizzazione delle buone prassi, e dall'utilizzo crescente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La L.R. 65/2010 lascia alle Province le funzioni relative ai servizi di accoglienza ed informazione turistica, pur con i tagli legati al conferimento regionale. Occorre quindi affrontare la progettazione di un nuovo modello di gestione degli IAT (uffici di informazione ed accoglienza turistica) per gli anni 2012 e seguenti, che consenta, pur nella ristrettezza dei fondi disponibili, di mantenere un elevato standard dei servizi erogati.

I principi ispiratori sono quelli di una forte propensione alla ICT, al maggior coinvolgimento del territorio sia nella fase di progettazione che di gestione, e alla sostenibilità (in primis economica), intesa come il concetto più ampio della responsabilità sociale d'impresa (CSR), quindi con una grande attenzione al pieno coinvolgimento del personale (perno della narrazione della Maremma) e degli operatori turistici (front office di territorio).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aumento %turisti

Diffondere la conoscenza sull'offerta turistica anche attraverso campagne di social media marketing

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

-
- Incrementare e migliorare i servizi e gli strumenti di informazione ed accoglienza turistica (S/N)
 - Promuovere la diffusione di strumenti/canali multimediali per la diffusione delle informazioni turistiche (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni. Ciò può avvenire con il sostegno alle imprese innovative, il rilancio e l'integrazione delle diverse forme di turismo, la cooperazione internazionale. Ciò, oltre alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela dell'economia rurale che riguardano specifici programmi di questa relazione.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese*
- o *Sostenere il sistema imprenditoriale*
- o *Promuovere la cooperazione internazionale e territoriale*
- o *Promuovere il turismo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e il supporto della soc. in house.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10050 10050- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		78.000,00	78.000,00	78.000,00	
- REGIONE		6.756.333,35	3.077.635,00	2.577.635,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		6.834.333,35	3.155.635,00	2.655.635,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		1.012.315,94	1.002.315,94	1.002.315,94	
TOTALE (C)		1.012.315,94	1.002.315,94	1.002.315,94	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		7.846.649,29	4.157.950,94	3.657.950,94	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10050 10050- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.512.649,29	32,03	0,00	0,00	5.334.000,00	68,00	7.846.649,29	8,77

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.623.950,94	39,06	0,00	0,00	2.534.000,00	61,00	4.157.950,94	5,59

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.623.950,94	44,40	0,00	0,00	2.034.000,00	56,00	3.657.950,94	5,04

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02020 02020-STATISTICHE ISTITUZIONALI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	27.000,00	27.000,00	27.000,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	27.000,00	27.000,00	27.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
TOTALE (C)	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02020 02020-STATISTICHE ISTITUZIONALI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.000,00	93,00	0,00	0,00	3.000,00	8,00	40.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.000,00	93,00	0,00	0,00	3.000,00	8,00	40.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.000,00	93,00	0,00	0,00	3.000,00	8,00	40.000,00	1,00

PROGRAMMA 08010
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO
RESPONSABILE PIETRO PETTINI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Pianificazione e gestione del territorio in armonia e coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)*
- *Produzione di energie da Fonti Energetiche Rinnovabili (F.E.R.)*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) rappresenta lo strumento di pianificazione della Provincia; contiene la definizione degli obiettivi, delinea gli indirizzi generali e le azioni strategiche derivanti dallo statuto del territorio.

Il nuovo Piano è stato definitivamente approvato dal Consiglio provinciale nella seduta dell'11.06.2010, a cui sono seguiti vari eventi e partecipate manifestazioni.

Il programma mira a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio nel principio e nel completamento della filiera decisionale, con l'approvazione dei Piani di Settore e la redazione dei progetti specifici contenuti nelle azioni strategiche in attuazione programmatica del P.T.C. (se sostenibili a livello finanziario).

Sono previsti quali interventi integrati:

- l'attuazione e la gestione dei contenuti del Piano tramite gli apporti ed i contributi tecnico- amministrativi, urbanistici, idrogeologici e geologici ai Comuni, anche tramite la stesura di appositi e tematici Protocolli di Intesa, Accordi di Pianificazione (P.S., Regolamenti Urbanistici e Conferenze Paesaggistiche), pareri ed autorizzazioni (progetti strategici, autorizzazioni Vincolo Idrogeologico, Concessioni Beni Demaniali, ecc.)
- il supporto ai Comuni, con azione sussidiaria, nella definizione dei Piani Strutturali e dei Regolamenti Urbanistici (e loro varianti), fornendo se richiesti anche elementi di sostegno operativi
- la pubblicazione su testo monografico ed in formato digitale del nuovo P.T.C. per la sua ampia diffusione sull'intero territorio nazionale (se fattibile a livello finanziario), come attività conoscitivo-promozionale di una fra le *best planning practices* di area vasta
- la gestione dell'Osservatorio sulla pianificazione, l'avvio del monitoraggio del P.T.C. e del Piano Cave per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati sia di sostenibilità che strategici
- il riconoscimento, la valorizzazione e la tutela dei geositi in connessione con il supporto tecnico al "Tuscan Mining Geopark" delle Colline Metallifere
- la produzione, l'aggiornamento e la divulgazione di nuova cartografia tematica e di base per la promozione delle conoscenze e per la gestione delle risorse territoriali
- la approvazione regolamentazione del demanio idrico, la ricognizione e la catalogazione dei Beni Demaniali per la formazione di un apposito Catasto, anche al fine di implementare l'introito dei canoni di concessione

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di attori pubblici coinvolti nella attuazione degli obiettivi, criteri e indirizzi del PTC

Favorire il risparmio energetico e lo sviluppo e la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili

Il programma mira a favorire lo sviluppo della produzione di energie da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati con il Piano Energetico Ambientale Provinciale in corso di definitiva approvazione che prevede di andare oltre il cosiddetto 2020 indicato dall'Unione Europea e dal Piano di Indirizzo Energie Rinnovabili della Regione Toscana ove si prevede di produrre il 20% dell'energia elettrica mediante l'utilizzo di FER e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO₂ entro il 2020.

Per il raggiungimento degli obiettivi predetti si prevedono la promozione di attività di sostegno e valorizzazione delle FER mediante:

- la predisposizione di protocolli d'intesa con i Comuni e soggetti investitori con l'impegno a fornire contributi tecnico-amministrativi ai Comuni
- lo sviluppo di progetti e programmi anche con finanziamenti CEE con la costituzione anche di una Agenzia cui affidare il compito di sviluppare la Filiera delle Energie rinnovabili in provincia di Grosseto
- la realizzazione di impianti fotovoltaici su immobili di proprietà della Provincia con lo scopo di azzerare i costi energetici delle scuole ed ottenere possibili introiti aggiuntivi da reinvestire in iniziative in campo ambientale

Sarà inoltre favorito il risparmio energetico attraverso strumenti finanziari che incentivino piccoli interventi strutturali e per il tramite di apposita regolamentazione edilizia da proporre ai comuni.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % incremento produzione di energia rinnovabile

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Gli strumenti di governo del territorio rappresentano l'infrastruttura chiave affinché la Provincia possa dare spazio a iniziative economiche condivise, sostenibili e rispettose della vocazione della Maremma. Proprio per raggiungere tali obiettivi, il programma è incentrato sulla valorizzazione delle specificità territoriali, senza rinunciare a un equilibrato sviluppo economico che favorisca la produzione di energie da fonti rinnovabili.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio*
- o *Favorire il risparmio energetico e lo sviluppo e la produzione di energia da fonti rinnovabili*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08010 08010-URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	231.200,00	221.200,00	182.700,00	
	TOTALE (C)	231.200,00	221.200,00	182.700,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	231.200,00	221.200,00	182.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08010 08010-URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
231.200,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	231.200,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
221.200,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	221.200,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
182.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.700,00	1,00

PROGRAMMA 08020 AMBIENTE

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Rilascio di autorizzazioni*
- *Valutazione e verifica di impatto ambientale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Prevenire eventuali danni ambientali generati sul territorio da progetti o attività imprenditoriali pubbliche o private

La provincia di Grosseto è caratterizzata da una elevata qualità ambientale, che è da sempre stata una dei punti di forza dell'immagine nazionale ed internazionale della Maremma.

Per mantenere e possibilmente incrementare tale livello qualitativo è necessario coniugare le esigenze di sviluppo economico e infrastrutturale con un'attenta salvaguardia ambientale.

In questo contesto, la Provincia può svolgere un importante ruolo attraverso una attenta gestione delle valutazioni che devono precedere le autorizzazioni per nuove attività sul territorio.

Altro elemento importante è sensibilizzare sempre di più i cittadini sui temi ambientali. Il mondo della scuola, attraverso gli studenti, come già avvenuto in passato, può essere un mezzo di penetrazione molto forte nella società grossetana per aumentare conoscenza e sensibilità ambientale.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La qualità dell'ambiente è un elemento strategico per la provincia di Grosseto. Se salvaguardata e promossa, la Maremma potrà cogliere e valorizzare i segnali nella ripresa economica senza perdere la sua forte caratterizzazione.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Prevenire danni ambientali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08020 08020-AMBIENTE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	143.000,00	96.000,00	96.000,00	
TOTALE (C)	143.000,00	96.000,00	96.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	143.000,00	96.000,00	96.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08020 08020-AMBIENTE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
143.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
96.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
96.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.000,00	1,00

PROGRAMMA 08030
ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI
RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Sistema di gestione dei rifiuti*

La linea suddetta può essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire la razionalizzazione e l'organizzazione e il sistema di gestione dei rifiuti

Il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, anche se meno pressante che in altre zone d'Italia, è un tema di primaria importanza nella provincia di Grosseto.

La regione Toscana ha diviso il territorio in comprensori sovraprovinciali all'interno dei quali programmare la gestione dei rifiuti. La provincia di Grosseto è inserita in un ambito che comprende anche le province di Arezzo e Siena. Sono evidenti i vantaggi organizzativi e gestionali di questa impostazione, considerato anche la relativamente bassa produzione di rifiuti dell'area.

L'obiettivo è quello di razionalizzare l'intero ciclo, anche attraverso una corretta distribuzione degli impianti di trattamento e smaltimento.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Stimolare gli enti locali all'organizzazione e alla gestione dei rifiuti sfruttando le economie di scala, differenziando la raccolta e favorendo le politiche di riciclo, consente al servizio di essere progressivamente più economico per la collettività e permette di rispettare la qualità dell'ambiente.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Favorire la razionalizzazione e l'organizzazione e il sistema di gestione dei rifiuti*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08030 08030-ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
TOTALE (C)	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	51.000,00	51.000,00	51.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08030 08030-ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
51.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
51.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
51.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	1,00

**PROGRAMMA 08040
ACQUA E ARIA**

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Rilascio di autorizzazioni*
- *Monitoraggio*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Prevenire e controllare i fenomeni di inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

La prevenzione dei possibili inquinamenti è la prima azione di base per mantenere la qualità ambientale. Questo obiettivo si raggiunge sia a livello preventivo, attraverso un'attenzione nelle autorizzazioni rilasciate, sia successivamente, attraverso il monitoraggio dei vari parametri nonché attraverso la bonifica del suolo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione % del livello di inquinamento di aria, acqua, suolo

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La qualità dell'ambiente, fattore strategico di sviluppo sostenibile, si preserva attraverso controlli mirati, volti a prevenire possibili inquinamenti di aria, acqua e suolo.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Prevenire inquinamenti di acqua aria e suolo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08040 08040-ACQUA E ARIA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	77.500,00	77.500,00	77.500,00	
TOTALE (C)	77.500,00	77.500,00	77.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	77.500,00	77.500,00	77.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08040 08040-ACQUA E ARIA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
62.500,00	81,00	0,00	0,00	15.000,00	20,00	77.500,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
62.500,00	81,00	0,00	0,00	15.000,00	20,00	77.500,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
62.500,00	81,00	0,00	0,00	15.000,00	20,00	77.500,00	1,00

PROGRAMMA 08060 RISORSE ENERGETICHE

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività del programma si articola nelle seguenti principali linee di intervento:

- *Controlli Energetici*
- *Azioni per incentivare il risparmio energetico*

Promuovere azioni per la riduzione di fattori inquinanti e per massimizzare l'utilizzo di fonti di energie alternative

Dalle disposizioni del D.L.G.S. 112/98 le Province hanno assunto alcune competenze specifiche in materia di risparmio energetico.

In particolare, in applicazione del D.P.R. 412/93 sul controllo e verifica degli Impianti Termici ricadenti nel territorio provinciale, la Provincia si è attivata per promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione per il controllo e la verifica degli impianti termici, avvalendosi dei verificatori di impianto, che hanno partecipato a corsi di formazione professionale, gestiti dalle associazioni di categoria in collaborazione con la U. O. Energia.

Verrà attivata una nuova metodologia di controllo per gli impianti termici , denominata del Bollino Blu.

Proseguiranno i controlli delle caldaie da parte dei verificatori, così come previsto dalla normativa di riferimento con seguente riscontro delle anomalie e della necessaria messa in sicurezza.

La Provincia è inoltre responsabile del rilascio delle Autorizzazioni Uniche agli impianti che producono energia da impianti rinnovabili e del rilascio di concessioni per la distribuzione e vendita di GPL.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. impianti non a norma / N. impianti verificati
- N. autorizzazioni rilasciate / N. autorizzazioni richieste

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte effettuate derivano oltre che dalla applicazione e gestione di funzioni attribuite o trasferite da normative nazionali o regionali, dalla priorità che alcune attività di protezione ambientale rivestono nel contesto provinciale.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Complessiva riduzione di emissioni di inquinanti locali e globali a carico del territorio provinciale*
- *Massimizzare l'utilizzo di fonti di energie alternative*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1 e con collaborazioni esterne specifiche.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08060 08060-RISORSE IDRICHE E ENERGETICHE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		72.000,00	72.000,00	72.000,00	
TOTALE (C)		72.000,00	72.000,00	72.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		72.000,00	72.000,00	72.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08060 08060-RISORSE IDRICHE E ENERGETICHE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
72.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
72.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
72.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.000,00	1,00

PROGRAMMA 14010
FORESTAZIONE E ANTINCENDI BOSCHIVI
RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Forestazione*
- *Antincendio boschivi*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Mantenere e sviluppare le risorse forestali

La provincia di Grosseto è la più boscosa della Toscana, sia in termini di superficie (oltre 186.000 ettari) che in percentuale (oltre il 41% del territorio provinciale). Questo rende molto elevati l'abbattimento della CO2 e la qualità di difesa idrogeologica.

L'obiettivo è quindi quello di mantenere questo straordinario patrimonio e di migliorarlo da un punto di vista qualitativo. Si tratta dunque di mantenere l'elevato livello raggiunto nella prevenzione degli incendi boschivi e il costante intervento sui boschi esistenti.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Prevenire gli incendi boschivi e intervenire costantemente sui boschi esistenti, consente di abbattere il livello di CO2 e di innalzare i livelli di difesa idrogeologica; conseguentemente, di favorire la sostenibilità dell'ambiente. La cura di tale patrimonio, peraltro, consente di preservare le specificità del contesto locale, il più boscoso della Toscana.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Mantenere e sviluppare le risorse forestali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14010 14010-FORESTAZIONE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		255.000,00	255.000,00	255.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		97.000,00	97.000,00	97.000,00	
TOTALE (A)		352.000,00	352.000,00	352.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	RISORSA 0180	0,00	0,00	0,00	
	RISORSA 0200	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
TOTALE (B)		60.000,00	60.000,00	60.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	236.000,00	236.000,00	236.000,00	
TOTALE (C)		236.000,00	236.000,00	236.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		648.000,00	648.000,00	648.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14010 14010-FORESTAZIONE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
398.000,00	62,00	0,00	0,00	250.000,00	39,00	648.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
398.000,00	62,00	0,00	0,00	250.000,00	39,00	648.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
398.000,00	62,00	0,00	0,00	250.000,00	39,00	648.000,00	1,00

PROGRAMMA 14030
AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'
RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Aree protette*
- *Biodiversità*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Valorizzare le aree protette

La provincia di Grosseto ha uno dei sistemi italiani di aree protette più complesso e articolato. Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Parco Regionale della Maremma, il Parco Interprovinciale di Montioni, le rete delle riserve naturali regionali gestite dalla Provincia costituiscono, nel loro insieme, uno straordinario serbatoio per la conservazione della biodiversità ma anche un forte strumento di promozione e valorizzazione del territorio.

Le aree più strutturate come i parchi nazionali e regionali, anche per la loro storia più lunga, sono molto conosciuti. Il sistema delle aree protette gestite dalla provincia necessita invece di un lavoro specifico di promozione e valorizzazione per esprimere a pieno le proprie potenzialità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. e qualità presenze sui media e sui siti web

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il sistema delle aree protette gestite dalla Provincia deve essere valorizzata affinché, insieme ai parchi nazionali e regionali che insistono sul suo territorio, possa rappresentare un fattore di promozione e valorizzazione del territorio.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Valorizzare le aree protette*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14030 14030-AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	51.661,00	51.661,00	51.661,00	
TOTALE (C)	51.661,00	51.661,00	51.661,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	51.661,00	51.661,00	51.661,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14030 14030-AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
51.661,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.661,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
51.661,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.661,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
51.661,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.661,00	1,00

**PROGRAMMA 14040
CACCI E PESCA**

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Interventi in campo faunistico - venatorio*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Salvaguardia ed incremento della fauna acquatica e terrestre

Il livello della qualità faunistica della Provincia è molto elevato e numerose sono le specie presenti di interesse comunitario o particolarmente protette dalla normativa nazionale. È perciò un compito preciso della Provincia salvaguardare e migliorare questo patrimonio.

Per quanto riguarda la fauna ittica, questo si realizza principalmente attraverso un recupero delle specie e sottospecie autoctone.

In campo faunistico-venatorio è importante migliorare qualitativamente e quantitativamente le popolazioni di lepri e galliformi e controllare le specie che possono provocare danni all'agricoltura e all'ecosistema.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento qualità e quantità ittica in tratti campione
- Incremento fauna nei censimenti negli istituti faunistici e nelle catture e nei piani di monitoraggio

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La fauna ittica e terrestre della Provincia presenta specie protette a livello nazionale o di interesse comunitario. Per questo, si rende necessario preservarle e valorizzarle.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Salvaguardare e incrementare la fauna acquatica e terrestre*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14040 14040 CACCIA E PESCA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	1.515.995,52	1.456.027,52	1.456.027,52	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	75.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (A)	1.590.995,52	1.496.027,52	1.496.027,52	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0180	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
TOTALE (B)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-24.521,00	-24.521,00	-24.521,00	
TOTALE (C)	-24.521,00	-24.521,00	-24.521,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.636.474,52	1.541.506,52	1.541.506,52	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14040 14040 CACCIA E PESCA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.631.474,52	99,70	0,00	0,00	5.000,00	1,00	1.636.474,52	1,83

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.536.506,52	99,68	0,00	0,00	5.000,00	1,00	1.541.506,52	2,08

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.536.506,52	99,68	0,00	0,00	5.000,00	1,00	1.541.506,52	2,13

DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA

**AREA ISTRUZIONE CULTURA POLITICHE SOCIALI PUBBLICA
ISTRUZIONE E SPORT**

AREA FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

PROGRAMMA 11010 FORMAZIONE PROFESSIONALE

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti principali linee di intervento:

- *Programmazione, gestione e controllo delle attività formative*
- *Azioni di sistema*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Migliorare il grado di rispondenza fra esigenze del mondo produttivo ed offerta formativa

Lo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale costituisce il principale riferimento per le politiche formative, intendendo che soltanto attraverso una stretta connessione tra gli interventi di formazione professionale e il reale contesto economico produttivo locale si possa garantire uno specifico contributo alla crescita e alla qualificazione del territorio e del suo capitale umano.

A seguito della consistente riduzione della dotazione finanziaria per il triennio considerato, rispetto agli stanziamenti iniziali per il periodo di programmazione FSE 2007 – 2013, è richiesta una maggiore finalizzazione nell'utilizzo delle risorse ed un sistema di erogazione di qualità, che punti ad una maggiore efficienza ed efficacia nella spesa.

La concentrazione delle risorse finanziarie e degli interventi programmati, in funzione di pacchetti di azioni settoriali prioritari, concertati con le forze economiche e sociali sul territorio provinciale, permetterà quindi il raggiungimento degli obiettivi sulla base della vocazione territoriale e delle strategie di sviluppo locali.

E' quindi necessario rafforzare il sistema di concertazione locale per la costruzione di una governance delle politiche formative attraverso la messa a punto di un sistema flessibile e periodico di analisi dei fabbisogni di competenze del sistema economico-sociale del territorio di supporto alla programmazione degli interventi.

Sulla base dell'esperienza maturata e dei risultati delle azioni di ricognizione dei fabbisogni formativi condotta nei settori rurale, turismo, economia del mare e servizi socio-sanitari, ambiente ed energie rinnovabili, commercio e grande distribuzione, agroalimentare, logistica, servizi alla persona, edilizia e costruzioni, manifatturiero, si intendono approntare internamente gli strumenti e le competenze professionali per proseguire ed aggiornare il piano dell'offerta formativa.

L'intervento risponde allo specifico obiettivo di realizzare una programmazione formativa rispondente ai reali bisogni formativi e di competenze del nostro territorio provinciale, in armonia con il bisogno lavorativo e le vocazioni economiche e di sviluppo del mondo imprenditoriale locale messo in evidenza dal quadro delle politiche e delle scelte strategie dell'Ente.

Gli esiti dell'azione sono riconducibili al consolidamento, non solo degli strumenti operativi e di governance necessari per gestire il processo che conduce all'individuazione di quali interventi formativi è opportuno e prioritario realizzare, ma anche della rete socio-istituzionale di soggetti coinvolti nelle fasi del percorso metodologico, in modo tale che le scelte siano la conseguenza di un processo partecipato e il sistema nel suo complesso possa esprimere sempre migliori risultati di impatto.

Dal lato delle competenze interne alla struttura l'azione interverrà per consentire al gruppo degli operatori di migliorare la qualità del processo di programmazione formativa, in modo tale da renderla maggiormente rispondente ai fabbisogni del sistema produttivo locale.

Sulla base degli indirizzi regionali, la programmazione degli interventi, a valere in particolare sul FSE, promuoverà azioni volte a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e a rendere più flessibile il mercato del lavoro, a far sì che un maggior numero di persone arrivi e permanga nel mercato del lavoro, nonché a modernizzare i sistemi di protezione sociale, ad aumentare gli investimenti in capitale umano, soprattutto in termini di figure professionali altamente qualificate. Interverrà inoltre sui sistemi di istruzione, formazione e orientamento, promuovendo azioni di sistema e di cooperazione interregionale e transnazionale.

Gli interventi verranno inoltre indirizzati a rafforzare la formazione continua nelle imprese per una loro maggiore competitività nei mercati, avvalendosi di bandi specifici mirati al soddisfacimento di esigenze imprenditoriali emerse ma scarsamente soddisfatte in precedenza.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di soddisfazione dell'utenza

Prevenire l'inattività e la disoccupazione

Oltre a prevenire l'inattività e la disoccupazione migliorando il sistema di programmazione degli interventi in una direzione che favorisca l'acquisizione, da parte degli utenti, di qualifiche professionali facilmente spendibili sul territorio, verrà sostenuta, con la stessa finalità, la formazione post diploma dei giovani e dei ragazzi drop out per una loro maggiore occupabilità nel mondo del lavoro.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento % di iscritti / N. corsi

Migliorare la rispondenza alle esigenze individuali di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'aggiornamento professionale

Alle esigenze di formazione più individualizzate si farà fronte attraverso il rilascio di voucher formativi e di voucher per servizi di accompagnamento alla formazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento % delle domande finanziate

Favorire l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti con minori opportunità formative e d'inserimento nel mercato del lavoro

Verrà favorita una più ampia partecipazione dei soggetti con minori opportunità formative e d'inserimento nel mercato del lavoro alle azioni promosse dalla Provincia, al fine di una loro integrazione lavorativa e sociale mediante:

- realizzazione di percorsi formativi mirati per soggetti svantaggiati (disabili, detenuti, dipendenti da sostanze, donne in difficoltà a basso reddito, persone con titolo di studio debole, soggetti prive di sostegno familiare)
- percorsi formativi di aggiornamento/riqualificazione del personale rivolti a donne, precari e lavoratori meno qualificati e/o più anziani

-
- sostegno del diritto – dovere all'istruzione

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di azioni specifiche a favore dei target individuati

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

E' necessario migliorare la qualità del sistema formativo nel suo complesso perché, a fronte di una consistente riduzione della dotazione finanziaria, l'offerta formativa deve essere meglio finalizzata ai settori economico-produttivi individuati a livello provinciale come prioritari, puntando su azioni mirate al coinvolgimento delle persone maggiormente in difficoltà per quanto riguarda l'accesso alle opportunità formative e al mercato del lavoro.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Finalizzare le risorse disponibili per rendere più efficace e rispondente agli obiettivi e alla vocazione del territorio la programmazione formativa a valere sul FSE e sui canali di finanziamento nazionali*
- o *Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, coinvolgendo maggiormente i soggetti a rischio di esclusione*
- o *Migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento duraturo nel mercato del lavoro, prevenire la disoccupazione, e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro*
- o *Potenziare il capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'alta formazione, prevalentemente in ambito tecnologico – scientifico, con immediata trasferibilità alle imprese*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1 e con il ricorso, laddove necessario, a operatori esterni altamente qualificati individuati con le procedure di legge.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11010 11010-FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		1.331.170,89	955.756,65	1.625.581,20	
- UNIONE EUROPEA		1.078.377,11	744.123,59	1.340.508,04	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	2.409.548,00	1.699.880,24	2.966.089,24	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	121.975,00	42.500,00	42.500,00	
	TOTALE (C)	121.975,00	42.500,00	42.500,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.531.523,00	1.742.380,24	3.008.589,24	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11010 11010-FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.531.523,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.531.523,00	3,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.742.380,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.742.380,24	2,35

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.008.589,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.008.589,24	4,15

PROGRAMMA 11030 PARI OPPORTUNITÀ

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma persegue la finalità generale di contribuire ad eliminare o ridurre in tutti gli ambiti (famiglia, lavoro, sicurezza personale e sociale, salute e rappresentanza in ambiti decisionali) le discriminazioni messe in atto nei confronti delle donne, che impediscono di fatto la realizzazione di una democrazia paritaria. Intende anche promuovere una cultura aperta ed inclusiva e contrastare gli stereotipi di genere che ancora persistono.

Le principali linee di intervento saranno sviluppate con il concorso di una pluralità di soggetti che, sulla base delle rispettive competenze, concorrono al raggiungimento degli obiettivi del programma.

- *Sostegno e supporto operativo alla Commissione Pari Opportunità per la diffusione della cultura di genere*
- *Sostegno e collaborazione con la Consigliera di Parità*
- *Sostegno al Centro Antiviolenza e consolidamento della rete provinciale*
- *Attuazione delle linee regionali in relazione alla L.R. 59/2007 e relative linee guida*
- *Progettazione interventi per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna*

Sostegno e supporto operativo alla Commissione Pari Opportunità per la diffusione della cultura di genere

Le procedure per il rinnovo della Commissione Pari Opportunità della Provincia, insediatasi il 21/04/2010, si sono concluse con l'elezione della Presidente il 26/07/2010.

La Commissione Provinciale Pari Opportunità opera secondo il principio della non discriminazione e delle pari opportunità fra donne e uomini, nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione, ed ha tra i suoi obiettivi:

- la valorizzazione del punto di vista femminile, ponendo al centro della politica la soggettività femminile (mainstreaming)
- dare poteri e responsabilità alle donne, potenziare le soggettività femminile (empowerment)
- lo scambio di buone pratiche fra soggetti femminili rappresentanti le realtà politiche culturali, sociali, associative e del mondo del lavoro (networking)

La Commissione proseguirà l'attività di confronto e di animazione già avviata relazionandosi con gli organismi e le associazioni presenti sul territorio che si occupano di politiche di genere e pari opportunità.

In particolare:

- con le Commissioni Pari Opportunità dei Comuni, il Centro Antiviolenza Olimpia de Gouges e i Punti di Ascolto di Orbetello, Manciano e Follonica, in tal modo intendendo rafforzare la Rete territoriale e programmare azioni sinergiche
- con le Associazioni di categoria, con le quali si va realizzando una particolare sensibilizzazione sul tema con la realizzazione di iniziative concertate che si svolgeranno nel corso del 2011 e negli anni successivi

La Commissione, organizzata in gruppi di lavoro, intende approfondire, in particolare, le seguenti tematiche:

-
- donne e salute
 - formazione e lavoro
 - giovani e scuola
 - festeggiamenti per il 150° Unità d'Italia

I gruppi lavoreranno a stretto contatto con gli Enti Locali, gli Istituti Scolastici, le Agenzie Formative presenti sul territorio.

Sostegno e collaborazione con la Consigliera di Parità

Le consigliere di parità sono figure istituzionali che svolgono funzione di prevenzione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel mondo del lavoro.

Nell'esercizio delle loro funzioni sono pubblici ufficiali, con obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui possano venire a conoscenza nello svolgimento della loro attività.

Possono promuovere cause di lavoro e forniscono assistenza giuridico-legale alle donne vittime di discriminazione.

Compiti e funzioni sono definiti dal decreto legislativo 198/2006 come modificato con D.Lgs. n. 5/2010.

Il programma della Consigliera di Parità, nominata con Decreto 28 dicembre 2010 del Ministro delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, prevede un forte impegno per promuovere la cultura del lavoro e la diffusione delle normative vigenti in materia di diritti delle donne, con particolare attenzione al tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e per la cura dei figli.

Particolare impegno sarà dedicato a diffondere la Carta delle Pari Opportunità, anche sulla base di accordi territoriali e ricercando la collaborazione e il raccordo con le associazioni di categoria.

Sostegno al Centro Antiviolenza e consolidamento della rete provinciale

Il fenomeno della violenza sulle donne permane e sembra ancora difficile da superare.

Per questo, la Provincia ha sostenuto la creazione del Centro Antiviolenza e l'allargamento della rete che ha portato all'apertura di tre punti di ascolto (Manciano, Follonica, Orbetello) presidiati da volontarie.

Il progetto è affidato alla gestione dell'Associazione Olimpia De Gouges. Obiettivo, anche per i prossimi anni, sarà quello di consolidare l'attività e possibilmente allargare la rete territoriale.

L'attività dell'osservatorio sulla violenza, iniziata nel 2009, ha reso possibile la costituzione di una specifica banca dati che consente elaborazioni statistiche in via continuativa per il monitoraggio e lo studio del fenomeno.

In collaborazione con l'Osservatorio Sociale Regionale e l'Osservatorio Sociale Provinciale, le operatrici del Centro Antiviolenza e dei Punti di Ascolto sono state già coinvolte in varie iniziative che, per quanto possibile, si intende proseguire:

- assistenza alle operatrici del Centro Antiviolenza per la corretta gestione del software di rilevazione delle richieste di intervento, facendo confluire i dati raccolti nel Sistema Informativo sulla Violenza di genere della Regione Toscana
- distribuzione del questionario dal titolo "Violenza di genere e Centri antiviolenza. Chi sono e cosa pensano le addette?" La rilevazione ha interessato i centri di Grosseto, Follonica, Orbetello, Manciano, Castel del Piano
- collaborazione alla pubblicazione regionale "Secondo Rapporto sulla Violenza di Genere in Toscana – Analisi dei dati dei Centri Antiviolenza 2010" nella quale sono confluiti i dati raccolti

Attuazione delle linee regionali in relazione alla legge 59/2007

Le linee guida della Regione Toscana contro la violenza di genere chiariscono le competenze degli enti coinvolti in modo da avviare la costituzione di una rete di servizi multidisciplinare, efficiente e diffusa, valorizzando ciò che è già presente per favorire procedure omogenee. Compito della Provincia sarà il Coordinamento territoriale dei soggetti della rete anche al fine della definizione dei progetti antiviolenza sostenuti dalla Regione. La Provincia dovrà promuovere, nel proprio ambito territoriale, la sottoscrizione di protocolli conformi al modello di riferimento definito a livello regionale; dovrà assicurare il funzionamento dell'Osservatorio provinciale sulla violenza e dovrà concorrere alla programmazione regionale e alla programmazione in ambito zonale oltre ad avere un ruolo centrale nell'ambito della formazione. Nel quadro di riferimento definito dalla Regione, i soggetti della rete saranno i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le aziende unità sanitarie locali (USL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.

Progettazione interventi per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna

L'attività si inserisce nel quadro del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Province, sottoscritto il 12 novembre 2009, finalizzato alla costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro con l'intento specifico di declinare gli interventi a partire dalle esigenze che emergono dai territori e valorizzando le esperienze locali.

Ne è seguita la sottoscrizione, a livello provinciale, di uno specifico ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE per azioni positive volte a conciliare tempi di vita e di lavoro nel territorio della Provincia di Grosseto sulla base della Legge Regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere) sulla base del quale la Regione ha erogato un finanziamento di € 200.000,00. Nel corso del 2011 saranno completate le azioni previste, indirizzate specificamente alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio provinciale. Dopo l'assegnazione di 65 voucher di conciliazione per un totale di € 126.000,00, partiranno le azioni di informazione e disseminazione verso le imprese e i lavoratori sugli strumenti vigenti in materia di conciliazione, in stretto collegamento con la previsione di incentivi destinati alle imprese per la promozione di un'organizzazione del lavoro più orientata in senso conciliativo.

Sarà portata a termine l'attività teatrale e laboratoriale nelle scuole medie e superiori sul tema dell'abbattimento degli stereotipi di genere.

Nel caso di ulteriori finanziamenti regionali, saranno potenziate le attività avviate.

L'obiettivo strategico perseguito è quello di:

Sensibilizzare il mondo delle imprese per una organizzazione del lavoro più conciliativa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. azioni positive registrate
- N. imprese coinvolte

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Promuovere ed estendere le politiche di genere attraverso una serie di azioni integrate di informazione, consulenza e formazione, sostegno ad azioni positive.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Diffusione della cultura di genere*
- *Sostegno alle politiche di mainstreaming e alle donne vittime di violenza intrafamiliare anche mediante il supporto ai servizi esistenti sul territorio a favore delle donne*
- *Attuazione del Protocollo Territoriale di Genere*
- *Promozione della cultura della conciliazione nel mondo delle imprese*
- *Coordinamento dei soggetti che operano a vario titolo sul tema delle pari opportunità (Commissione Provinciale Pari Opportunità, Consigliera di Parità, Centro Antiviolenza)*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato nonché con attivazione di collaborazioni esterne, ove necessario, e con il supporto dell'Associazione Olimpia De Gouges.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11030 11030-PARI OPPORTUNITA'
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		16.000,00	16.000,00	16.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	16.000,00	16.000,00	16.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	32.800,00	30.800,00	30.800,00	
	TOTALE (C)	32.800,00	30.800,00	30.800,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	48.800,00	46.800,00	46.800,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11030 11030-PARI OPPORTUNITA'
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
48.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48.800,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.800,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.800,00	1,00

PROGRAMMA 12010 ATTIVITA' CULTURALI

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

All'interno della programmazione 2011-2013, si prevede di operare all'interno delle seguenti linee di intervento:

- *Spettacolo*
- *Arte contemporanea*
- *Turismo e cultura*

Spettacolo

Il Piano di Indirizzo Regionale sullo spettacolo, fatte salve diverse indicazioni che potranno provenire dalla Regione, conferma il ruolo di coordinamento e programmazione della Provincia per quanto riguarda i progetti finalizzati alla costruzione di un sistema di interventi nello spettacolo, ivi compresa la gestione del progetto regionale relativo ai Festival, di particolare rilevanza e di alto livello qualitativo, nel proprio ambito territoriale. Sulla base delle attuali linee individuate nel Piano regionale, la Provincia selezionerà, anche per l'anno 2011, i Festival interdisciplinari più significativi per la continuità negli anni, per il coinvolgimento di vaste aree territoriali e per la coerenza con le linee strategiche di sviluppo contenute nei piani di indirizzo regionale e provinciale, privilegiando i poli produttivi operanti sul territorio. A tal fine, si prevede di promuovere e di sviluppare – in continuità con gli anni precedenti – la costituzione di "reti" di soggetti per dar vita a festival e manifestazioni di spessore provinciale, nel solco del progetto della "Maremma dei Festival".

In tale contesto, sarà importante anche il lavoro - da realizzare in collaborazione con la Regione Toscana, i Comuni e la Fondazione Toscana Spettacolo, la rete provinciale dei piccoli teatri (cui aderiscono i Comuni di Roccastrada, Pitigliano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scansano) - finalizzato alla promozione di forme di gestione dei Teatri provinciali già inseriti nel progetto regionale Sipario Aperto che favoriscano il superamento della "stagionalità" dell'offerta culturale, il cui livello di aggregazione tende comunque ad accrescersi con il maturare delle esperienze sul territorio. Una attenzione particolare sarà riservata alla stagione del teatro per ragazzi con l'intendimento di favorire lo sviluppo armonico dei giovani sotto il profilo intellettuale, sociale e emozionale, attraverso percorsi educativi realizzati programmando spettacoli rivolti alle giovani generazioni, sia scolastiche che non. Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, saranno sostenuti i progetti dei circuiti di musica classica, corale, bandistica, il Circuito della musica colta dell'Orchestra Città di Grosseto e il concorso internazionale Pianistico Città di Grosseto, che concorrono a promuovere la finalità generale dell'educazione del pubblico e la valorizzazione delle associazioni culturali del territorio.

Arte contemporanea

Nel prosieguo dell'esperienza già avviata, la Regione ha promosso la costituzione di tavoli provinciali di progettazione nell'ambito dell'arte contemporanea. Tale esperienza, avviata nella provincia di Grosseto già dal 2008, proseguirà anche nel 2011 prevedendo il coordinamento e la promozione di un progetto di valorizzazione di espressioni di arte contemporanea sul territorio, per la predisposizione e la presentazione alla Regione di un progetto di valenza provinciale che, interessando tutto il territorio, metta in rete e consenta la valorizzazione di esperienze significative.

Questi gli obiettivi strategici che si ritiene di dover perseguire:

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi nello spettacolo

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. comuni coinvolti
- N. associazioni coinvolte

Favorire il consolidamento della rete dei piccoli teatri provinciali

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di piccoli teatri aderenti alla rete

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la promozione dell'arte contemporanea

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. soggetti coinvolti
- N. realtà territoriali aderenti alla rete

Promuovere la cultura popolare locale

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di attività ed eventi realizzati a livello locale
- N. di progetti transfrontalieri ai quali si partecipa

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Attuazione degli indirizzi del Piano Regionale ai fini della sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati sui temi di maggior interesse culturale favorendo incontri e manifestazioni e confronti interculturali con diverse realtà.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Coinvolgimento e coordinamento di Comuni e di soggetti privati per la programmazione di festival a livello di area o comunque in forma associata, sviluppando le iniziative già sostenute dalla Provincia in questi anni per consentire una crescita complessiva del settore e dei soggetti che producono cultura nel territorio*
- o *Consolidamento della rete dei piccoli teatri della provincia, in collaborazione con la Regione Toscana, i Comuni e la Fondazione Toscana Spettacolo*
- o *Aprire una riflessione complessiva sulle tematiche dell'arte contemporanea, favorendo la crescita della conoscenza e della valorizzazione delle risorse del territorio*
- o *sviluppo diffuso sul territorio di attività complementari turismo/cultura*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. Potrà farsi ricorso ad incarichi esterni nel caso di progetti per la cui realizzazione si presenti la necessità di professionalità particolari.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12010 12010-ATTIVITA' CULTURALI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	243.410,12	243.410,12	243.410,12	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	78.284,85	78.284,85	78.284,85	
TOTALE (A)	321.694,97	321.694,97	321.694,97	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	39.300,00	39.300,00	39.300,00	
TOTALE (C)	39.300,00	39.300,00	39.300,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	360.994,97	360.994,97	360.994,97	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12010 12010-ATTIVITA' CULTURALI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
360.994,97	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	360.994,97	0,41

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
360.994,97	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	360.994,97	0,49

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
360.994,97	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	360.994,97	0,50

PROGRAMMA 12020
RETE MUSEALE E BIBLIOTECARIA
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguente linea di intervento:

- o *Rete bibliotecaria e rete museale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, affidata alla gestione del Centro di sistema, ovvero la Biblioteca comunale Chelliana di Grosseto, e in cui la Provincia svolge il ruolo di supervisione e coordinamento, prosegue con l'obiettivo di realizzare l'allargamento dei servizi offerti alla collettività e di creare le condizioni per l'ulteriore apertura della rete alle realtà territoriali "minori" ed alle biblioteche diverse da quelle di enti locali, ovviamente nell'ambito di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli di servizi erogati.

E' ormai consolidata anche la realtà della rete museale provinciale e, a seguito della Convenzione esistente tra gli Enti interessati, si è proceduto alla concreta attivazione e realizzazione della rete territoriale dei musei della provincia, in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche, sviluppando sinergie e forme di cooperazione tra i Musei stessi.

D'intesa con i Comuni aderenti al progetto, è stata affidata all'Azienda di Promozione Turistica di Grosseto l'attività di promozione della rete, la realizzazione del logo di rete e del relativo manuale d'uso e la realizzazione di una Guida illustrativa dei musei componenti la rete.

Anche nel 2011 l'attività consisterà, oltre che nel potenziamento delle strutture amministrative di rete a seguito dell'approvazione della convenzione tra gli enti e del Centro di sistema individuato nel comune di Massa Marittima, nella pianificazione di altre iniziative promozionali (riedizione, in più lingue, della Guida dei Musei, potenziamento della segnaletica di rete, completamento di altri strumenti promozionali: sito web, pubblicazioni, materiale divulgativo ecc.), iniziative formative rivolte agli operatori dei musei e agli studenti, nonché iniziative culturali che vedano i musei teatro di spettacoli, concerti, mostre di arte contemporanea di sicuro spessore, quali quelle già realizzate di Klinge e di Niki De Sainte Phalle e Joan Mirò, in coincidenza con la stagione dello spettacolo; altro obiettivo è quello di valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

Nel quadro di azioni fortemente complementari dei due ambiti di attività rappresentati dal Turismo e dalla Cultura, il sistema museale esistente potrà essere potenziato e valorizzato anche attraverso l'ideazione di uno specifico progetto di Musei Diffusi, cui possano aderire soggetti pubblici e privati che operano nel segmento della valorizzazione dei beni culturali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di soggetti favoriti
- N. di relazioni favorite
- N. di progetti avviati

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Garantire ai fruitori l'accesso alle reti bibliotecaria e museale della Provincia, collegando tra loro i servizi bibliotecari e i vari musei con parchi tematici ed aree archeologiche.

Rilanciare, sostenere e valorizzare l'arte contemporanea.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ampliamento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati sul territorio.*
- *Valorizzazione delle singole realtà museali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. E' prevista la collaborazione con Università ed esperti d'arte, a supporto dell'attività degli uffici.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12020 12020-RETE MUSEALE E VALORIZ.NE ARTE CONTEMPORANEA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	119.108,58	119.108,58	119.108,58	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	39.000,00	39.000,00	39.000,00	
TOTALE (A)	158.108,58	158.108,58	158.108,58	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	158.108,58	158.108,58	158.108,58	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12020 12020-RETE MUSEALE E VALORIZ.NE ARTE CONTEMPORANEA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
158.108,58	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	158.108,58	0,18

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
158.108,58	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	158.108,58	0,22

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
158.108,58	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	158.108,58	0,22

**PROGRAMMA 12030
PROMOZIONE CULTURA E PRATICA SPORTIVA**

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Impiantistica sportiva*
- *Sostegno a manifestazioni e progetti per lo sport*
- *Azioni di supporto al sistema sportivo provinciale*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Sostenere la diffusione della cultura e della pratica sportiva

La Provincia sostiene la diffusione della pratica sportiva sia attraverso il sostegno all'associazionismo sportivo, alle istituzioni scolastiche, ai Comuni - sia mediante interventi sugli impianti deputati allo svolgimento delle attività ed il finanziamento ad iniziative e manifestazioni.

Gli interventi sull'impiantistica, previsti e finanziati sulla base della L.R. 72/2000, sono finalizzati alla messa a norma, recupero o completamento di impianti, abbattimento delle barriere architettoniche, costruzione di nuovi impianti, secondo le linee e gli indirizzi adottati.

La concessione del finanziamento regionale prevede, da parte della Provincia, una fase di istruttoria per la selezione dei progetti finanziabili che possono essere presentati sia da soggetti privati che pubblici.

In questo contesto, assume rilevanza l'attività di concessione degli impianti sportivi scolastici provinciali ad associazioni sportive ed enti di promozione sportiva con l'intento di favorire una più ampia partecipazione dei cittadini alle attività sportive.

Per quanto riguarda il sostegno a manifestazioni, in continuità con l'esperienza passata, saranno sostenuti i Progetti "Sportamico" e "Corri nella Maremma" in collaborazione con il CONI, i Comuni e con la UISP Comitato provinciale di Grosseto.

Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, saranno sostenuti anche eventi ed iniziative che, per le loro caratteristiche, siano in grado di apportare benefici, oltre che sul piano della diffusione della pratica sportiva, anche per quanto riguarda la valorizzazione del turismo locale.

A supporto del sistema sportivo provinciale, inoltre, già a partire dall'anno 2004, l'Ente si è dotato di un "Piano Provinciale dello Sport" nel rispetto di quanto previsto dalla L. R. n. 72/2000 e dal relativo Piano Regionale per la promozione della cultura e della pratica sportiva.

Si rende ora necessario costruire un vero e proprio Osservatorio sul sistema sportivo provinciale (impiantistica e associazionismo sportivo) a partire da banche dati interattive, facilmente aggiornabili via Web, dalle quali estrarre dati e indicazioni utili per la programmazione delle scelte e a supporto degli attori del "mondo sportivo" provinciale.

Nell'attuazione di tutti gli interventi previsti, sarà valorizzato il rapporto ed il concorso dei Comuni e di altri soggetti istituzionali nonché dell'associazionismo sportivo e dei soggetti sociali, nell'ambito della più ampia programmazione regionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

-
- N. di iniziative finanziate o sponsorizzate
 - N. impianti sportivi scolastici concessi ad associazioni

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di contribuire a soddisfare i bisogni di associazioni sportive locali, Comuni, scuole, utenti in ambito di fruibilità di impianti ed organizzazione di manifestazioni.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Diffondere la cultura e la pratica sportiva*
- o *Valorizzare il turismo locale grazie al connubio sport - turismo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12030 12030-PROMOZ.CULTURA E PRATICA SPORTIVA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	29.150,00	29.150,00	29.150,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	29.150,00	29.150,00	29.150,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
TOTALE (C)	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	44.150,00	44.150,00	44.150,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12030 12030-PROMOZ.CULTURA E PRATICA SPORTIVA
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
44.150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.150,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
44.150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.150,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
44.150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.150,00	1,00

PROGRAMMA 12040 DIRITTO ALLO STUDIO

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Prevenzione dell'abbandono scolastico*
- *Diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati*
- *Educazione formale e non formale degli adulti*
- *Sistema scolastico di qualità*
- *Osservatorio scolastico provinciale*

che si inseriscono all'interno delle funzioni di programmazione e coordinamento intermedio attribuite alle Province concernenti il sistema integrato per il diritto all'apprendimento.

Per tali funzioni, la Regione ha indicato come ambito territoriale di riferimento le zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/1997, e ne ha ricondotto le decisioni - con le modifiche apportate alla legge 32/2002 con la legge 5/2005 - alle "Conferenze zonali per l'istruzione"; di tali organismi, la Provincia ha promosso la costituzione già dal 2006 e, come per il passato, proseguirà l'azione di coordinamento e coinvolgimento nella programmazione, con l'obiettivo di promuovere e potenziare il sistema della governance territoriale.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni assegnate dalla Regione, la Provincia ha a suo tempo istituito la Conferenza Scolastica Provinciale quale snodo fondamentale del processo di *governance* delle scuole autonome e dei Comuni, soggetti della concertazione chiamati a condividere le modalità per lo sviluppo dell'integrazione a livello provinciale.

A supporto della programmazione e delle decisioni di competenza di ciascun soggetto istituzionale operante in ambito scolastico, è di fondamentale importanza assicurare il corretto funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, al quale - nel 2007 - si è aggiunta la parte dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica.

Istituito presso le province con la Legge 32/2002 e relativo Piano di Indirizzo, l'Osservatorio Scolastico Provinciale opera come articolazione del più ampio Sistema Informativo Scolastico Regionale.

Presso l'OSP sono presenti le banche dati della popolazione scolastica provinciale, da cui è possibile reperire i dati utili per la programmazione e attuazione di tutti gli interventi in materia scolastica di competenza della Regione, degli Enti locali, e dello stesso sistema scolastico.

Il supporto dell'OSP si esercita in particolare nei confronti delle seguenti attività svolte dalla Provincia in materia di Istruzione:

- interventi per il diritto allo studio
- iniziative di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e di monitoraggio dell'obbligo scolastico e del diritto / dovere all'istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età
- programmazione e organizzazione della rete scolastica
- realizzazione dei "percorsi integrati di istruzione e formazione professionale" rivolti a studenti e ragazzi in età di obbligo formativo
- supporto organizzativo del servizio di istruzione agli studenti portatori di handicap nella scuola secondaria superiore
- approvazione dei piani annuali e pluriennali di finanziamento dell'edilizia scolastica sia comunale che provinciale

Dal 2007, l'Osservatorio si caratterizza, con il suo "portale", anche come luogo di rappresentazione dell'intera realtà scolastica provinciale, in cui ogni scuola è presente e

riconoscibile con il proprio "documento di identità", con il piano dell'offerta formativa, con gli indirizzi e i progetti che la contraddistinguono: in tal senso l'Osservatorio si qualifica anche come valido strumento di orientamento, in particolare nella scelta della scuola secondaria superiore, oltre che come efficace veicolo di informazioni e di novità (comprese quelle normative) sul mondo della scuola, periodicamente aggiornate nell'home page dello stesso sito.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico

Al fine di prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, la Provincia di Grosseto agisce all'interno del sistema adottato dalla Regione Toscana per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione – ormai entrato a regime - che prevede un'offerta formativa integrata di istruzione/formazione realizzata in attuazione dell'accordo quadro con il Ministero dell'Istruzione a partire dall'a.s. 2003/04.

Dopo la sperimentazione condotta negli Istituti Professionali e Tecnici, già a decorrere dall'anno 2009 sono stati realizzati gli interventi previsti dalle disposizioni regionali, e la relativa programmazione è stata predisposta anche per l'a.s. 2010/2011, ovvero, relativamente ad alcune attività, per tutto il 2011.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 309/2010, che definisce illegittimo parte del modello toscano per l'assolvimento dell'obbligo, la Regione sta predisponendo nuove linee guida, fermo restando che per il 2011 le attività dovranno comunque prevedere:

- azioni di orientamento, nelle classi terze delle scuole medie e nelle prime e seconde degli istituti tecnici e professionali, finalizzate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e recupero delle competenze di base
- attivazione di percorsi di messa a livello, sulle competenze di base, a seguito della valutazione delle certificazioni di competenza rilasciate, ai ragazzi usciti dal canale dell'istruzione, dalle scuole di provenienza
- avvio nei percorsi di formazione, dei ragazzi usciti dal canale dell'istruzione

La realizzazione di detti interventi, che coinvolge anche i Centri per l'Impiego e la Formazione Professionale, ha come obiettivo la prevenzione della dispersione scolastica e il conseguente abbattimento del numero dei ragazzi che, al compimento della maggiore età, non hanno conseguito un diploma, né di istruzione né di formazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- riduzione del numero di abbandoni scolastici nel triennio

Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati

Nell'ambito del più generale diritto all'istruzione, l'azione della Provincia sarà indirizzata al coordinamento, monitoraggio e finanziamento delle attività previste dalla normativa regionale per il diritto allo studio e dal relativo piano di indirizzo, ai fini della realizzazione delle varie tipologie di intervento - messe in atto dai Comuni - mediante ripartizione e assegnazione dei fondi regionali.

Sono previste in particolare le seguenti azioni:

- attivazione e verifica annuale degli interventi previsti dal piano di indirizzo
- approvazione dei progetti integrati di Area, relativi ai diversi ambiti territoriali e successivo monitoraggio e assegnazione dei fondi ai comuni capofila
- assegnazione di fondi ai comuni per l'erogazione di assegni di studio a studenti del biennio della scuola superiore e di borse di studio per ogni ordine di scuola, nonché per la gratuità totale o parziale dei libri di testo

Il D.Lgs.112/1998 prevede come compito della Provincia, rispetto alla scuola secondaria superiore, la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap.

La competenza viene definita appunto come supporto organizzativo, ovvero come un intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessari per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa. Il fine specifico di tale intervento incide su un aspetto particolarmente rilevante del diritto allo studio, interessando la parte più debole della popolazione scolastica.

Al fine di attuare interventi efficaci e realmente collegati ai bisogni oggettivi, è in atto da tempo una collaborazione con il GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) costituito presso l'Ufficio Scolastico Provinciale del MIUR in base alla Legge n. 104/1992: da tale collaborazione e dal rapporto diretto già instaurato con i dirigenti scolastici scaturisce la rilevazione delle esigenze individuali (che possono essere identificate in strumenti specifici o nel servizio diretto di aiuto alla persona), per la cui soluzione vengono assegnati budget direttamente alle istituzioni scolastiche autonome.

Per quanto riguarda in particolare l'acquisto di ausili tecnici specializzati, si è costituita presso l'Ufficio Scolastico Provinciale una "banca virtuale degli ausili", come riferimento cui le scuole possano nel tempo attingere e che viene comunque di anno in anno potenziata e qualificata.

Infine, dall'anno scolastico 2005/06, la Provincia – attraverso specifici rapporti e intese con i Comuni interessati e con le Società della salute – provvede anche al trasporto scolastico degli alunni disabili. Tale azione proseguirà anche nel prossimo triennio, nei limiti delle risorse finanziarie stanziare in bilancio e nell'attesa di specifici indirizzi regionali in via di definizione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. studenti disabili assistiti/N. studenti richiedenti assistenza
- N. beneficiari di misure di aiuto per il diritto allo studio

Garantire l'accesso all'educazione formale e non formale degli adulti

Tra le azioni più significative per consentire l'accesso ai percorsi di istruzione anche da parte della popolazione adulta, preme ricordare il Progetto Diploma on- line, che continuerà ad essere sostenuto e potenziato. Il progetto, avviato dall'anno scolastico 2006/2007 in collaborazione con l'Istituto Professionale Einaudi e con i Comuni di Monterotondo Marittimo e Cinigiano, e poi esteso anche ad altre significative realtà locali come i Comuni di Capalbio, Roccastrada e Isola del Giglio, è in grado di rispondere alle esigenze di istruzione di una popolazione adulta che non potrebbe frequentare la scuola in orario antimeridiano.

Nel corso del 2011, se rifinanziate dalla Regione, saranno gestite anche le attività inerenti all'Educazione non formale degli adulti, in collaborazione con l'ufficio della Formazione Professionale, che prevedono, di norma, la definizione delle priorità, la valutazione dei progetti e l'assegnazione delle risorse finanziarie.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. iscritti al Diploma on line
- N. progetti finanziati

Promuovere un sistema scolastico di qualità

L'obiettivo fondamentale della L.R. 32/2002 è quello di dar vita ad un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. A tal fine, il Piano di Indirizzo regionale – attualmente in via di revisione - individua gli obiettivi, le priorità, le tipologie e i contenuti

degli interventi, gli ambiti territoriali di riferimento, nonché tutti gli strumenti di verifica e di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema.

In base alla legislazione vigente, spetta alla Provincia provvedere, in relazione all'istruzione secondaria superiore, all'organizzazione della rete scolastica, ovvero alla definizione del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche autonome, all'istituzione di nuovi corsi o indirizzi, alla fusione o soppressione di scuole o plessi.

E' inoltre compito della Provincia coordinare le procedure per la definizione del Piano di Organizzazione della Rete Scolastica Provinciale, procedura che annualmente deve essere attivata e che, a seguito della concertazione promossa sul territorio con i comuni e le autonomie scolastiche, si conclude con l'approvazione da parte del Consiglio provinciale del "Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica", relativo alle scuole di ogni ordine e grado.

Nel 2010, e a valere dall'anno scolastico 2011-2012, la Provincia ha rivisto profondamente l'organizzazione della rete scolastica provinciale, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore.

L'intervento si è reso necessario per due ordini di motivi: da una parte, la riforma Gelmini, nell'intento di razionalizzare e semplificare gli indirizzi di studio esistenti, aveva determinato anche la scomparsa di numerose sperimentazioni e corsi specifici con il risultato di un generale appiattimento dell'offerta formativa e di qualche duplicazione di indirizzi in ambiti territoriali contigui; dall'altra, l'organizzazione scolastica provinciale, rimasta sostanzialmente invariata nell'ultimo decennio, richiedeva un adeguamento e un aggiornamento per rendere l'offerta formativa più aderente alle necessità di sviluppo del territorio provinciale e alle esigenze degli studenti.

La Provincia, nel rispetto dei vincoli rappresentati dalla numerosità dei possibili studenti e dalle strutture esistenti, è intervenuta per garantire un'offerta formativa di qualità più omogenea sul territorio, in maniera da ridurre gli spostamenti necessari e il pendolarismo. L'intento è stato anche quello di contribuire a far crescere il successo scolastico e ridurre la dispersione e l'abbandono.

In ogni area territoriale si è cercato di prevedere la presenza di ogni tipologia di istituzione scolastica - liceo, istituto tecnico, istituto professionale - e l'offerta formativa è stata ampliata in ogni comparto, con particolare attenzione agli Istituti Tecnici per i quali sono stati previsti numerosi indirizzi nuovi, sicuramente più in linea con l'evoluzione della nostra società e con i bisogni dei settori economici strategici per lo sviluppo locale.

Nel corso del 2011, sulla base delle effettive iscrizioni, la situazione dovrà essere attentamente monitorata al fine di approntare, se del caso, le opportune misure di correzione e di aggiustamento che si rendessero necessarie.

La qualità del sistema scolastico, oltre che con atti di programmazione, viene perseguita anche mediante la promozione di attività didattiche integrative, ossia progetti differenziati, finalizzati alla diffusione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività extracurricolari, in coerenza e in continuità con esigenze specifiche manifestatesi nel processo di modernizzazione e di qualificazione del sistema scolastico.

Sulla base dei programmi e dei progetti proposti e concordati, nonché di indirizzi contenuti nella normativa regionale (Piano regionale di indirizzo per il Diritto allo Studio, normative e programmi specifici di settore adottati dalla Regione), si prevede di sostenere l'attività delle scuole sia in forma di interventi di aggiornamento e/o formazione rivolti ai docenti e agli studenti che come sostegno diretto ad iniziative particolari nei seguenti ambiti, anche in continuità con il recente passato:

- educazione scientifica (con particolare riguardo alle metodologie di insegnamento e alle pratiche laboratoriali)
- partecipazione alle iniziative relative alla Giornata della Memoria (viaggio di studenti e docenti ai campi di sterminio polacchi, percorsi di studio e preparazione)
- educazione teatrale
- educazione alla legalità

Sarà riproposto il progetto regionale Pianeta Galileo, grazie al quale, nel mese di novembre, sono organizzate lezioni, seminari, spettacoli e attività varie di divulgazione della cultura scientifica in molte delle nostre scuole.

Qualora le disponibilità finanziarie lo consentano, sarà replicata l'iniziativa inaugurata nel 2010, volta ad incentivare il merito e l'impegno, con la concessione di un premio in denaro agli studenti più meritevoli che conseguiranno la maturità con la votazione di 100 e lode in uno degli istituti superiori pubblici della provincia.

Sarà prestata particolare attenzione ai bandi europei – in particolare Leonardo – per promuovere ed accrescere le possibilità di soggiorni all'estero per i nostri studenti e giovani.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progettualità finanziate
- N. scuole coinvolte

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e crescita dei livelli di istruzione della popolazione, da un lato, e lotta all'abbandono e alla dispersione e sostegno alle fasce più deboli e svantaggiate, dall'altro, costituiscono i capisaldi per l'affermazione di una cultura della conoscenza solida ed innovativa all'interno di un sistema inclusivo e solidale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Creazione di un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita*
- o *Migliorare la qualità dell'offerta formativa*
- o *Prevenzione dell'abbandono scolastico e recupero della dispersione attraverso l'attivazione di percorsi integrati*
- o *Garantire il diritto all'istruzione degli studenti in condizioni svantaggiate*
- o *Garantire l'accesso ai servizi di educazione non formale dei giovani*
- o *Favorire l'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica e innovativa*
- o *Favorire la diffusione di valori e modelli di una società aperta e tollerante*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

Potrà farsi ricorso ad incarichi esterni nel caso di progetti per la cui realizzazione si presenti la necessità di professionalità particolari.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12040 12040- DIRITTO ALLO STUDIO E EDUCAZIONE PERMANENTE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	756,41	0,00	0,00	
- REGIONE	806.000,00	806.000,00	806.000,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
TOTALE (A)	826.756,41	826.000,00	826.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	182.955,78	183.712,19	183.712,19	
TOTALE (C)	182.955,78	183.712,19	183.712,19	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.009.712,19	1.009.712,19	1.009.712,19	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12040 12040- DIRITTO ALLO STUDIO E EDUCAZIONE PERMANENTE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.009.712,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.009.712,19	1,13

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.009.712,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.009.712,19	1,36

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.009.712,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.009.712,19	1,40

PROGRAMMA 12060 UNIVERSITÀ

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attenzione alla formazione universitaria in genere, ed a quella grossetana in particolare, muove dalla consapevolezza che un contributo determinante allo sviluppo del nostro territorio possa essere rappresentato dalla disponibilità di risorse umane qualificate e dall'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica ed innovativa.

In questa direzione, l'attività specifica relativa alla presenza dell'Università a Grosseto richiede un particolare impegno.

Il soggetto attuatore degli interventi, al quale la Provincia partecipa unitamente ad altri soggetti ed enti territoriali, è il "Polo Universitario Grossetano s.c.a r.l." che ha come scopo precipuo la promozione della formazione universitaria nella provincia di Grosseto, attraverso l'organizzazione di Corsi di Laurea e Master in collaborazione con l'Università di Siena.

Il programma prevede di intervenire a supporto del

- *Polo universitario grossetano*

Il Polo Universitario Grossetano

Fino ad oggi, l'impegno delle istituzioni locali per garantire un futuro stabile per l'Università in Maremma si è focalizzato su tre concetti chiave:

- consolidare
- internazionalizzare
- ampliare e qualificare la presenza sul territorio, sia come didattica che come ricerca

In questa direzione occorre sicuramente continuare a lavorare, allo scopo essenziale di consolidare quanto costruito sinora: corsi di primo livello e di specializzazione.

L'impegno precipuo sarà quello di lavorare, unitamente al Comune capoluogo, per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, attivandosi sui bandi della Fondazione MPS innanzitutto.

Per quanto riguarda il prossimo futuro, non si potrà comunque prescindere da un'analisi approfondita delle vocazioni e delle peculiari potenzialità della Provincia di Grosseto, sulla cui base potrà essere progettato un diverso e più ampio campo di intervento.

Tuttavia, a partire dalla recente approvazione della Riforma universitaria e dalle difficoltà finanziarie che vive il mondo universitario in generale, e quello dell'Università di Siena in particolare, si fa molto più difficile prefigurare un futuro di sviluppo per quanto riguarda le sedi decentrate, compresa quella di Grosseto.

Questa situazione, rischia di investire pesantemente anche la nostra realtà e potrebbe comportare una pausa, se non una contrazione, per quanto riguarda le linee di sviluppo elaborate nel recente passato.

In ogni caso, per quanto di propria competenza, la Provincia intende valorizzare il ruolo dell'università come volano dell'economia della conoscenza e lavorare, da una parte, per una offerta formativa locale capace di attrarre studenti e specializzandi anche da realtà esterne e, dall'altra, per aumentare il numero di giovani laureati incentivando e sostenendo l'accesso all'università dei nostri giovani.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'intervento è motivato dall'esigenza di qualificare il sistema educativo e formativo presente nella provincia di Grosseto, partendo da strumenti di analisi e di studio, e perseguendo

l'impegno diretto dell'Amministrazione nell'arricchimento delle opportunità e nell'innalzamento del livello di studi sul territorio.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Consolidamento delle opportunità locali di studio universitario*
- *Affermazione di una cultura aperta e innovativa*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12060 12060-STUDI-RICERCHE-UNIVERSITA'
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	600.000,00	600.000,00	600.000,00	
TOTALE (A)	600.000,00	600.000,00	600.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	600.000,00	600.000,00	600.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12060 12060-STUDI-RICERCHE-UNIVERSITA'
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
600.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
600.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
600.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	1,00

PROGRAMMA 12070 POLITICHE SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- *Consolidamento degli osservatori provinciali su: politiche sociali, incidenti sul lavoro e violenza di genere*
- *Progettazione politiche della sicurezza urbana*
- *Progetto Alfabetizzazione*
- *Promozione e sostegno del terzo settore*
- *Politiche giovanili*

Osservatorio provinciale per le politiche sociali

La Provincia di Grosseto ha costituito, a partire dal 1998, l'Osservatorio provinciale per le Politiche Sociali originariamente previsto dalla legge regionale n. 72 del 1997. In questi anni, l'OPS si è consolidato ed ha sviluppato una serie di attività di ricerca e raccolta dati a supporto della programmazione sociale dell'intero territorio.

Nel corso del periodo di programmazione 2011-2013, si intendono perseguire i seguenti obiettivi generali:

- Dare continuità alle attività di indagine e di analisi dei fenomeni sociali del territorio
- Consolidare e promuovere il ruolo dell'OPS nella programmazione delle politiche sociali delle zone e società della salute anche tramite la firma di protocolli di intesa specifici
- Sviluppare la partecipazione dei soggetti pubblici e privati del territorio provinciale alla definizione dei contenuti dell'OPS
- Promuovere la diffusione delle informazioni e dei documenti dell'OPS
- Promuovere i collegamenti e le reti con enti e istituzioni dotati di osservatori
- Partecipare attivamente con la Regione Toscana e gli altri Osservatori Provinciali alla costruzione dell'Osservatorio Sociale Regionale

Si lavorerà, inoltre, per l'implementazione dell'osservatorio degli incidenti sul lavoro e di quello sulla violenza di genere. Gli interventi relativi a quest'ultimo tema, sono stati descritti nel Programma 11030 Pari Opportunità.

Politiche della sicurezza urbana

Il progetto, che si avvale di un finanziamento regionale, vede la produzione di ricerche sul tema della sicurezza urbana (immigrazione, minori a rischio, infortuni sul lavoro) e si collega alle attività dell'Osservatorio Politiche Sociali. L'obiettivo è di tradurre in azioni le finalità del Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana e le province in materia di sicurezza urbana.

In particolare il protocollo prevede un programma di attività in materia di politiche locali per la sicurezza, articolato sinteticamente in:

- attività di raccordo e cooperazione con gli Enti locali al fine di favorire la conoscenza e lo scambio di informazioni e in tal modo sostenere gli interventi sulle tematiche concernenti la sicurezza delle comunità
- promozione e collaborazione per lo svolgimento di iniziative a sostegno della formazione e dell'aggiornamento delle varie forze di polizia e di altri operatori della sicurezza
- partecipazione e collaborazione ai lavori del tavolo del governo regionale per contrastare ed eliminare la violenza su donne e bambini istituito con decisione della Giunta regionale n. 5 del 21 novembre 2005
- partecipazione e collaborazione al tavolo del governo regionale sui temi della legalità e sicurezza istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 694 dell'8 ottobre 2007

-
- realizzazione di attività, ricerche e progetti specifici in tema di sicurezza urbana, per l'approfondimento di tematiche significative a livello territoriale
 - partecipazione alle attività di osservazione e ricerca svolte dalla Regione Toscana in materia di sicurezza urbana, anche in collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana

Progetto Alfabetizzazione

Il progetto, finanziato dalla regione Toscana, prevede di effettuare corsi di lingua italiana per cittadini stranieri.

Si tratta di un'attività molto importante che si muove nell'ottica di facilitare l'inserimento sociale degli immigrati attraverso l'insegnamento della lingua anche per livelli successivi, ma anche attraverso la conoscenza della società italiana e in particolare della provincia di Grosseto. I corsi vengono effettuati con la guida e la supervisione dell'Università per Stranieri di Siena che effettua anche le verifiche finali per il conseguimento dei vari livelli.

Si prevede di ripetere l'esperienza appena trascorsa che ha visto l'avvio di corsi a Grosseto, Scansano, Orbetello, Follonica con 142 iscritti in totale. La richiesta di corsi è notevolmente aumentata dopo l'entrata in vigore della normativa che richiede l'esame di lingua per ottenere il permesso di soggiorno.

Promozione del "Terzo Settore"

Attraverso la creazione e il sostegno al Forum provinciale del Terzo Settore, la Provincia di Grosseto ha inteso fornire al mondo multiforme dell'impegno sociale attivo, uno strumento di coordinamento che renda ancora più visibile il fondamentale ruolo che Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale svolgono nella società, riconoscendoli come interlocutori politici e sociali per la costruzione di un sistema di welfare del nostro territorio che tenti di dare valide risposte ai diritti di cittadinanza attraverso reali forme di partecipazione democratica. Allo scopo di rendere maggiormente agevole l'operatività dello stesso, la struttura del Forum prevede, al suo interno, una suddivisione in tavoli di coordinamento. Allo stato attuale quelli esistenti sono i seguenti: Anziani, Disabilità, Immigrazione, Sociosanitario, Culturale e Educativo, Volontariato Internazionale, Cooperazione Sociale.

Verranno assicurati i servizi di segretariato e la sede del FORUM. Si sosterranno, nei limiti delle risorse finanziarie stanziare in bilancio, le varie iniziative che i tavoli del forum individueranno e concorderanno con la Provincia.

Le politiche giovanili

La Provincia intende migliorare i rapporti ed il dialogo tra giovani e istituzioni, rapportandosi al mondo giovanile con una osservazione partecipata, con un approccio aperto, considerando che i giovani sono una componente fondamentale della società e che i problemi giovanili rappresentano una criticità per la società.

Le azioni della Provincia sono finalizzate all'obiettivo generale di impostare politiche specifiche per i giovani, che siano trasversali ai diversi ambiti di competenza dell'Amministrazione e ricercando rapporti sinergici con i Comuni, gli enti e le associazioni attivi sul territorio.

Dal 2008/09 l'Assessorato regionale alle politiche sociali ha implementato e consolidato un sistema specifico, "Filigrane", per definire un nuovo processo strutturale di Politiche giovanili, che veda coinvolte le Province per sviluppare un'azione di sistema, per stimolare una riflessione culturale.

La sperimentazione dell'azione Filigrane e l'esperienza acquisita nel primo progetto "Upigitos" – che ha visto le province toscane lavorare in modo sinergico allo sviluppo di linee comuni regionali e azioni locali - hanno evidenziato alcuni "problemi emergenti" che rappresentano gli ambiti sui quali dovranno concentrarsi le azioni future:

- difficoltà ad affrontare i problemi concreti dei e con i giovani da parte delle istituzioni
- scarsa partecipazione dei giovani alle attività delle istituzioni a loro dedicate
- dialogo/confronto tra istituzioni e giovani insufficiente

- scarsa dinamicità e capacità effettiva di coinvolgere le giovani generazioni da parte del mondo degli adulti
- carenza di metodi e strumenti efficaci ed adeguati nella comunicazione con i giovani
- dispersione e parcellizzazione delle risorse (umane e finanziarie) sulle Politiche giovanili
- livello insufficiente di coordinamento e struttura interno/esterno tra e nelle Province Toscane e in relazione anche ad altre autonomie locali.
- carenza di spazi per l'aggregazione giovanile da creare ove manchino e/o da rafforzare dove esistano

Il progetto Upigitos 2, coordinato dall'Unione Province Toscane, affronta queste criticità con un approccio innovativo e nuove caratteristiche già in fase di progettazione degli interventi.

La progettazione è stata condivisa e partecipata con i giovani che hanno saputo e potuto esprimere direttamente idee e progetti; una parte delle risorse del progetto è finalizzata alla collaborazione con un/a giovane con contratto part-time che opera in ogni provincia per facilitare l'incontro e lo scambio con il mondo giovanile, con l'obiettivo di creare, ove possibile, uno "sportello" giovani provinciale che sappia coordinare le esperienze similari già attive sul territorio: il quadro delle politiche giovanili in provincia di Grosseto presenta numerose azioni disseminate, anche nei centri minori, ma tuttavia con pochi scambi ed interazioni fra i vari gruppi.

La possibilità di sviluppare un'azione che si muova sul doppio binario del contesto locale e del coordinamento e confronto interprovinciale, rappresenta un'occasione di crescita nella gestione di politiche giovanili.

Parallelamente, la condivisione a livello interprovinciale di quanto elaborato e realizzato localmente, va incontro all'esigenza, dei giovani e degli enti locali, di ampliare i propri orizzonti e di confrontarsi con esperienze diverse.

In questa ottica di crescita e scambio, l'esperienza maturata a Grosseto con la diffusione della "CartaGiovani" viene vista come modello cui le altre Province e la Regione Toscana intendono ispirarsi. La Carta, la cui promozione ha visto la collaborazione dei Comuni del territorio, ha rappresentato un concreto intervento per i giovani, facilitando il loro potere di acquisto non solo a livello locale ma a livello europeo, promuovendo quindi anche la mobilità e l'inserimento dei giovani grossetani in un ambito di maggior respiro.

Le azioni della Provincia affrontano anche tematiche del disagio giovanile che si presentano, anche a livello locale, con una certa rilevanza: dal controllo delle dipendenze, principalmente per quanto riguarda la sicurezza stradale, all'affrontare le tematiche della diversità di genere e/o etnica.

Le azioni su questi temi vanno dal fornire la possibilità di autovalutazione, tramite etilometro, del proprio stato di sobrietà all'organizzazione del trasporto pubblico "Night Bus" gratuito nei weekend estivi verso i più gettonati luoghi di ritrovo.

Questi gli obiettivi strategici che si ritiene di dover perseguire:

Favorire il reinserimento sociale di soggetti dipendenti da sostanze

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone che hanno beneficiato dei trattamenti

Favorire l'integrazione scolastica di soggetti con disabilità sensoriale

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone che hanno beneficiato degli interventi

Favorire l'integrazione sociale dei cittadini immigrati

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone che hanno beneficiato degli interventi
- Misurazione soddisfazione dei destinatari

Supportare e coordinare gli attori locali impegnati nel sociale attivo

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. dei progetti attivati
- N. di attori locali coinvolti

Favorire la costruzione di un rapporto strutturato di collaborazione con le Società della Salute

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Definizione accordi e/o protocolli d'intesa (S/N)

Identificare e attivare risorse finanziarie aggiuntive

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Risorse finanziarie reperite

Favorire nuove strategie di comunicazione di ascolto con la popolazione giovane

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti e iniziative realizzati
- N. di attori locali coinvolti

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Si ritiene necessaria una attenta osservazione dei fenomeni sociali per la programmazione degli interventi sia a livello provinciale che di zone socio-sanitarie.

Lo strumento dell'osservatorio consentirà una conoscenza più approfondita anche del fenomeno degli incidenti sul lavoro e sulla violenza di genere.

Il sostegno al FORUM si fonda sul riconoscimento dell'importanza del Terzo settore in quanto portatore di interessi diffusi. Il sostegno a donne e minori in difficoltà per intervenire sulla violenza alle donne.

Prioritario promuovere l'incontro e il confronto tra le istituzioni e i giovani contribuendo a costruire una rete di rapporti che possano costituire per i giovani una sollecitazione alla loro partecipazione.

Attivare un confronto con la Regione e con i Comuni che gestiscono i servizi, e con i giovani, per far emergere i loro effettivi bisogni.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Realizzare un flusso informativo costante sui fenomeni sociali della provincia*

- *Valorizzare l'Osservatorio come struttura informativa di riferimento per i soggetti che operano in campo sociale e per le istituzioni del territorio dal punto di vista della programmazione e valutazione dell'efficacia degli interventi*
- *Favorire l'integrazione sociale degli immigrati mediante processi di alfabetizzazione*
- *Favorire la partecipazione e la socializzazione dei giovani*
- *Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva sperimentando nuove forme e occasioni di partecipazione*
- *Sostenere e promuovere la cultura della legalità sperimentando forme di confronto e interazione tra giovani e istituzioni*
- *Favorire la crescita di una cultura aperta e tollerante e l'affermazione di valori positivi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato e con eventuali collaborazioni esterne, in caso di necessità.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12070 12070-POLITICHE SOCIALI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	110.000,00	110.000,00	110.000,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	20.700,00	6.000,00	6.000,00	
TOTALE (A)	130.700,00	116.000,00	116.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	69.000,00	69.000,00	69.000,00	
TOTALE (C)	69.000,00	69.000,00	69.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	199.700,00	185.000,00	185.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12070 12070-POLITICHE SOCIALI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
199.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.700,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
185.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	185.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
185.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	185.000,00	1,00

PROGRAMMA 16010
POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Queste le principali linee di intervento:

- *Contrasto allo crisi*
- *Servizi alle persone:*
- *Outplacement*
- *C.I.G. in deroga*
- *Dalla mobilità al lavoro*
- *Orientamento all'occupabilità*
- *Politiche attive e sportello donna*
- *Autoimprenditorialità*
- *Servizi alle imprese*
- *Consulenza alle aziende*
- *Ricerca e preselezione del personale*
- *Competitività PMI e sostegno ai livelli occupazionali*
- *Politiche di inclusione sociale*
- *Accompagnamento al lavoro per immigrati*
- *Case management e network socio-produttivo*
- *Politiche attive per l'inclusione*
- *Percorsi integrati formali/non formali di inclusione sociale e lavorativa*
- *Giovani*
- *Sistema integrato di orientamento DGR n. 979/08*
- *Primo lavoro giovani*
- *Apprendistato*
- *Tirocini formativi aziendali*
- *Opportunità Europa*
- *Strumenti*
- *Carta prepagata ILA*
- *Sistema regionale competenze e percorsi formattivi*
- *Osservatorio mercato del lavoro*
- *Consorzio Grosseto-Lavoro*

Una adeguata risposta all'attuale situazione di difficoltà delle persone e delle imprese derivante dalla crisi economica, necessita di programmi e azioni sempre più integrati non solo con le politiche formative, ma anche con le politiche sociali (per la costruzione di un efficiente ed efficace moderno sistema di welfare locale), cercando di individuare le priorità sulle quali intervenire e, quindi, di focalizzare l'attenzione verso i target maggiormente svantaggiati ed esposti al rischio di marginalità sociale, di promuovere la crescita del capitale umano quale leva fondamentale per lo sviluppo e la competitività del nostro sistema economico.

In questa direzione, saranno quindi promossi servizi e/o azioni specifici volti a promuovere e accrescere l'occupabilità di determinati target di persone ed il capitale umano in generale, cercando nel contempo di sostenere l'apparato produttivo.

Una particolare attenzione verrà pertanto prestata nei confronti delle fasce più deboli della popolazione (disabili, cittadini stranieri, persone soggette a nuova povertà).

Sarà rafforzato l'impegno nei confronti delle donne (maggiormente colpite dagli effetti della crisi) e dei giovani (rafforzando l'impegno per l'attuazione del diritto - dovere alla formazione ed all'istruzione anche mediante una maggiore integrazione con l'Area Istruzione).

Saranno rafforzate e sviluppate azioni finalizzate alla formazione e valorizzazione del capitale umano, mediante interventi di formazione formale o non formale, attraverso l'utilizzo di strumenti flessibili di supporto consulenziale e finanziario alle persone, capaci di dare risposte immediate sia alle persone che alle imprese.

Proseguendo il lavoro avviato, sarà portato a compimento il percorso di modernizzazione e miglioramento complessivo del nostro sistema provinciale dei Servizi per l'Impiego, con l'obiettivo di conseguire una più elevata efficienza gestionale e maggiori livelli di qualità dei servizi consulenziali alle persone e alle imprese, mediante una maggiore apertura e interazione con i soggetti socio - istituzionali e con l'affidamento dei servizi consulenziali al "Consorzio Grosseto Lavoro".

Al fine di migliorare altresì l'interazione con tutti i potenziali ed effettivi destinatari dei servizi per l'impiego, oltre ad introdurre un appropriato sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti, è nostra intenzione realizzare un sito dedicato ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale che favorisca maggiori opportunità di accesso alle informazioni e ai servizi, sia da parte dei cittadini che delle imprese.

In ultimo, al fine di rispondere all'esigenza dell'Ente di disporre sistematicamente di una fonte informativa statistica sul mercato del lavoro, in grado di monitorarne l'andamento e di costituire un valido supporto alla programmazione, il Servizio Lavoro si farà carico di garantire specifici report trimestrali sui principali indicatori del mercato del lavoro nonché degli approfondimenti tematici, mediante l'istituzione con proprie interne risorse professionali di un "Osservatorio sul mercato del lavoro".

Outplacement

Tra gli interventi di primaria importanza previsti dal Servizio Lavoro, al fine di fronteggiare la crisi economica e la significativa ricaduta in termini di emergente disoccupazione, rientra l'attivazione di specifiche metodologie di ricollocazione (outplacement) di coloro che risultano espulsi dal mercato del lavoro, con riferimento prioritario a soggetti in CIG, mobilità, disoccupati a seguito di esperienze lavorative con contratti atipici/flessibili.

L'obiettivo della ricollocazione deve essere conseguito attivando sul versante delle imprese un sistema di incentivi all'assunzione ed analisi della domanda, e sul versante dei lavoratori approntando adeguati interventi consulenziali mirati alla riqualificazione e rimotivazione degli stessi, in virtù di concrete occasioni di nuove assunzioni.

Il Servizio attiverà percorsi per il bilancio delle competenze dei lavoratori e la definizione dei progetti individuali di reinserimento, anche attraverso azioni di counseling, di formazione formale/non formale, di accompagnamento e mediazione all'incontro con le aziende che, a loro volta supportate nell'analisi della domanda, intenderanno usufruire dell'incentivo finanziario alla assunzione per il finanziamento del quale si potrà fare ricorso, in collaborazione con Italia Lavoro S.p.A., alle risorse del progetto "welfare to work".

L'attuale situazione di crisi richiede una cooperazione fra le Istituzioni capace di implementare ulteriori e nuove azioni in grado di contribuire a sostenere, anche mediante l'integrazione tra politiche sociali e politiche formative e per l'occupazione, chi si trova a vivere una condizione di disagio e/o difficoltà in conseguenza dei riflessi negativi prodotti dalla crisi sul mercato del lavoro. In tale contesto si colloca l'intervento "percorsi formativi integrati di utilità sociale, in favore di soggetti percettori di ammortizzatori sociali o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro" che andremo a sperimentare in collaborazione del Tribunale di Grosseto che ospiterà nell'ambito delle work experiences sette lavoratori ai

quali, a carico della Provincia, sarà erogata una "borsa lavoro" quale incentivo alla frequenza di attività formative in ambito lavorativo. Si tratta di una azione sperimentale che, in caso di esito positivo, potrà essere estesa ad altre Istituzioni. Da sottolineare, comunque, che l'intervento rivolto al tribunale configura altresì un intervento di utilità collettiva, realizzando nel contempo l'obiettivo di sostenere l'efficienza dello svolgimento delle attività di istituto degli Uffici giudiziari, a vantaggio di un migliore funzionamento della giustizia e ad incremento, quindi, della maggiore sicurezza del territorio.

C.I.G. in deroga

Ai sensi della DGR 663/09, relativamente alle domande di CIG in deroga, i lavoratori definiranno il proprio percorso di riqualificazione professionale tramite azioni di orientamento e formazione presso il CpI.

Al fine di conferire ulteriore concretezza alle azioni di riqualificazione individuate, il Servizio Lavoro predisporrà adeguate forme di finanziamento di percorsi formativi brevi individuali, finalizzati alla riqualificazione dei lavoratori.

Dalla mobilità al lavoro

Il Servizio Lavoro intende potenziare presso tutte le proprie strutture territoriali il servizio "Teseo", sperimentato con successo nell'anno 2010 in favore dei lavoratori in mobilità, con l'obiettivo di favorirne il ricollocamento attivando una rete tra i soggetti coinvolti in tale processo. La presa in carico del lavoratore prevede lo snellimento della fase amministrativa relativa alla mobilità, attività informative di gruppo ed individuali, azioni consulenziali di orientamento. Al lavoratore viene assegnato un tutor individuale, per il costante monitoraggio del percorso di reinserimento, con particolare riferimento alla erogazione del servizio di preselezione e per attività di promozione presso le aziende.

Orientamento all'occupabilità

L'anno 2011 comporterà l'implementazione degli interventi consulenziali di orientamento, anche e soprattutto in termini qualitativi, in virtù del processo di riorganizzazione dei servizi concretizzatosi nella costituzione del Consorzio Grosseto Lavoro.

Implementare le capacità occupazionali dei cittadini, con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata, alle fasce riconducibili al disagio, e contrastarne il rischio di esclusione sociale e dal m.d.l., sono obiettivi che richiedono l'attivazione di vere politiche inclusive, efficaci e continue, concretamente riconoscibili. L'orientamento offre lo strumento per intervenire in questo senso, con caratteristiche di trasversalità, in funzione dell'ambizioso obiettivo legato allo sviluppo sociale.

Sul territorio e nella forte relazione tra servizi alla persona e politiche attive per il lavoro, esso sviluppa concrete azioni di inclusione superando la logica dei compartimenti/competenze distinti e separati. Dal lavoro svolto emerge almeno una chiave di lettura che può trasformarsi nel consolidamento di un nuovo modello di intervento, che prevede un sistema integrato di servizi al centro del quale è la persona con il suo progetto e percorso individuale, in grado di interagire in modo strutturato e costante.

Politiche attive e sportello donna

Le analisi più recenti dei dati statistici evidenziano come, in conseguenza della crisi, le difficoltà occupazionali siano evidenti per entrambi i generi, ma risultino nettamente più accentuate per la componente femminile. Non solo arretra significativamente il loro tasso di occupazionale, ma, nel contempo, cresce il numero delle donne che rischiano di transitare nell'area dell'inattività.

Per questi motivi l'impegno nei confronti dell'occupazione femminile, non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche e soprattutto qualitativo, deve continuare a rappresentare una priorità, specialmente nei confronti delle donne appartenenti a determinate classi di età e che intendono rientrare nel mercato del lavoro.

Coerentemente ed in sintonia con gli impegni assunti a seguito della sottoscrizione del nuovo Patto per l'occupazione femminile, saranno riproposti interventi in grado di sostenere iniziative atte ad agevolare l'inserimento e/o reinserimento lavorativo di donne adulte

(maggiori di 25 anni o 29 se laureate); ridurre il livello di precarietà dei percorsi femminili; concorrere a colmare lo skill gap che caratterizza donne allontanatesi dalla formazione e dal lavoro per dedicarsi alla famiglia.

A tal fine, l'anno 2011 prevede la strutturazione di azioni di forte presa in carico, e attivazione di concrete misure di politica attiva. In particolare, si prevede l'applicazione di una consulenza per il ricollocamento, attraverso metodologie di outplacement e coaching in gruppo e personalizzato, tesa alla motivazione e al supporto nella ricerca del lavoro di utenti in situazione di emergenza occupazionale (donne e personale in mobilità). L'erogazione della consulenza di placement lavorativo e formativo (individuale e di gruppo per un totale di 40 ore mensili per 10 mesi) ha come obiettivi:

- aumentare l'occupabilità dell'utenza tramite l'efficace definizione dell'obiettivo professionale
- il miglioramento dell'accesso alle fonti informative sul mercato locale
- la consulenza per la ricerca attiva del lavoro dipendente e autonomo
- il supporto individuale settimanale nella ricerca e nel contatto con le aziende della potenziale domanda di lavoro (job club)

Il job-club, inteso come follow-up individuale continuativo, consente di accompagnare il lavoro personale di ricerca, per sostenere motivazione e relazioni sociali durante il difficile compito di autocandidatura e inserimento.

Autoimprenditorialità

In coerenza con gli orientamenti comunitari e con i documenti di programmazione regionale, si intende implementare ulteriormente il servizio di supporto alla creazione d'impresa, prevedendo attività di consulenza e assistenza da fornire agli utenti che manifestano potenzialità di carattere imprenditoriale, e/o idee imprenditoriali da trasformare in reale iniziativa d'impresa, o attività di lavoro autonomo.

Consulenza alle aziende

Anche nel 2011 il Servizio Lavoro garantirà il monitoraggio della situazione di crisi ed il supporto alle imprese e alle parti sociali in materia di gestione delle eccedenze e degli ammortizzatori sociali.

Attraverso il Consorzio Grosseto Lavoro verrà ulteriormente implementato il lavoro intrapreso sul versante delle imprese, nella direzione di una sempre maggiore diffusione verso le aziende del ruolo dei Servizi per l'Impiego, quale soggetto in grado di fornire servizi qualificati e diversificati relativi, ma non solo, all'incontro domanda - offerta di lavoro. Sotto questo profilo, verranno svolte attività di promozione e fidelizzazione dei servizi e migliorati i processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, di analisi dei fabbisogni/competenze, di sviluppo della vocazione formativa dell'impresa, di ottimizzazione della conoscenza dei bisogni espressi dal contesto, anche al fine di anticipare le dinamiche che si profilano.

Ricerca e preselezione del personale

Le attività, in coerenza con quanto descritto nel Masterplan Regionale dei servizi per l'impiego, dovranno dare concreta attuazione alle procedure di qualità definite e formalizzate dal Servizio Lavoro e prestare particolare attenzione ai target di lavoratori particolarmente colpiti dalla crisi. Nell'ambito del servizio di preselezione e di ricerca del personale, particolare rilevanza assumeranno le attività di monitoraggio e di verifica degli esiti, ai fini della massima qualità ed efficienza delle azioni proposte dal servizio medesimo e di massima incidenza sul MdL.

Nel 2011, con specifico riferimento ai servizi di ricerca e preselezione nel comparto turistico-alberghiero, verrà data concretezza operativa alla Convenzione sottoscritta tra Provincia di Grosseto ed Ente Bilaterale Turismo Toscano - EBTT.

La Convenzione valorizza la capacità della rete provinciale dei servizi per l'impiego di favorire l'efficienza delle azioni di accompagnamento al lavoro e incontro domanda/offerta, garantendo la massima qualità sia in fase di rilevazione dei fabbisogni occupazionali delle aziende, sia nell'individuazione e coinvolgimento di personale qualificato.

Con l'obiettivo della massima efficienza del servizio, e conseguente fidelizzazione del "cliente impresa" e più in generale del sistema impresa, il Servizio Lavoro, con il supporto tecnico-scientifico della società Netspring, effettuerà la sistematica rilevazione statistica in merito al gradimento ed alla qualità percepita da parte delle aziende in merito al servizio, in modalità on line. L'indagine, unitamente alla rilevazione in ordine agli esiti occupazionali, garantirà la massima rispondenza del servizio alle aspettative sia delle aziende richiedenti che dei lavoratori candidati.

Competitività PMI e sostegno ai livelli occupazionali

Nell'anno 2011 continueranno ad esplicarsi gli effetti del Fondo provinciale di sostegno ai livelli occupazionali, di cui all'accordo operativo sottoscritto con F.I.A.D.A. Grosseto, finalizzato ad evitare il ricorso a sospensioni o licenziamenti che, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Giunta provinciale in materia di interventi anticrisi, verrà esteso al comparto del commercio.

Inoltre, troverà attuazione un intervento sperimentale finalizzato a sostenere la crescita del capitale umano attraverso l'alta formazione in ambito tecnologico e scientifico, con immediata trasferibilità alle imprese e quindi finalizzato, altresì, all'innalzamento della qualità del sistema economico provinciale a favorire i processi di innovazione tecnologica e l'attività di ricerca per la competitività delle PMI. L'intervento, sarà realizzato a cura ed in collaborazione con l'Università di Firenze - Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali, facendo ricorso ad un contributo concesso dalla Fondazione del Monte dei Paschi di Siena.

Accompagnamento al lavoro per immigrati

I lavoratori immigrati, ed in particolare le donne, rappresentano un target particolarmente sensibile alla crisi.

Oltre il 18% delle persone censite come disoccupate dal Centro per l'Impiego risulta straniera. Tale dato, se da un lato conferma la progressiva crescita della presenza straniera nel mercato del lavoro, dall'altro evidenzia una sovrarappresentazione della componente straniera che è sintomatica di come le attuali tensioni del mercato del lavoro risultino più accentuate per questo target rispetto alla componente autoctona.

Con l'anno 2011, valutati i positivi esiti delle sperimentazioni realizzate nell'ambito di progetti specifici e con la finalità di conferire continuità agli stessi, presso il Centro per l'impiego si intende mettere a sistema il servizio di Mediazione, Orientamento e Accompagnamento al Lavoro per Immigrati. Gli obiettivi del servizio sono i seguenti:

- aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro locale delle persone straniere, attraverso maggiori e migliori lavori, da perseguire attraverso servizi specialistici di supporto anche ai fini dell'avvio di attività di lavoro autonomo
- aumentare il livello di inclusione sociale e cittadinanza attiva delle persone immigrate anche attraverso il contatto con le comunità presenti sul territorio

In particolare verranno sviluppate azioni di:

- networking territoriale e presa in carico, quale azione continua e trasversale di informazione dei servizi presso le strutture del territorio interessate alle politiche migratorie e di gestione dell'accoglienza
- orientamento in mediazione, formazione alla cittadinanza attiva e counseling individuale e in gruppo per l'acquisizione di capacità di creazione di un obiettivo professionale ben formato, realistico e realizzabile - compreso il lavoro autonomo, e l'acquisizione / consolidamento delle conoscenze e competenze sociali e civili che informano il concetto di cittadinanza attiva
- accompagnamento e placement in mediazione attraverso il sostegno e la guida ai servizi esistenti di incontro domanda/offerta, consulenza per l'espletamento degli adempimenti in materia di collocamento, contatto diretto con le aziende, supporto nell'utilizzo di social network finalizzati all'inserimento lavorativo, orientamento al lavoro e alla cittadinanza attiva

La presa in carico riguarderà circa 300 persone/anno su tutto in territorio provinciale, secondo criteri di proporzionalità all'entità della presenza dei gruppi nazionali sul territorio.

Tenuto conto degli indicatori statistici secondo i quali le donne costituiscono quasi il 60% della popolazione straniera, e ne rappresentano il segmento più svantaggiato, verranno mantenute in essere le specifiche azioni, inerenti l'attivazione di tirocini con borsa-lavoro, percorsi formativi individuali finanziati, inserimento lavorativo, tramite l'integrazione di risorse finanziaria di diversa natura.

Case management e network socio-produttivo

Consapevoli che la creazione di network tra soggetti pubblici e privati costituisce condizione essenziale per la realizzazione di quanto sopra, lo sforzo compiuto è stato indirizzato alla realizzazione di uno stretto rapporto di collaborazione con la realtà del no-profit e della cooperazione, ed alla sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa con soggetti istituzionali con l'obiettivo della costruzione di un effettivo sistema di welfare locale.

Con riferimento alle azioni inerenti l'area inclusione sociale, il Servizio Lavoro intende con l'anno 2011 mettere a sistema le progettualità sperimentali inerenti il modello definito Case Management (di seguito CM), il cui utilizzo risulta particolarmente utile alle finalità dei gruppi di lavoro che si sono creati e andati rafforzando negli anni, quale espressione di istituzioni ed attori diversi che prevedono la presa in carico di soggetti svantaggiati, con l'obiettivo del loro reinserimento sociale e lavorativo.

In tal senso, le attività dovranno garantire ampia e concreta attuazione agli interventi di cui ai Protocolli d'Intesa sottoscritti con ASL (SERT, DSM), Comunità di Recupero, Ministero di Grazia e Giustizia, Istituti Penitenziari, Istituti Scolastici, ed altri attori istituzionali e della cooperazione sociale.

Il CM costituisce un modello di gestione del processo di presa in carico e reinserimento in relazione a casi caratterizzati da elevata complessità, che comporta una strategia di lavoro di rete, in cooperazione tra servizi presenti sul territorio, ottimizzando quindi le risorse esistenti, esprimendo al contempo un servizio a misura della persona che ne fruisce.

Con specifico riferimento all'integrazione lavorativa, il CM si rileva particolarmente utile in quanto opera a livello sociale ed a livello lavorativo, inscindibili nei soggetti svantaggiati, favorendo il passaggio negli operatori da ruoli assistenziali a ruoli attivi, nei beneficiari da ruoli passivi a ruoli partecipati. Il focus rimane comunque sulle politiche attive del lavoro.

La sinergia pubblico/privato, la sensibilizzazione ed il forte coinvolgimento delle aziende

In linea con gli indirizzi regionali e con l'esperienza pregressa, si continuerà a promuovere e valorizzare il ruolo della cooperazione sociale e il sostegno all'adozione da parte degli enti pubblici della previsione normativa di cui all'art. 5 della legge n. 381/91.

Il mondo del no profit ed in particolare dalla cooperazione sociale sono in grado di coniugare capacità produttiva e capacità di valorizzazione e supporto delle persone nonché di espandere la domanda di lavoro, creando una domanda aggiuntiva specificatamente rivolta alle risorse umane svantaggiate.

Politiche attive per l'inclusione

Tra gli aspetti fondamentali di cui tener conto in fase di programmazione e scelte strategiche di attuazione delle politiche attive, deve essere prevista la capacità dei servizi di sostenere l'inclusione sociale delle persone che vivono una condizione di difficoltà e di disagio, attraverso interventi per l'occupabilità e l'inserimento lavorativo. Occorre prevedere strumenti di mediazione che creino le opportunità per un reale inserimento, predisporre interventi di acquisizione/recupero delle abilità; attivare iniziative di sensibilizzazione in funzione delle opportunità individuate e azioni di tutoraggio dei percorsi attivati.

Il Tirocinio si è rivelato una efficace misura di supporto all'inserimento lavorativo, permettendo di incidere sulle disfunzioni che ostacolano la transizione al Mercato del Lavoro da parte dei soggetti svantaggiati, per questo continuerà l'esperienza dei tirocini con "borsa lavoro" in favore di persone a rischio di esclusione sociale.

Le azioni di tirocinio interverranno in quattro principali ambiti:

- area cooperazione, attraverso il dialogo tra attori diversi, creando azioni di rete all'interno dei sistemi preposti a favorire i percorsi di inserimento lavorativo
- area ambiente, tramite l'abbattimento delle barriere socioculturali tra soggetti svantaggiati e datori di lavoro, e promuovendo le azioni di inserimento
- area occupabilità, prevedendo l'attivazione di tirocini formativi per i soggetti svantaggiati, ed adesione delle aziende in prospettiva di stabilizzazione
- area competenze, promuovendo percorsi che, attraverso l'esperienza pratica (formazione non formale) permettano l'acquisizione di specifiche capacità e conoscenze, riconducibili a figure professionali riconosciute, contraddistinte da competenze formalmente validabili e spendibili nel MdL.

La sensibilizzazione ed il forte coinvolgimento delle aziende presso le quali si realizza l'esperienza, costituiscono punto di forza delle attività, e conferiscono concretezza e continuità all'azione di orientamento, presa in carico e definizione progettuale dell'inserimento. Si intende inoltre, in una logica di welfare locale pubblico-privato, contribuire allo sviluppo della vocazione sociale e formativa dell'impresa.

Ulteriori interventi di sostegno all'inserimento lavorativo verranno realizzati attraverso l'utilizzazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ex legge n. 68/99, prioritariamente destinato alla creazione di nuovi posti di lavoro presso le cooperative sociali e alla realizzazione di interventi formativi finalizzati all'assunzione.

Come ampiamente descritto, l'attuazione di interventi di politica attiva finalizzati all'inclusione devono necessariamente ricondursi alla costruzione di un effettivo "sistema", costituito da una pluralità di attori, concretizzatosi a partire dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, tra la Provincia, le parti sociali e le istituzioni.

Nell'anno 2011 continueranno ad avere attuazione gli specifici interventi di cui ai sottoscritti Protocolli d'intesa, riferiti a specifici target d'utenza caratterizzanti l'area dello svantaggio:

- protocollo d'intesa con A.S.L. n. 9 - Dipartimento Salute Mentale, per interventi in favore di soggetti affetti da disturbi psichici
- protocollo d'intesa con A.S.L. n. 9 - SERT e Comunità Terapeutiche di "Vallerotana" e "La Steccaia" per interventi in favore di soggetti affetti da dipendenza da sostanze
- protocollo d'intesa con Ministero di Grazia e Giustizia - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Siena e Grosseto e Protocollo d'intesa con le Direzioni delle Case Circondariali di Grosseto e Massa Marittima - entrambi finalizzati all'attuazione di servizi di orientamento a favore di detenuti ed ex detenuti per il reinserimento sociale e lavorativo
- protocollo d'intesa tra le Province di Livorno, Grosseto, Lucca, Massa Carrara e Pisa, per l'attivazione di interventi congiunti sperimentali a favore dello sviluppo sostenibile e dell'occupazione all'interno del Mercato del Lavoro della Toscana costiera, nell'ambito del quale le 5 Province della Toscana costiera si sono impegnate a far confluire in un unico programma di azione le risorse annualmente destinate agli interventi per l'occupabilità di soggetti svantaggiati, con particolare riferimento a donne immigrate (sono previste azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro; assegnazione di borse lavoro) per azioni di riqualificazione
- protocollo d'intesa con Istituto Professionale EINAUDI e A.S.L. n. 9, per l'integrazione socio lavorativa di studenti diversamente abili, avente l'obiettivo di attuare azioni sperimentali che realizzino le condizioni per la definizione di percorsi individuali di orientamento e formazione in grado di facilitare l'inserimento lavorativo di studenti diversamente abili esposti a rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro
- protocollo d'intesa con L'INAIL sede di Grosseto, finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo delle persone disabili per infortunio sul lavoro o malattia professionale, in attuazione della legge n. 68/99, nonché per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 38/2000 e alla Delibera del C.d.A. INAIL n. 695/2000

L'anno 2011 dovrebbe inoltre portare alla formalizzazione del Protocollo d'intesa con il Centro Giustizia Minorile di Firenze, nell'ambito di una collaborazione già attiva con il

Servizio Sociale Minori di Firenze, per la promozione di azioni di sostegno alle politiche sociali e per l'occupazione, finalizzate alla tutela ed alla responsabilizzazione degli adolescenti e dei giovani sottoposti a provvedimenti penali, tramite l'individuazione di contesti educativi, formativi e lavorativi.

A partire dal 2011, in attuazione del progetto transfrontaliero "Med More & Better Jobs", prenderà avvio in via sperimentale presso il Centro per l'Impiego di Grosseto lo Sportello Unico Inclusione (SUI), avente come scopo quello di favorire agli utenti appartenenti ad alcuni target (disabili certificati e non certificati, donne immigrate) un facile reperimento delle notizie, una omogeneità nelle risposte e nelle erogazioni delle prestazioni, in modo da migliorare l'efficacia complessiva delle prestazioni che l'Amministrazione pubblica è chiamata ad erogare nei loro confronti. Il progetto, che ha come capofila la Provincia di Livorno, prevede altresì la costruzione di una effettiva rete locale per l'inclusione.

Entro maggio 2011 saranno concluse le attività inerenti il Progetto "Attivazione borse lavoro e validazione competenze", finanziato da parte della Regione Toscana, per l'attivazione di borse lavoro in favore di soggetti detenuti. Nell'ambito del progetto si individua il tirocinio quale percorso di apprendimento non formale utile all'acquisizione di capacità e conoscenze professionali da validare secondo il nuovo Sistema Regionale delle Competenze.

Percorsi integrati formali/non formali di inclusione sociale e lavorativa

L'azione di programmazione integrata nell'ambito dell'Area Formazione e Politiche del Lavoro comporterà l'adozione di un avviso pubblico per la realizzazione di un progetto formativo formale/non formale, rivolto ad iscritti all'elenco provinciale L. 68/99, per i quali siano stati rilevati gli interessi formativi e definito il progetto di inserimento. Il progetto dovrà prevedere l'attivazione di borse-tirocinio presso aziende soggette ad obbligo di assunzione, ai fini di una fattibile trasformazione del tirocinio in rapporto di lavoro; saranno inoltre realizzati laboratori formativi formali, a completamento del percorso di apprendimento "on the job".

Sistema integrato di orientamento DGR n. 979/2008

In adempimento a quanto disciplinato dalla Delibera G.R. n. 979/2008, si prevedono specifici interventi correlati alla progettazione integrata di azioni di orientamento ed accompagnamento dei minori usciti dalla scuola, per la certificazione delle competenze di base relative agli assi culturali; azioni di supporto all'inserimento nei percorsi di messa a livello per i debiti di competenze; orientamento ed accompagnamento all'anno professionalizzate per il conseguimento di una qualifica. Le azioni di supporto al sistema integrato verranno realizzate in funzione della presa in carico dei minori a rischio di dispersione scolastica o già fuori dalla scuola, con l'obiettivo di definire il progetto formativo individuale del giovane soggetto al diritto/dovere.

In questo contesto si inserisce anche in Provincia di Grosseto, dall'a.s. 2010/2011, il progetto ITINERA Toscana, modello di intervento promosso dalla Regione, per l'orientamento alle professioni ed al mercato del lavoro da realizzarsi presso le classi III, IV e V degli istituti tecnici e professionali. Tali interventi consentiranno il potenziamento delle attività progettate in integrazione con le scuole, coinvolgendo altri attori del contesto produttivo, ed operatori a vario titolo nel mercato del lavoro locale (sindacati, agenzie per il lavoro, attori economici del territorio).

A partire dal progetto sperimentale realizzato con l'Istituto Professionale Einaudi di Grosseto e ASL n. 9 (vedi anche al successivo paragrafo politiche attive per l'inclusione), andranno implementati ed estesi ad altri istituti superiori di secondo grado del territorio i percorsi individuali di orientamento e preformazione in favore degli studenti diversamente abili, in integrazione con soggetti istituzionali competenti all'attuazione di politiche attive per l'occupazione, con l'obiettivo di sostenere e accompagnare la fase di transizione scuola-lavoro. Gli interventi costituiscono una ideale integrazione dell'attività curricolare, in continuità e coerenza tra la fase educativa e socio-assistenziale, la fase riabilitativa e quella dell'inserimento in contesti formativo/professionali.

Primo lavoro giovani

Le azioni a sostegno della transizione dal contesto educativo ad un futuro lavorativo all'interno di una organizzazione devono intervenire sia sulle competenze orientative che su quelle professionali. Il Servizio Lavoro, in ideale continuità con le azioni programmate nell'ambito del sistema integrato di orientamento con le scuole, e quindi con particolare riferimento ai giovani neo-diplomati, propone anche per l'anno 2011 questa strategia di intervento, attivando sia specifici servizi di orientamento e consulenza che strumenti di apprendimento non formale attraverso la promozione dei tirocini.

L'intervento ha come finalità quella di favorire la transizione scuola/lavoro per neo - diplomati, con particolare attenzione non solo alle competenze professionalizzanti, ma anche alle competenze relazionali e a quelle trasversali. Si intende inoltre implementare, nei giovani in ingresso nel Mercato del lavoro, la duttilità, la motivazione e la coerenza tra i propri obiettivi e quanto offerto dalle aziende, tali da consentire loro di affrontare un veloce inserimento e i rapidi cambiamenti che caratterizzano il contesto produttivo.

L'obiettivo generale consiste nel formare i giovani a leggere con consapevolezza le relazioni sociali e professionali che si stabiliscono nei luoghi di formazione e di lavoro, in modo da permettere la costruzione di obiettivi formativi e professionali pratici, realizzabili e soprattutto leggibili/utilizzabili dagli imprenditori e dalla realtà produttiva del territorio.

Il raccordo operativo tra i sistemi di orientamento, di offerta formativa e di promozione sul MdL rappresenta una condizione imprescindibile per l'efficacia e la sostenibilità degli interventi in favore dei giovani che possono vedere adeguatamente soddisfatti i propri bisogni attraverso percorsi anche brevi di formazione (formale e/o informale).

Opportunità europa

Sempre in materia di giovani ed in attuazione degli indirizzi comunitari e regionali, continueranno ad essere attivi presso il Centro per l'Impiego di Grosseto i servizi EURES e Eurodesk.

Eurodesk è la struttura operativa del programma comunitario "Giovani in azione" che contribuisce all'acquisizione di competenze e rappresenta uno strumento ulteriore per offrire ai giovani nuove opportunità di apprendimento in una dimensione europea.

Carta prepagata ILA

L'assegnazione di specifici finanziamenti da parte della Regione Toscana, eventualmente integrabili con risorse delegate FSE, consentono anche per l'anno 2011 l'erogazione della Carta Prepagata ILA per il finanziamento di percorsi formativi individuali formali e non formali, utilizzata con successo dal 2006 ad oggi. Lo strumento permette, previa azione progettuale realizzata con il supporto dei servizi di orientamento, l'attivazione tempestiva di interventi estremamente professionalizzanti, personalizzati, ed immediatamente spendibili per l'inserimento lavorativo. Nella definizione dei target di utenza, l'avviso pubblico terrà conto di criteri di priorità attribuibili ai soggetti maggiormente colpiti dalla crisi economica, e con immediata necessità di riqualificazione.

Lo strumento ILA, con i necessari adattamenti, sosterrà le azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori beneficiari dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga. Con tale intervento si intende agevolare, mediante interventi formativi brevi, flessibili e fortemente personalizzati, la riqualificazione e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti in CIG in deroga e, nel contempo, soddisfare i bisogni professionali di cui necessita il tessuto produttivo.

Sistema regionale competenze e percorsi form-attivi

L'anno 2011 comporterà l'adozione, da parte della Regione Toscana, delle procedure e degli strumenti utili alla messa a sistema del Sistema Regionale Competenze (SRC), di cui alla DGR n. 532/2009, che garantisce ai cittadini la possibilità di vedere riconosciute le proprie competenze, acquisite in contesti di apprendimenti formali (corsi strutturati), non formali (esperienze in contesti produttivi) e informali (esperienze extra professionali, personali), e di rendere spendibili tali competenze nel proprio percorso di vita professionale e formativa.

Al Centro per l'Impiego competerà l'attivazione delle procedure di ricostruzione, validazione e certificazione delle competenze professionali acquisite dai lavoratori in contesti di apprendimento non formali.

Il valore aggiunto che il Centro per l'Impiego vuole conferire al sistema consiste nell'elaborare, di concerto con il lavoratore, percorsi di apprendimento la cui progettualità tiene conto delle figure professionali descritte nel Repertorio Regionale, e delle correlate conoscenze e competenze acquisibili, e successivamente certificabili.

Tali percorsi sono definibili come form-attivi, in quanto prevedono una forte personalizzazione e partecipazione degli utenti alla costruzione del progetto formativo ed alla valorizzazione e messa in trasparenza delle competenze in esso acquisite. L'attivazione degli interventi andrà a prevedere una significativa azione di sensibilizzazione territoriale e di coinvolgimento delle aziende, con la finalità di motivare le stesse ad implementare la propria vocazione formativa, confermando con sempre maggiore efficacia il contesto produttivo quale risorsa per l'apprendimento.

Le attività si concretizzeranno in modo trasversale tramite specifici interventi (induction - primo inserimento, tirocini, borse lavoro, ILA).

Osservatorio mercato del lavoro - statistica

Con l'anno 2011, anche al fine di monitorare i flussi del mercato del lavoro in situazione di crisi economica, sarà implementata l'elaborazione di dettagliate statistiche a livello locale, utilizzando le banche dati in uso presso i servizi per l'impiego, valorizzandone le potenzialità informative e di analisi. I dati raccolti dagli uffici costituiranno una risorsa a supporto della programmazione delle politiche attive del lavoro.

Nell'ambito delle rilevazioni statistiche, nell'anno 2011 sarà messa a regime l'indagine sulla "customer satisfaction" degli utenti che usufruiscono dei servizi di orientamento ed accompagnamento al lavoro.

Consorzio Grosseto lavoro ed assetto organizzativo

Nell'ambito della strategia complessiva di modernizzazione e miglioramento del sistema provinciale per l'impiego, e più in generale delle politiche attive del lavoro, con l'anno 2011 diverrà operativo il Consorzio Grosseto Lavoro, costituito tra Provincia di Grosseto e Camera di Commercio per il perseguimento delle finalità istituzionali che la legge attribuisce loro nell'ambito delle politiche attive del lavoro, ai vari livelli ed in ogni settore del contesto produttivo e delle scuole, e nell'attuazione di iniziative, programmi e progetti finalizzati ad incrementare la competitività del sistema imprenditoriale locale.

Il Consorzio sarà chiamato a svolgere una funzione di supporto nei confronti dei consorziati, finalizzata a creare le condizioni ottimali affinché questi possano dare attuazione sul territorio grossetano a politiche del lavoro efficaci, ottenendo al tempo stesso importanti economie di scala con un conseguente incremento del livello di efficienza della loro azione amministrativa.

In particolare, avvalendosi di Grosseto Lavoro, la Provincia intende impostare in maniera più efficace l'attività di gestione e di erogazione dei servizi specialistici di orientamento presso i Centri per l'impiego, fino ad oggi svolta ricorrendo a collaborazioni professionali esterne.

Tale nuovo assetto organizzativo comporterà per Il Servizio Lavoro un'implementazione della capacità progettuale e di programmazione, in termini di qualità, efficacia, incisività, puntuale definizione dei target e degli indicatori di risultato, tali da costituire mandato operativo nei confronti del Consorzio, nei confronti del quale verranno esercitate adeguate attività di controllo, effettivo e non formale, in merito allo stato di attuazione dei programmi ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I competenti uffici, ai fini di una più puntuale capacità di programmazione ed adeguamento alle esigenze - anche emergenti - del mercato del lavoro locale, dovranno inoltre garantire il continuo raccordo con il Consorzio, verificandone l'utilizzo delle risorse, le modalità di gestione del personale, le scelte operative effettuate, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione, le prospettive generali di sviluppo, le eventuali proposte innovative in ordine alle linee di intervento.

Questi gli obiettivi strategici che si ritiene di dover perseguire:

Favorire il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. protocolli attivati
- N. interventi di inclusione sociale e lavorativa realizzati nel triennio

Favorire l'integrazione e la diffusione delle azioni di orientamento presso gli istituti scolastici secondari, di primo e secondo grado

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. scuole coinvolte/ N. scuole presenti sul territorio

Favorire l'accesso alle opportunità formative

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. programmi di riqualificazione per target specifici

Favorire l'inserimento lavorativo

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progettualità di programmi di outplacement per target specifici

Fidelizzazione delle imprese

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese che si rivolgono ai servizi per l'impiego/totale imprese del territorio (variazioni % negli anni)
- Misurazione soddisfazione utenti

Favorire la qualificazione professionale degli apprendisti

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese coinvolte per tipologia di settore
- N. apprendisti attivati

Favorire l'accesso ad iniziative per il sostegno della competitività e l'occupazione delle PMI

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese coinvolte

Garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e dei tempi di erogazione, strumentali alle istanze dei cittadini e delle imprese

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. reclami
- N. contenziosi

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Attivare interventi di contrasto alla crisi e perseguire azioni in linea con gli obiettivi strategici indicati dall'Unione Europea e dai pilastri della nuova Strategia Europea per l'Occupazione.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Accrescere l'occupabilità, l'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei soggetti a rischio di nuova povertà, delle donne, dei disoccupati di lunga durata, delle persone a rischio di marginalità sociale*
- o *Favorire la crescita del capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita mediante interventi formativi formali/non formali brevi, flessibili e fortemente individualizzati*
- o *Favorire l'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche sociali, nella prospettiva di realizzazione di un sistema di welfare locale moderno*
- o *Favorire l'integrazione dei servizi per l'impiego con le politiche dell'istruzione e della formazione, anche potenziando il raccordo con le Istituzioni scolastiche in chiave preventiva e proattiva*
- o *Garantire la qualità dei diversi servizi prestati rilevata attraverso idonei strumenti di monitoraggio della qualità e delle percezioni dei diversi segmenti di utenza*
- o *Garantire un tempestivo e sistematico sistema di monitoraggio dell'andamento del MdL, che sia di effettivo supporto alla programmazione degli interventi in chiave anticrisi*
- o *Garantire l'attuazione degli interventi anticrisi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato al Servizio Lavoro e con il ricorso, laddove necessario, ad esperti esterni. Per le attività e servizi di natura consulenziale rivolti sia alle persone che alle imprese, necessari allo svolgimento e buon esito dei vari interventi progettuali, il Servizio si avvarrà, nel rispetto degli indirizzi di gestione di cui alla Delibera G.P. n. 114/2010, del Consorzio Grosseto Lavoro.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

16010 16010-POLITICHE RELATIVE AI CENTRI PER L'IMPIEGO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.930.274,74	2.105.132,22	2.105.369,86	
TOTALE (C)	1.930.274,74	2.105.132,22	2.105.369,86	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.930.274,74	2.105.132,22	2.105.369,86	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

16010 16010-POLITICHE RELATIVE AI CENTRI PER L'IMPIEGO
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.930.274,74	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.930.274,74	2,16

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.105.132,22	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.105.132,22	2,83

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.105.369,86	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.105.369,86	2,91

INTER-AREA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE INTERNE

PROGRAMMA 02010 SERVIZIO DEL PERSONALE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Valorizzazione delle risorse interne*
- *Miglioramento continuo dei servizi*
- *Benessere organizzativo e pari opportunità*
- *Organizzazione di Ente*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Valorizzare le risorse interne e accrescere la motivazione del personale

La persona che lavora, la risorsa umana, non è semplicemente un fattore produttivo da ottimizzare e da integrare negli obiettivi dell'organizzazione, ma rappresenta oggi più che mai un capitale di qualità, competenze, capacità di innovazione e valori che ogni singola persona sviluppa e utilizza nel proprio percorso di vita e di lavoro: diventa una componente essenziale per il successo e per il buon funzionamento di qualsiasi realtà organizzativa.

Migliorare la qualità e l'efficienza dei processi operativi e gestionali non può prescindere dal motivare e coinvolgere il personale, cercando di raccogliere stimoli, bisogni, sensibilità e aspettative per la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che favoriscano il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e del livello dei servizi da essi prestati e adottando strumenti di diagnosi per la valutazione del livello di soddisfazione del personale dipendente.

L'ente è inoltre chiamato a dare peso e senso alle persone che lavorano attraverso la valorizzazione delle competenze professionali, cercando di coniugare i bisogni e i valori dell'organizzazione con i bisogni e i valori delle singole persone. Diventa quindi essenziale assegnare compiti e attività sulla base delle competenze e delle esperienze, valorizzare le competenze interne in relazione ai fabbisogni organizzativi e adottare sistemi premiali finalizzati alla crescita delle competenze professionali e al riconoscimento dei dipendenti che conseguono le migliori performance, in termini di contributo alla realizzazione dei progetti dell'ente e di apporto al buon andamento dell'amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Realizzazione di almeno una indagine nel triennio sul clima organizzativo (S/N)
- Miglioramento % rispetto all'ultima effettuata con riferimento alle dimensioni della valorizzazione del personale, dei sistemi di valutazione e dei sistemi di distribuzione degli incentivi

Miglioramento continuo dei servizi offerti

L'obiettivo è di sviluppare all'interno dell'organizzazione una cultura del miglioramento continuo, come modalità efficace di gestione caratterizzata da piccoli cambiamenti praticamente continui da parte di tutto il personale, che consentano all'organizzazione di progredire nel tempo, riducendo i costi ed aumentando la qualità dei propri servizi.

Lavorare in un'ottica di miglioramento continuo richiede il coinvolgimento del personale (l'unico che conosce a fondo il proprio lavoro), che sia fortemente orientato alla qualità ed un approccio scientifico basato su tecniche condivise di analisi dei dati e di approccio ai problemi, conosciute ed impiegate da tutti all'interno dell'azienda, al pari di un linguaggio.

Tutto questo comporta per il personale la capacità di operare individuando e modificando le variabili che influenzano il processo per correggere e migliorare i risultati da raggiungere, attraverso la ricerca sistematica delle cause ultime dei problemi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento % del grado di soddisfazione degli utenti sui servizi certificati
- N. miglioramenti organizzativi e gestionali realizzati nel triennio

Salvaguardia del benessere organizzativo e delle pari opportunità

Il benessere organizzativo rappresenta una dimensione rilevante dei processi di cambiamento e di innovazione. Nel contesto lavorativo è necessario mirare al **BEN-ESSERE**, inteso come positiva interfaccia tra la persona e l'organizzazione di cui fa parte e come cultura del lavoro fatta di valorizzazione e stimolo, in contrapposizione a controllo e diffidenza.

La capacità di perseguire il miglioramento del benessere organizzativo, nelle sue molteplici componenti e sfaccettature, rappresenta un aspetto determinante per lo sviluppo e l'efficacia organizzativa, che influenza positivamente la capacità dell'organizzazione stessa di adattarsi ai mutamenti del contesto di riferimento.

Il benessere organizzativo si basa su valorizzazione dei dipendenti, rapporti interpersonali, ambiente fisico, circolazione delle informazioni, organizzazione delle attività lavorative ed equità del trattamento retributivo. Declinato in una prospettiva di genere, il benessere organizzativo implica il rispetto delle pari opportunità e il favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

Per assicurare il benessere organizzativo le amministrazioni devono prestare attenzione alle seguenti variabili critiche da rilevare attraverso specifiche e periodiche indagini (direttiva Funzione Pubblica 24 marzo 2004): caratteristiche dell'ambiente nel quale il lavoro si svolge, chiarezza degli obiettivi organizzativi e coerenza tra enunciati e pratiche organizzative, riconoscimento e valorizzazione delle competenze, comunicazione intraorganizzativa circolare, circolazione delle informazioni, prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, clima relazionale franco e collaborativi, scorrevolezza operativa e supporto verso gli obiettivi, giustizia organizzativa, apertura all'innovazione, stress, conflittualità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Realizzazione di almeno una indagine nel triennio sul clima organizzativo (S/N)
- Miglioramento % rispetto all'ultima effettuata con riferimento alle dimensioni dei rapporti tra superiori e tra colleghi, della sicurezza e della confortevolezza dell'ambiente di lavoro

Realizzare un assetto organizzativo funzionale alle esigenze dell'utenza

Ogni amministrazione pubblica, sulla base della propria missione istituzionale, è chiamata ad individuare le soluzioni e le modalità opportune per rispondere ai bisogni di una realtà sociale in continuo mutamento. A tal fine, è necessario favorire la creazione di un tessuto di relazioni con il territorio che permetta di anticiparne i bisogni e studiare le soluzioni organizzative e gestionali adeguate. Tale processo comporta, da parte delle amministrazioni, da un lato l'ottimizzazione costante dell'utilizzo delle risorse disponibili e dei processi di produzione ed erogazione dei servizi, dall'altro un monitoraggio e miglioramento continuo delle pratiche di ascolto e misurazione della soddisfazione dei destinatari dei servizi stessi.

La finalità è la costituzione di un modello organizzativo gestionale che aiuti ad individuare i fini di maggior valore per gli utenti e i portatori di interesse e a dirigere l'organizzazione verso di essi, verificando nel tempo la continua capacità e idoneità a garantire che siano

messe a disposizione le risorse umane e tecniche necessarie, nel rispetto dei vincoli di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione % della spesa complessiva in relazione all'assetto organizzativo
- Tendenza alla riduzione nel triennio della spesa di personale in termini costanti e progressivi, con riferimento delle singole annualità a quella precedente

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- razionalizzare, con misure normative e gestionali, l'organizzazione dell'ente, per adeguarla al contesto esterno e ai bisogni degli utenti dei servizi
- garantire un livello adeguato di servizi pur nelle necessità di dover far fronte a risorse disponibili sempre più ridotte
- valorizzare le persone che lavorano nell'amministrazione attraverso il coinvolgimento, l'impiego in attività conformi alle competenze possedute e l'utilizzo di sistemi premiali che valorizzino il merito
- utilizzare in modo flessibile le risorse umane, in relazione alle attività e ai programmi prioritari dell'Amministrazione, acquisendo all'esterno unicamente le professionalità necessarie non rinvenibili nei ruoli dell'organizzazione
- migliorare la qualità del lavoro nelle pubbliche amministrazioni attraverso azioni mirate alle varie dimensioni del benessere organizzativo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Realizzare un'organizzazione efficace ed efficiente*
- o *Salvaguardare il benessere organizzativo e valorizzare le risorse interne*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02010 02010-SERVIZIO DEL PERSONALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	2.463.852,47	2.463.852,47	2.463.852,47	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	4.199.000,00	4.199.000,00	4.199.000,00	
TOTALE (A)	6.662.852,47	6.662.852,47	6.662.852,47	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0160	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-6.619.552,47	-6.626.552,47	-6.626.552,47	
TOTALE (C)	-6.619.552,47	-6.626.552,47	-6.626.552,47	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	43.300,00	36.300,00	36.300,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02010 02010-SERVIZIO DEL PERSONALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
36.300,00	84,00	0,00	0,00	7.000,00	17,00	43.300,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
36.300,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.300,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
36.300,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.300,00	1,00

**PROGRAMMA 02030
FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE**

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente*
- *Favorire lo sviluppo professionale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di utilizzare il sistema di formazione continua come leva strategica per favorire le strategie di sviluppo e di cambiamento attraverso azioni che:

- siano in stretta correlazione con le linee programmatiche di indirizzo e con le esigenze organizzative dell'ente
- tengano conto del continuo cambiamento del contesto di riferimento sia politico che normativo e delle valutazioni emerse rispetto agli interventi realizzati

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di progettazione dei corsi (es. gradimento del cliente interno ed esterno, rapporto costi/benefici, impatto dell'intervento formativo sull'individuo, sull'organizzazione, sui servizi)
- Incremento % del livello di soddisfazione del cliente interno ed esterno

Favorire lo sviluppo professionale

Per l'ente è fondamentale promuovere e sostenere lo sviluppo professionale dei dipendenti con l'obiettivo di far circolare nuove culture organizzative capaci di determinare cambiamenti sostenibili.

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di adottare politiche formative a sostegno dello sviluppo professionale dei dipendenti partendo da un percorso di valutazione della situazione attuale di competenze complessive e del potenziale (inteso come competenze da sviluppare, capacità e attitudini), che si possa concludere con l'elaborazione di progetti di sviluppo professionale da realizzare attraverso la formazione.

Il processo si ispira ai seguenti principi:

- partecipazione e coinvolgimento (metodologia bottom-up)
- rilevazione delle competenze complessive possedute e da sviluppare, collegandole alle attività effettivamente svolte
- integrazione delle esigenze formative omogenee

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di progettazione dei corsi (es. gradimento del cliente interno ed esterno, rapporto costi/benefici, impatto dell'intervento formativo sull'individuo, sull'organizzazione, sui servizi)
- Incremento % del livello di soddisfazione del cliente interno ed esterno

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- fornire al personale il supporto formativo necessario allo svolgimento delle proprie funzioni per perseguire i cambiamenti organizzativi e normativi evitando per quanto possibile il ricorso a professionalità esterne
- sviluppare, attraverso un sistema di formazione continua, le professionalità interne favorendo l'adattamento a nuovi ruoli professionali
- alimentare la motivazione, la responsabilizzazione e la condivisione raggiungendo in questo modo il "ben-essere" organizzativo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Rendere la formazione dei dipendenti rispondente agli obiettivi dell'Ente per ottimizzare la gestione delle risorse umane*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02030 02030-FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	86.000,00	86.000,00	86.000,00	
TOTALE (C)	86.000,00	86.000,00	86.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	86.000,00	86.000,00	86.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02030 02030-FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
86.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
86.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
86.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.000,00	1,00

PROGRAMMA 04010 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Gestione del bilancio*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garanzia degli equilibri finanziari e verifica del conseguimento del saldo finanziario definito dal patto di stabilità

La gestione del bilancio negli enti locali si inserisce in un quadro finanziario sempre più complesso.

La manovra finanziaria per il triennio viene delineata da una serie di provvedimenti che, a vario titolo, influenzeranno la gestione finanziaria e operativa e che hanno per oggetto:

- le nuove regole del patto di stabilità interno
- i nuovi limiti di indebitamento
- tagli e limitazioni alla spesa
- tagli alle entrate erariali

Sul fronte delle entrate si registra una significativa riduzione dei trasferimenti erariali, destinata a incidere pesantemente sulle risorse disponibili per finanziare la spesa corrente, di per sé poco flessibile perché ormai composta (in relazione a riduzioni e razionalizzazioni già operate negli esercizi precedenti) da componenti rigide e non immediatamente rimodulabili nel breve periodo, accompagnata da un blocco dell'autonomia impositiva e da un percorso di attuazione del federalismo fiscale con modalità e tempi ancora incerti.

Gli obiettivi del patto di stabilità interno da conseguire diventano di anno in anno più impegnativi, richiedendo progressivi miglioramenti dei saldi finanziari a fronte di limitate leve gestionali, con conseguenze rilevanti sul piano degli investimenti.

In questo contesto si realizzano le principali attività connesse al programma e relative:

- alla programmazione economico-finanziaria e alla predisposizione dei principali strumenti di programmazione previsti dalla legge (bilancio di previsione annuale e pluriennale), garantendone la coerenza con l'indirizzo politico definito dall'ente e la capacità di realizzazione dei programmi e progetti approvati
- alla gestione del bilancio, comprendente:
- la predisposizione di proposte di variazione e la verifica complessiva delle dotazioni di bilancio ai fini dell'attestazione della permanenza degli equilibri finanziari complessivi
- il controllo degli atti di impegno e di liquidazione al fine di garantire una gestione finanziaria coerente con le procedure della spesa e dell'entrata previste dalla normativa vigente
- l'istruttoria e il rilascio dei pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e delle attestazioni di copertura della spesa sugli atti dirigenziali
- la verifica generale degli equilibri finanziari del bilancio (condizione che deve permanere nel corso della gestione) e la predisposizione degli atti conseguenti la verifica della sussistenza delle condizioni di equilibrio.
- alla rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale della gestione per evidenziare i risultati relativi alla dinamica delle entrate e delle spese, verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni e fornire un insieme di informazioni economico-finanziarie, finalizzate al supporto delle decisioni del processo circolare di programmazione e gestione;
- alla programmazione e gestione degli incassi e dei pagamenti anche in rapporto ai vincoli previsti dalla normativa in materia di patto di stabilità

- alla gestione complessiva del debito al fine di assicurare fonti di finanziamento convenienti a copertura degli investimenti programmati
- al monitoraggio complessivo del sistema di bilancio segnalando tempestivamente le criticità riscontrate per garantire una efficace e razionale gestione dell'ente.

Nel corso del triennio si procederà inoltre ad una revisione del sistema contabile, in relazione alla ricognizione dei processi di programmazione e controllo, nonché dei vari strumenti collegati, effettuata nel corso dell'anno 2010, e alla reingegnerizzazione dei processi e della struttura tecnico contabile messa a punto.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. rilevazioni effettuate
- Tempi medi nella comunicazione delle criticità riscontrate in sede di attività di controllo agli organi competenti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- garantire la permanenza degli equilibri di bilancio lungo tutto il corso della gestione
- programmare i livelli di spesa possibili in relazione alle dotazioni finanziarie disponibili, agli obiettivi programmatici e ai servizi ritenuti indispensabili
- valutare piani di razionalizzazione e di riduzione delle spese di funzionamento per consentire una rimodulazione della spesa corrente
- monitorare gli aggregati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo finanziario definito dal patto di stabilità interno per proporre azioni colte a favorire il rispetto degli obiettivi, al fine di evitare ulteriori tagli ai trasferimenti erariali connessi alle sanzioni applicabili

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Garanzia degli equilibri finanziari e verifica del conseguimento del saldo finanziario come definito dal patto di stabilità*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04010 04010-GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	1.113.822,84	1.113.822,84	1.113.822,84	
TOTALE (A)	1.113.822,84	1.113.822,84	1.113.822,84	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-903.622,84	-927.622,84	-927.622,84	
TOTALE (C)	-903.622,84	-927.622,84	-927.622,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	210.200,00	186.200,00	186.200,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04010 04010-GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
210.200,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	210.200,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
186.200,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	186.200,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
186.200,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	186.200,00	1,00

PROGRAMMA 04060
GESTIONE TRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE
RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Analisi di possibili strumenti per al realizzazione di nuove forme di finanziamento delle attività istituzionali*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Realizzazione di nuove forme di finanziamento delle attività istituzionali

La manovra finanziaria per il triennio, con il taglio dei trasferimenti erariali, si è abbattuta su una situazione di fatto di forte riduzione delle entrate proprie legate al mercato dell'auto, determinando incertezza nelle politiche di programmazione e sviluppo dell'ente, sia sul versante degli interventi di spesa corrente sia nel settore strategico degli investimenti pubblici sul territorio.

Diventa pertanto prioritario individuare modalità e strumenti per il rinnovamento delle forme di acquisizione di risorse finanziarie, nell'ottica di migliorare i servizi offerti.

Alle attività relative alla gestione, dal punto di vista normativo e contabile, delle imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali ed entrate extratributarie di competenza, che rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'ente, si unisce pertanto la ricerca di nuove opportunità di finanziamento delle iniziative offerte dall'evoluzione normativa.

In questo contesto si muove la legge 449 del 1997 (finanziaria 1998), che all'art. 43 prevede la possibilità per tutte le P.A. di ricorrere allo strumento della sponsorizzazione tramite contratti e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni "al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati".

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Attivazione nel triennio di nuove forme di finanziamento su attività istituzionali che realizzino economie di spesa su attività allo stesso titolo realizzate nel 2010. (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- far fronte alla riduzione dei trasferimenti erariali attraverso forme innovative di reperimento delle risorse finanziarie.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Reperimento di risorse per il finanziamento delle attività istituzionali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04060 04060-GESTIONE TRIBUTI, TRASF.TI E ALTRE ENTRATE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	362.878,26	175.339,13	175.339,13	
- REGIONE	208.592,71	208.592,71	208.592,71	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	3.788.000,00	4.060.000,00	4.160.000,00	
TOTALE (A)	4.359.470,97	4.443.931,84	4.543.931,84	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-4.359.470,97	-4.443.931,84	-4.543.931,84	
TOTALE (C)	-4.359.470,97	-4.443.931,84	-4.543.931,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 04180 GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione del patrimonio immobiliare*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare

I notevoli cambiamenti che hanno investito le Pubbliche Amministrazioni locali negli ultimi anni inducono ad un nuovo approccio al tema della gestione del patrimonio, ad un passaggio da una gestione tendenzialmente conservativa ad una gestione economica attiva, in cui il patrimonio diviene uno dei principali strumenti di controllo, governo, sviluppo del territorio.

In altri termini, è andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare, ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche.

Nasce, dunque una nuova "cultura" che impone una rieducazione sul concetto di gestione del patrimonio immobiliare: la gestione economica del patrimonio stesso assume anche a strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

Lo stesso quadro normativo, a partire dalla manovra finanziaria del 2008, impone una nuova gestione del patrimonio immobiliare degli enti, finalizzata ad una sua valorizzazione e alla razionalizzazione del suo utilizzo.

Vengono infatti introdotti importanti direttive e strumenti in materia di riordino, gestione e valorizzazione dei beni immobili. Per quelli non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione e di dismissione, è prevista la redazione di un piano delle alienazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Per gli immobili del patrimonio indisponibile la valorizzazione passa attraverso una pluralità di strumenti di natura normativa, quali la ridefinizione dei regolamenti per la concessione del patrimonio immobiliare a terzi, o gestionale, quali la rivisitazione dei contratti in essere, con la finalità di razionalizzare le spese e sovrintendere le entrate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione % delle spese complessive per la gestione del patrimonio

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- concorrere al miglioramento dei servizi attraverso una gestione razionale del patrimonio immobiliare
- rendere efficiente la gestione del patrimonio immobiliare con la finalità di incrementare le entrate e ridurre le spese

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ridurre le spese per la gestione del patrimonio immobiliare e incrementare le entrate provenienti dall'uso del patrimonio*

-
- *Favorire, attraverso la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio disponibile, il finanziamento delle politiche di investimento dell'ente*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04180 04180-GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
TOTALE (A)	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	200.000,00	200.000,00	200.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04180 04180-GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	100,00	200.000,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	100,00	200.000,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	100,00	200.000,00	1,00

PROGRAMMA 13010 GESTIONE ACQUISTI SCUOLE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Assegnazione delle risorse agli istituti scolastici*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il corretto funzionamento della gestione degli istituti scolastici

La legge 23/96 attribuisce alla competenza delle province la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Con la stessa normativa si dispone che le province provvedono anche alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.

Ad eccezione della manutenzione straordinaria e della gestione degli immobili di competenza del servizio edilizia, il programma comprende la gestione diretta delle utenze elettriche, idriche e telefoniche, compresi i collegamenti telefax ed internet.

Per quanto riguarda le spese varie d'ufficio, si provvederà all'assegnazione di budget finanziari ai singoli istituti così da consentire, come già sperimentato ormai da qualche anno, l'acquisizione diretta del materiale, con riduzione dei tempi necessari. Si provvederà invece in maniera centralizzata all'acquisto di mobili, banchi e attrezzatura varia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di soddisfazione dei referenti degli istituti scolastici

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- garantire il funzionamento delle scuole mediante l'acquisto di beni e servizi necessari
- decentrare le procedure amministrative per conseguire risparmi di spesa e di tempo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire il buon funzionamento delle scuole rendendole autonome in alcune attività gestionali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

13010 13010-GESTIONE SCUOLE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	420.716,00	420.716,00	405.716,00	
	TOTALE (C)	420.716,00	420.716,00	405.716,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	420.716,00	420.716,00	405.716,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

13010 13010-GESTIONE SCUOLE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
318.716,00	76,00	0,00	0,00	102.000,00	25,00	420.716,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
318.716,00	76,00	0,00	0,00	102.000,00	25,00	420.716,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
303.716,00	75,00	0,00	0,00	102.000,00	26,00	405.716,00	1,00

PROGRAMMA 15010
SPESE DI GESTIONE DEL PERSONALE
RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione della spesa del personale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Riduzione della spesa di personale

Pur nella consapevolezza della rilevanza strategica delle risorse umane all'interno di ogni organizzazione, gli ultimi interventi normativi si muovono costantemente verso una dimensione di contenimento delle spese di personale, intervenendo con forti limitazioni, come accaduto nell'ultimo anno con il decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, sia in materia di assunzioni effettuabili sia in ordine alle politiche di incentivazione.

Basti pensare al blocco del turn over, limitato in termini di spesa al 20% delle cessazioni rispetto all'anno precedente, al tetto massimo apposto all'ammontare delle risorse decentrate destinata al trattamento economico accessorio del personale, al limite al trattamento economico individuale fissato con riferimento all'anno 2010, alla riduzione del 50% delle spese per la formazione del personale, del 50% delle spese di missione e dell'80% delle spese per consulenze.

Nel corso del tempo si è pertanto rafforzato un quadro normativo che limita fortemente gli spazi di manovra sulla gestione del personale, assistito da un quadro sanzionatorio importante, finalizzato a garantire una costante e progressiva riduzione della spesa di personale. Questo rende sempre più difficoltosa una politica strategica delle risorse umane che riesca a garantire il mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi alla collettività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Tendenza alla riduzione nel triennio della spesa di personale in termini costanti e progressivi, con riferimento delle singole annualità a quella precedente.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- gestire la spesa di personale in conformità al quadro normativo vigente, alle interpretazioni ministeriali e della Corte dei Conti
- controllare la dinamica della crescita della spesa di personale, in modo da agire in termini rafforzativi rispetto agli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno e ridurre la rigidità della spesa nel bilancio provinciale

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ridurre la spesa di personale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15010 15010-SPESE DI GEST.DEL PERSONALE (c.d.c. 02000)
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	1.174.900,41	0,00	0,00	
- REGIONE	973.404,01	973.404,01	973.404,01	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
TOTALE (A)	2.398.304,42	1.223.404,01	1.223.404,01	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0210	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
TOTALE (B)	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	18.373.391,25	19.548.291,66	19.548.291,66	
TOTALE (C)	18.373.391,25	19.548.291,66	19.548.291,66	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	20.822.695,67	20.822.695,67	20.822.695,67	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15010 15010-SPESE DI GEST.DEL PERSONALE (c.d.c. 02000)
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
20.822.695,67	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.822.695,67	23,27

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
20.822.695,67	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.822.695,67	27,99

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
20.822.695,67	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.822.695,67	28,69

PROGRAMMA 15020
GESTIONE ACQUISTI ENTE
RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione delle spese di funzionamento*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Razionalizzazione e riduzione delle spese di funzionamento

In un quadro normativo che ha visto tagli considerevoli ai trasferimenti erariali e l'impossibilità di attivare margini di sviluppo sulle entrate proprie in conseguenza del blocco dell'autonomia impositiva fino all'attuazione del federalismo fiscale, le uniche azioni a disposizione per raggiungere l'equilibrio di bilancio si basano sulle politiche di spesa.

Diventa fondamentale agire sulla razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, in modo da minimizzare l'impatto della riduzione delle risorse nei confronti dei servizi offerti ai cittadini.

Il decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, ha previsto in particolare numerose limitazioni della capacità di spesa per gli enti locali con riferimento alle componenti della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, spese per sponsorizzazioni, spese per missioni, spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione, spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

A queste riduzioni si aggiunge l'impegno dell'ente alla razionalizzazione dei costi generali di struttura, limitando alle essenzialità le azioni e il funzionamento dell'Ente e imponendo obiettivi di risparmio per le spese variabili di funzionamento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione nel triennio delle spese complessive di funzionamento in termini costanti e progressivi

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- razionalizzare i costi di struttura per far fronte alle minori entrate, in modo da minimizzare l'impatto sui servizi e sulla collettività di riferimento
- rendere maggiormente efficiente l'organizzazione attraverso diverse modalità di gestione delle procedure di spesa

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Riduzione delle spese di funzionamento*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15020 15020-GESTIONE ACQUISTI ENTE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		15.391.156,00	15.391.156,00	15.391.156,00	
TOTALE (A)		15.391.156,00	15.391.156,00	15.391.156,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		-9.726.278,00	-9.765.544,00	-9.718.618,00	
TOTALE (C)		-9.726.278,00	-9.765.544,00	-9.718.618,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		5.664.878,00	5.625.612,00	5.672.538,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15020 15020-GESTIONE ACQUISTI ENTE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.649.878,00	100,00	0,00	0,00	15.000,00	1,00	5.664.878,00	7,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.610.612,00	100,00	0,00	0,00	15.000,00	1,00	5.625.612,00	8,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.657.538,00	100,00	0,00	0,00	15.000,00	1,00	5.672.538,00	8,00

PROGRAMMA 15030 SPESE GENERALI

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Realizzazione di servizi su convenzione per altri Enti*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il buon funzionamento dei servizi svolti per soggetti terzi

La Legge 449 del 1997 (finanziaria 1998), all'art. 43 prevede che, al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni.

Tra le varie forme di accordi, si prevede che le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari.

Questa amministrazione ha disciplinato tale possibilità con un proprio regolamento adottato nel corso dell'anno 2007, nel quale si prevede la possibilità di attivare convenzioni con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, destinando le correlate entrate aggiuntive, dedotti tutti i costi per la realizzazione delle relative attività, in parte al bilancio dell'ente ed in parte ad incrementare le risorse per la produttività del personale, con distribuzione prioritaria alla retribuzione dei dipendenti direttamente coinvolti nella fornitura dei servizi ai soggetti terzi.

Vengono con tale modalità valorizzate le professionalità presenti nell'ente, conseguendo al contempo delle entrate a vantaggio complessivo dell'Amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento % del grado di soddisfazione dei soggetti destinatari dei servizi

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- rispondere alle carenze di specifiche professionalità manifestate da soggetti pubblici e privati per l'erogazione di specifici servizi
- valorizzare le persone che lavorano nell'amministrazione, attraverso il riconoscimento delle competenze professionali possedute

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Mantenere il livello di servizio attuale nei confronti dei destinatari dei servizi su convenzione*
- o *Attivare forme di entrata a favore dell'ente da destinare al salario accessorio.*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	798.250,00	768.250,00	768.250,00	
TOTALE (C)	798.250,00	768.250,00	768.250,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	798.250,00	768.250,00	768.250,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
798.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	798.250,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
768.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	768.250,00	2,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
768.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	768.250,00	2,00

INTER-AREA SEGRETERIA GENERALE E AFFARI LEGALI

PROGRAMMA 03010
SEGRETERIA GENERALE E AFFARI LEGALI
RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- *Consulenza ed audit giuridico-amministrativo*
- *Attività amministrativa di supporto agli organi istituzionali*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Offrire supporto giuridico amministrativo alle strutture dell'Ente

L'attività di supporto giuridico - amministrativo alle strutture dell'ente si esplica essenzialmente in:

- consulenza e collaborazione con le strutture dell'Ente al fine di sensibilizzarle alla logica della prevenzione del contenzioso legale e per la redazione di atti
- supporto legale dell'Ente
- supporto agli organi istituzionali e all'attività deliberativa dell'ente

L'attività di consulenza giuridico - amministrativa, rivolta ad uffici e dirigenti, è finalizzata non soltanto a garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette grandi pratiche ove la prassi amministrativa non è ancora formata. Riguarda sia gli adempimenti a seguito dell'introduzione di una nuova legge sia l'istruzione procedimentale di pratiche particolarmente complesse ove l'ausilio giuridico, per le particolari competenze richieste, si presenta di fondamentale aiuto.

Gli uffici vengono inoltre supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di audit con i dirigenti volta a prevenire l'eventuale contenzioso quando la rilevazione di un disservizio o di una puntuale segnalazione da parte del cittadino-utente lo richieda e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Agli uffici dell'Ente viene inoltre fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'Avvocatura provinciale.

Presso la Provincia di Grosseto è inoltre di particolare attualità l'obiettivo di migliorare la qualità formale degli atti deliberativi in quanto, nell'ambito del controllo di gestione 2010, è emersa la necessità di uniformare gli schemi deliberativi e procedurali normalmente utilizzati dai vari uffici.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di atti controllati
- N. cause
- N. attività stragiudiziale

Adeguare gli strumenti per la gestione dell'albo pretorio on line, degli atti e del protocollo

La legge 69/2009 ha previsto il passaggio dall'albo pretorio fisico a quello on line. In adempimento alla suddetta previsione legislativa si provvederà alla reingegnerizzazione sia del procedimento sia della pubblicazione sul sito web degli atti e provvedimenti per i quali la legge preveda la pubblicazione.

Contemporaneamente si lavorerà per adeguare e aggiornare il protocollo informatico ed il software attualmente utilizzato per la gestione degli atti nell'ambito del nuovo sistema informativo dell'ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Adeguamento strumenti informatici (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire il supporto alle attività della giunta e dei dirigenti e l'adeguamento degli strumenti per la registrazione, la classificazione, la tenuta del protocollo informatico e la gestione degli archivi.

Migliorare gli strumenti di controllo interno.

Garantire l'azione del contenzioso con trasparenza verso tutti i soggetti interessati al procedimento; uniformità di metodologie e completa indipendenza ed autonomia dell'organo decisionale.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Prevenzione del contenzioso legale.*
- *Miglioramento della qualità degli atti*
- *Adeguare gli strumenti per la gestione dell'albo pretorio on line, degli atti e del protocollo*
- *Supportare l'Ente sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

**PROGRAMMA 03010
SEGRETERIA GENERALE E AFFARI LEGALI – CONSIGLIO
PROVINCIALE**

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- o *Iniziative istituzionali*
- o *Supporto al Consiglio e ai gruppi consiliari*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Supportare l'attività della Presidenza del Consiglio per le iniziative istituzionali

Nella gestione dei fondi messi a disposizione del Consiglio spetta un posto particolare all'organizzazione ed al coordinamento delle iniziative della Provincia e dei Comuni sulla Festa della Toscana.

La Presidenza del Consiglio è stata inoltre delegata dalla Regione Toscana ad organizzare e coordinare le iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia da tenersi in tutto il 2011. Su questa straordinaria ricorrenza la Presidenza del Consiglio ha organizzato una serie di iniziative finalizzate all'avvenimento, inoltre ha prodotto varie pubblicazioni coinvolgendo in maniera diretta tutto il territorio e le scuole di ogni ordine e grado.

L'organizzazione di questi eventi richiede, inoltre, un costante collegamento con la Regione Toscana e con i Comuni del territorio.

Nel 2006 è stato formalmente costituito il Consiglio provinciale degli Studenti. Questo organismo è essenzialmente chiamato a definire, sulla base dei fondi messi annualmente a disposizione, una graduatoria dei progetti presentati dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della provincia, con riferimento alle tematiche proposte dal Consiglio medesimo. Nonostante una proficua e fruttuosa collaborazione, per l'anno scolastico 2010/11 il Consiglio provinciale non è stato mai convocato non essendo pervenuti, da parte degli Istituti Scolastici i nominativi dei nuovi componenti. Occorrerà, peraltro, continuare nell'azione di sensibilizzazione degli studenti stessi, nonché dei loro insegnanti di riferimento, rispetto al ruolo di questo organismo quale prima palestra per l'esercizio degli strumenti democratici.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti presentati dalle scuole per la Festa della Toscana
- N. iniziative realizzate in occasione dell'Unità di Italia

Supportare l'attività del Consiglio provinciale e dei gruppi consiliari

Al di là dell'espletamento della normale attività amministrativa, connessa alla gestione dell'Organo Assembleare, l'attività si sostanzia nel supporto fornito ai componenti del Consiglio provinciale per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo. A tal fine vengono fornite ai consiglieri, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Viene svolto inoltre il controllo della regolarità amministrativa sul procedimento di formazione dei verbali della Conferenza dei capigruppo e della I Commissione Consiliare.

Si supportano altresì le attività del Consiglio e dei Gruppi Consiliari finalizzate alla realizzazione di iniziative autonome di carattere pubblico-politico.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La corretta e costante informazione dei consiglieri rispetto a tutto il processo di formazione e di definizione degli atti da sottoporre alla loro approvazione, al fine di renderli pienamente consapevoli delle scelte che adottano, è prerogativa indispensabile all'efficacia dell'azione amministrativa.

Si intende inoltre proseguire nella sensibilizzazione della collettività su temi rilevanti o scelte compiute e nel coinvolgimento dei ragazzi delle scuole superiori della Provincia di Grosseto nel Consiglio Provinciale degli studenti ritenendolo utile nella crescita e formazione di cittadini protagonisti del nostro futuro.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Esaustiva e corretta informazione dei consiglieri*
- *Trasparenza nei confronti dei consiglieri*
- *Sensibilizzazione e informazione della collettività sugli argomenti rilevanti e/o sulle scelte operate*
- *Diffondere la cultura istituzionale tra le scuole della provincia*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

03010 03010-SEGRETERIA GENERALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	RISORSA 0220	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	101.285,00	101.285,00	101.285,00	
	TOTALE (C)	101.285,00	101.285,00	101.285,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	101.285,00	101.285,00	101.285,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

03010 03010-SEGRETERIA GENERALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
101.285,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.285,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
101.285,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.285,00	1,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
101.285,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.285,00	1,00

**PROGRAMMA 08070
POLIZIA PROVINCIALE**

RESPONSABILE LUCIANO BARTOLI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2011-2013, le seguenti principali linee di intervento:

- *Vigilanza ambientale*
- *Controlli sul traffico veicolare*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione nei diversi ambiti di vigilanza

Attraverso la nuova riorganizzazione dell'area di polizia provinciale si prevede sarà garantita la presenza sull'intero ambito territoriale al fine di prevenire e/o reprimere fatti derivanti da illeciti amministrativi o penali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione % del numero di violazioni o illeciti

Contenere gli indici di pericolosità del traffico veicolare

Attraverso l'acquisto di strumentazione informatica di nuova generazione e di un apposito ufficio mobile il personale sarà presente sull'intero ambito al fine di prevenire e/o reprimere violazioni alle norma di cui al CDS. Tale azioni saranno poste in essere attraverso la presenza di misuratori elettronici di velocità nonché attraverso l'istituzione di idonei posti di controllo, anche di concerto con altre forze di polizia presenti nel territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione % del numero di illeciti
- Decremento del numero di incidenti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di ridurre gli illeciti commessi in materia di caccia pesca e ambiente, e dall'attività di prevenzione sulle arterie veicolari.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Salvaguardare e tutelare le risorse ed il patrimonio ambientale della provincia*
- *Ridurre gli incidenti mortali sulle strade provinciali causati prioritariamente dal mancato rispetto delle normative vigenti*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e con ulteriore personale previsto dal Piano del Fabbisogno nonché dalle assunzioni di n. 8 agenti a tempo determinato.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08070 08070-ATTIVITA' POLIZIA PROVINCIALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	850.500,00	850.500,00	850.500,00	
	TOTALE (C)	850.500,00	850.500,00	850.500,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	850.500,00	850.500,00	850.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08070 08070-ATTIVITA' POLIZIA PROVINCIALE
IMPIEGHI

Anno 2011							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
580.500,00	69,00	0,00	0,00	270.000,00	32,00	850.500,00	1,00

Anno 2012							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
580.500,00	69,00	0,00	0,00	270.000,00	32,00	850.500,00	2,00

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
580.500,00	69,00	0,00	0,00	270.000,00	32,00	850.500,00	2,00

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

DESCRIZIONE (oggetto dell'opera)	Cod. funz. e servizi	Num./ Anno imp.	Importo (Euro)		Finanziamento (descrizione estremi)	NOTE al 31/12/2010
			Importo disponibile su impegni al 01/01/09	Liquidato anno 2010		

VIABILITA'

BILANCIO 2004						
01219 - S.R. 439 SARZANESE-VAL D'ERA. Progetto di ammodernamento ed ampliamento della sede stradale dal confine Grosseto-Pisa al centro abitato di Follonica (Gr). - I lotto.	0601C 0601M	2197/03 2133/04 2134/04 2266/03	605.643,12 4.590.001,59 504.545,45 50.436,55	665.014,53	Finanz.EX.SS. Finanz.Regione	Lavori in corso. Realizzato al 66,16%
01221 - S.R. 398 VAL DI CORNIA - Progetto di ammodernamento del tracciato stradale dall'innesto S.R. 439 al confine Grosseto-Livorno.	0601C	2135/04 2232/03	2.343.279,83 352.295,32	809.651,10 9.838,56	Finanz. Regione Finanz.EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 99,38%
01217 - S.R. 74 MAREMMANA - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto S.S. 1 al confine Toscana-Lazio. III lotto	06.01.H 06.01.C	2132/04 1680/04	3.461.024,36 142.543,13	868.035,78 10.000,00	Finanz. Regione Finanz.EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 73%
BILANCIO 2005						
01544 -S.P. 158 DELLE COLLACCHIE - Realizzazione di svincolo a rotatoria al Km. 40+600 in loc. Principina Terra.	06.01.T	1957/04 1907/07	280.000,00 219.850,00	150,00	Ex Anas	In fase contrattuale
BILANCIO 2006						
00532 -CIRCONVALLAZIONE DI GROSSETO TRA LA S.P. 152 AURELIA VECCHIA E LE SS.PP. 3 PADULE E 80 POLLINO.	06.01.C	2050/06	2.480.000,00		Finanz. EX.SS.	In corso progettazione definitiva
BILANCIO 2007						
01734 -S.P. 159 SCANSANESE E S.P. 160 AMIATINA. Sistemazione incrocio Scansano (AREA D).	06.01.9	1976/07	548.822,90	240.445,44	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 60%
BILANCIO 2008						
02103 -U.P. MANUTENZIONE AREA D SORANO. Sistemazione frane e scarpate.	06.01.9	1882/08	274.459,60	51,10	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 69%
02098 -S.P. 158 COLLACCHIE - sistemazione tratto casotto venezia incrocio marina di grosseto.	06.01.C	1789/05 2373/01 1886/08	600.000,00 30.000,00 140.000,00		Finanz. EX.SS.	In corso progettazione definitiva

02119 -installazione di segnaletica sperimentale orizzontale, verticale e complementare, per messa in sicurezza di alcuni tratti di strada.	06.01.C	1449/08	200.000,00	13.350,43	Finanz. EX.SS.	Fatta gara. Aggiudicazione sospesa
BILANCIO 2009						
02327 -U.P. MANUTENZIONE AREA B GROSSETO - SS.PP. 9 AIONE. 60 PUNTONE, 158 DELLE COLLACCHIE, 159 SCANSANESE E 160 AMIATINA. Sistemazione della piattaforma stradale in tratti saltuari e ripristino opere d'arte ammalorate.	06.01.C	1716/09	500.000,00	295.519,20	Finanz. EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 62%
02334 -U.P. MANUTENZIONE AREA B GROSSETO - manutenzione straordinaria ss.pp. E rr. Finalizzata alla sicurezza stradale.	06.01.C	858/09	499.850,00	385.622,40	Finanz. EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 91%
02337 -U.P. MANUTENZIONE AREA D SORANO - S.P. 25 PITIGLIANO-FARNESE. Lavori di bonifica delle pareti rocciose e messa in opera di reti paramassi.	06.01.C	1714/09	240.000,00	9.429,60	Finanz. EX.SS.	In corso di progettazione esecutiva
02329 -U.P. MANUTENZIONE AREA B GROSSETO - SS.PP. 152 AURELIA VECCHIA, 80 POLLINO, 72 BOZZONE. Sistemazione della piattaforma stradale e ripristino opere d'arte ammalorate.	06.01.9	1384/09	300.000,00	163.868,40	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 58%
02330 -U.P. MANUTENZIONE AREA D SORANO - S.P. 67 CAMPIGLIOLA. Sistemazione della piattaforma stradale in tratti saltuari e ripristino opere d'arte.	06.01.9	1382/09	300.000,00	262.815,60	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in fase di ultimazione. Realizzato al 99%
02338 -U.P. MANUTENZIONE AREA B GROSSETO - SS.PP. 3 PADULE, 40 TRAPPOLA, 39 POLVERAIA. Risagomatura della piattaforma stradale e ripristino opere d'arte ammalorate.	06.01.9	1385/09	300.000,00	199.669,20	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 71%
BILANCIO 2010						
02339 -S.P. 64 CIPRESSINO - lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km. 20+500 in localita' Casalino.	06.01.C	1632/10	1.150.000,00		Finanz. EX.SS.	In fase di progettazione definitiva
	06.01.5	2030/06	60.000,00		A.P.	
02519 -U.P. MANUTENZIONE AREA B GROSSETO. Manutenzione straordinaria delle SS.PP. e RR. Finalizzata alla sicurezza stradale anno 2010.	06.01.C	631/10	500.000,00		Finanz. EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 33%

02520 -U.P. MANUTENZIONE AEA C ARCIDOSO - Manutenzione straordinaria delle SS.PP. e RR. Finalizzata alla sicurezza stradale anno 2010.	06.01.C	634/10	500.000,00		Finanz. EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 63%
02521 -U.P. MANUTENZIONE AREA D SORANO-manutenzione straordinaria delle SS.PP. e RR. Finalizzata alla sicurezza stradale anno 2010.	06.01.C	635/10	500.000,00		Finanz. EX.SS.	Lavori in corso. Realizzato al 60%
02530 -manutenzione della segnaletica orizzontale lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1518/10	400.000,00		Finanz. EX.SS.	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilità
02531 -manutenzione della segnaletica verticale lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1519/10	100.000,00		Finanz. EX.SS.	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilità
02532 -manutenzione per la riparazione e/o sostituzione di barriere stradali incidentate a protezione dei punti critici lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1118/10	132.000,00		Finanz. EX.SS.	In fase contrattuale
02691 -installazione di barriera stradale a protezione dei punti critici lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1426/10	268.000,00		Finanz. EX.SS.	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilità
02523 -S.P. 86 CELLENA- sistemazione smottamento di monte al KM. 03+300 e smottamento di valle al KM. 00+100.	06.01.5	1168/10	114.060,00		R.T.	In fase di aggiudicazione
	06.01.5	1169/10	76.040,00		A.P.	

EDILIZIA

BILANCIO 2005

02231 -lavori di ampliamento e ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Manciano.	06.01.9	826/05	197.764,50	64.800,00	Devoluzione Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 37%
---	---------	--------	------------	-----------	--------------------------------	------------------------------------

BILANCIO 2008

02281 -MANUTENZIONE EDILIZIA 1 - lavori di adeguamento alla normativa antincendio e sulla sicurezza negli istituti scolastici di grado superiore ubicati nel capoluogo di provincia.	05.10.1	1899/08	175.000,00	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.	In fase di progettazione esecutiva
02285 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA I - manutenzione straordinaria delle coperture degli istituti scolastici di grado superiore ubicati nella cittadella dello studente: rifacimento dei manti di impermeabilizzazione.	05.10.1	1906/08	100.000,00	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.	In fase contrattuale. Sospeso per patto di stabilità

BILANCIO 2009

02321 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1 - manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1531/09	100.000,00	72.720,00	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 99%.
02325 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 2 - manutenzione straordinaria strutture e infrastrutture edifici non scolastici di competenza.	05.01.A	1395/09	50.000,00	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso.
02322 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 2 - manutenzione straordinaria edifici SCOLASTICI DI COMPETENZA.	05.10.1	1460/09	100.000,00	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 48%

BILANCIO 2010

02323 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 3 - manutenzione straordinaria edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1881/09	100.000,00		Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 73%
02463 -adeguamento in materia di sicurezza e miglioramento delle strutture degli edifici scolastici e degli impianti sportivi di competenza della Provincia di Grosseto	05.10.1	1187/10	500.000,00		Avanzo amministrazione	In fase di aggiudicazione
	05.10.E	1186/10	1.500.000,00		M.P.S.	
02470 -lavori emersi a seguito delle verifiche da parte della ASL e del provviditorato OO.PP. Per gli istituti di competenza della U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1.	05.10.1	1672/10	300.000,00		Avanzo amministrazione	In fase di progettazione esecutiva
	05.10.1	1956/07	100.000,00		Mutuo Cassa DD.PP.	
02575 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1^ - manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1407/10	120.000,00		Avanzo amministrazione	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilità
02576 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 2^ - manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1517/10	100.000,00		Avanzo amministrazione	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilità
02577 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 3^ - manutenzione straordinaria edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1408/10	80.000,00		Avanzo amministrazione	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilità
02578 -adeguamento e messa in sicurezza palestre e impianti sportivi di competenza della U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1^.	05.10.E	1419/07	197.217,61		Mutuo Cassa DD.PP.	In fase di aggiudicazione
		1584/08	300.000,00		M.P.S.	

01742 -centro operativo di protezione civile in localita' Aiole (comune di Arcidosso). Progetto per la costruzione di struttura logistica e di supporto per la manutenzione della viabilita'	05.01.A	1386/09	650.000,00		Mutuo Cassa DD.PP.	In fase di progettazione esecutiva
02326 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 3 - manutenzione straordinaria strutture e infrastrutture edifici provinciali di competenza.	05.01.A	1879/09	50.000,00		Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 99%
02528 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 3 - manutenzione straordinaria edifici non scolastici di competenza.	05.01.A	1405/10	100.000,00		Avanzo amministrazione	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilita'

DIFESA DEL SUOLO

BILANCIO 2010						
02467 -consolidamento argini fiume Ombrone. Ii° stralcio.	09.03.1	1708/09 1392/10	600.000,00 118.000,00		R.T.	In fase di progettazione esecutiva
01525 -progetto di ripascimento dell'arenile e il ripristino dei sistemi dunali nel tratto di costa compreso tra la foce del fiume Alma e Punta Ala. Intervento urgente sulla spiaggia di Punta Ala realizzato dal Comune di Castiglione della Pescaia. Intervento n. 16	09.03.A	1556/10	312.508,19		R.T.	Da fare gara. Sospesa per patto di stabilita'

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art 12, comma 8, DLvo 77/1995)

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2009

Classificazione Funzionale	1	2	3	4	5	6
	Amm.ne gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio
Classificazione economica						
A) SPESE CORRENTI						
1. Personale	6.234.499,54	710.219,14	369.877,26	268.423,47	0,00	6.345.525,73
di cui						
- oneri sociali	1.065.932,36	195.722,50	99.623,78	77.697,51	0,00	1.672.805,36
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	5.334.875,02	5.177.460,49	32.001,94	63.938,12	86.274,53	1.958.324,03
Trasferimenti Correnti						
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	1.155.241,31	743.724,69	322.752,04	118.005,22	8.719.575,23	650,00
4. Trasferimenti a imprese private	12.218,30	800,00	0,00	0,00	13.501.443,66	0,00
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	829.328,85	1.397.759,42	777.033,42	1.161.663,21	0,00	42.513,00
di cui						
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	78.274,86	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metrop.	0,00	1.202,00	10.000,00	1.500,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	570.197,11	108.965,68	709.205,99	9.140,80	0,00	42.513,00
- Az. sanitarie e Osped.	0,00	18.230,04	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istit.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	1.400,00	3.571,42	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	259.131,74	1.189.686,84	54.256,01	1.151.022,41	0,00	0,00
6. Tot Trasn correnti (3+4+5)	1.996.788,46	2.142.284,11	1.099.785,46	1.279.668,43	22.221.018,89	43.163,00
7. Interessi Passivi	2.084.290,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Altre Spese Correnti	2.430.204,57	123.027,87	26.051,94	21.023,89	0,00	540.664,94
TOT. SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	18.080.658,47	8.152.991,61	1.527.716,60	1.633.053,91	22.307.293,42	8.887.677,70
B) SPESE IN C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi	3.500.663,39	140.206,32	0,00	2.820,00	2.475.003,38	8.464.134,15
di cui						
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	176.905,99	140.206,32	0,00	2.820,00	2.475.003,38	540.717,50
Trasferimenti in c/cap.le						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	651.394,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	22.259,00	10.860,70	0,00	0,00	678.808,12	0,00
di cui						
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	678.808,12	0,00
- Province e Città Metrop.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	22.259,00	3.943,60	0,00	0,00	0,00	0,00


- Az. sanitarie e Osped.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istit	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	6.917,10	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Tot Trasn in c/capitale (2+3+4)	22.259,00	10.860,70	0,00	0,00	1.330.202,12	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. Cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT. SPESE IN C/CAP.LE (1+5+6+7)	3.522.922,39	151.067,02	0,00	2.820,00	3.805.205,50	8.464.134,15
TOTALE GENERALE SPESA	21.603.580,86	8.304.058,63	1.527.716,60	1.635.873,91	26.112.498,92	17.351.811,85

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 - VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE.

Le linee strategiche ed i programmi che la Provincia di Grosseto intende realizzare, illustrati nella presente RPP, fanno riferimento anche alle linee programmatiche indicate dalla Regione Toscana, definite nei diversi ambiti di attività. Ai titoli II e IV dell'Entrata sono evidenziati i programmi finanziati con i trasferimenti regionali. La programmazione ha tenuto conto degli indirizzi di politica generale e dei vincoli imposti dalle normative vigenti. La programmazione prende in esame le competenze assegnate alla Provincia, allo scopo di stimolare e coordinare i soggetti pubblici e privati, portatori di interesse e di attese, interessati allo sviluppo dell'economia locale. L'obiettivo è quello di ottenere un equilibrato bilanciamento tra partecipazione e sussidiarietà nei rapporti tra Regione e Amministrazioni Locali e i Portatori di interesse

IL SEGRETARIO GENERALE Avv. Emilio Ubaldino	IL RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE Avv. Emilio Ubaldino	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO Dott.ssa Silvia Petri
	IL RAPPRESENTANTE LEGALE Leonardo Marras	 Grosseto,